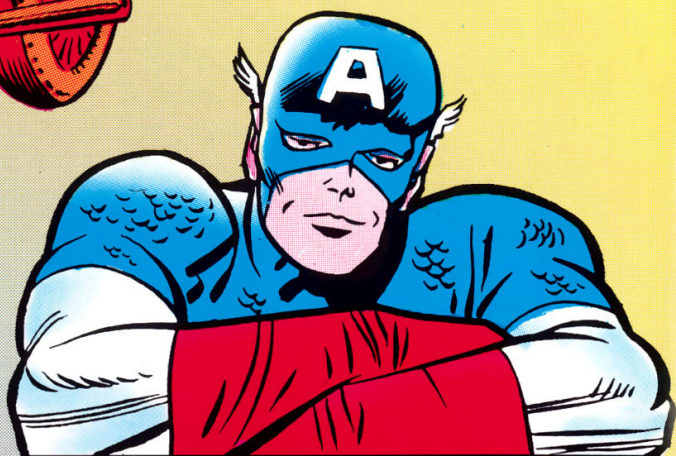
I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO! N° 108 Lire 7000
L'ETERNAUTA
APRILE 1992 MENSILE - SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%
AZPIRI
CORBEN
GIMENEZ
ALESSANDRINI
BROLLI & FABBRI
SMOLDEREN & GAUCKLER

RITORNA
MARVEL
COLLECTION
NEL SECONDO VOLUME
GHOST RIDER !
I COMIC BOOK INEDITI
DAL N 37 AL N.44
160 PAGINE
A L. 10.000
ALL AMERICAN
COMICS
DAL N. 30 AUMENTA IL
NUMERO DI PAGINE!
96 PP. A L. 4.000
NUOVE SERIE
IN ARRIVO!
EDITRICE COMIC ART
EXTRA!
I GRANDI EROI
MARVEL
ANCHE IN EDICOLA
IN EDIZIONE BROSSURATA !
RIMANE INALTERATA
LA LINEA EDITORIALE
DEI CARTONATI
CHE CONTINUERANNO
AD ESSERE
DISPONIBILI IN LIBRERIA.
A FEBBRAIO
CAPITAN AMERICA 1
AD APRILE
DEVIL 1
VERSIONE CARTONATA
LIRE 25.000
VERSIONE BROSSURATA
LIRE 12.000
L'AVVENTURA CONTINUA
CON DUE STREPITOSE
GRAPHIC NOVEL:
MARADA LA LUPA
DI CLAREMONT & BOLTON
64 PP. A L. 5.000
CONAN: IL TESCHIO DI SET
DI MOENCH, GULACY & MARTIN
64 PP. A L. 5.000

Sommario del n. 108

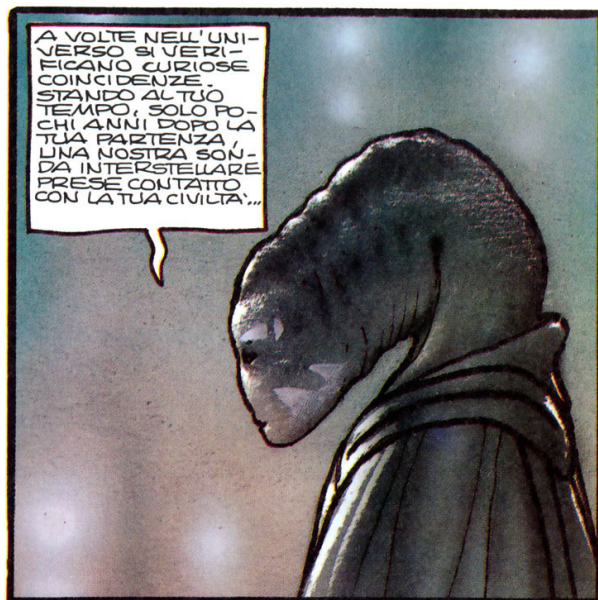
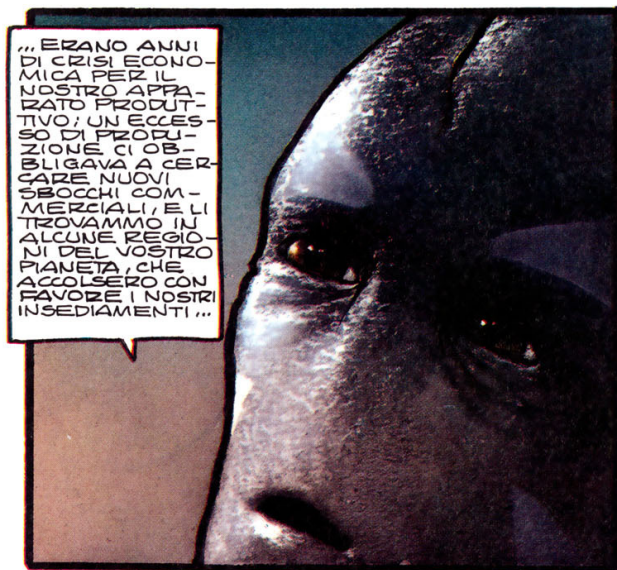
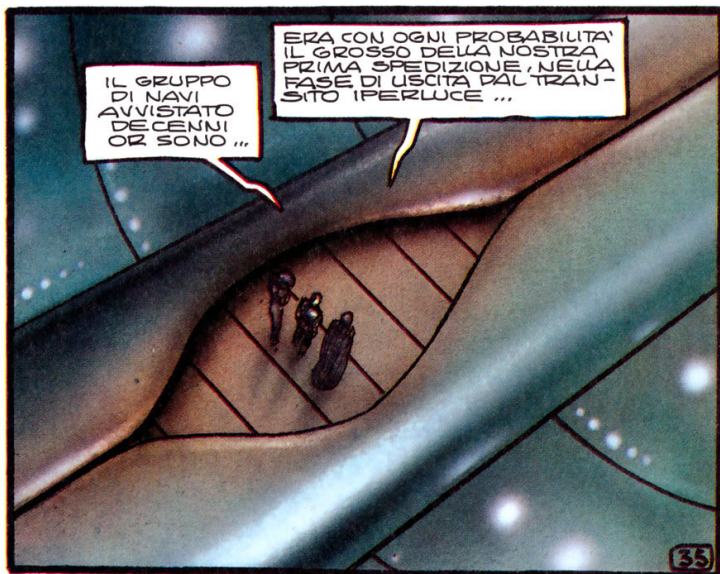
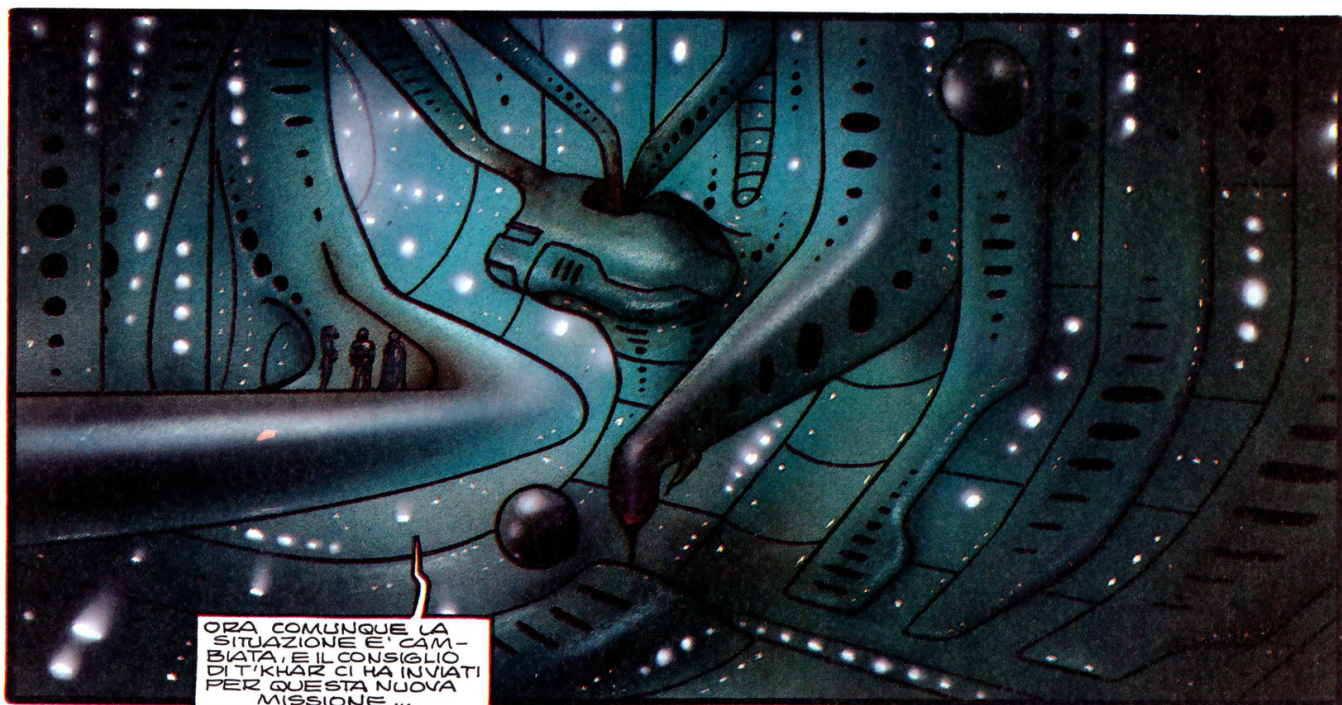
L'ETERNAUTA – Periodico mensile – Anno XI – N. 108 Aprile 1992 – Lire 7.000 – Aut. del Trib. di Roma n. 49 del 20/1/1988 – sped. in abb. postale Gr. III/ 70% – **Direttore resp.:** Rinaldo Traini; **Editore:** Comic Art S.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 – 00145 Roma; **Distribuzione:** Parrini & C. – Piazza Colonna 361 – Roma; **Stampa:** Rotoeffe S.r.l., Ariccia (Roma).

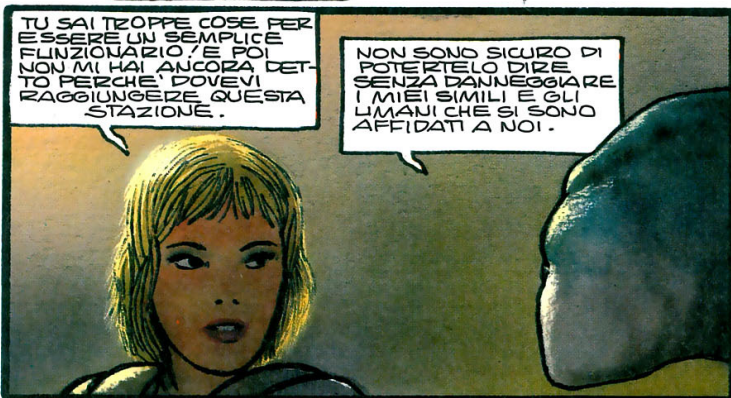
SAPEVAMO CHE INTORNO A QUESTO SISTEMA ERANO AB-BANDONATI PARECCHI SCAFI IN DISUSO, MA NON IMMAGI-NAVAMO CHE A BORDO POTES-SERO TROVARSI ESSERI VIVENTI.

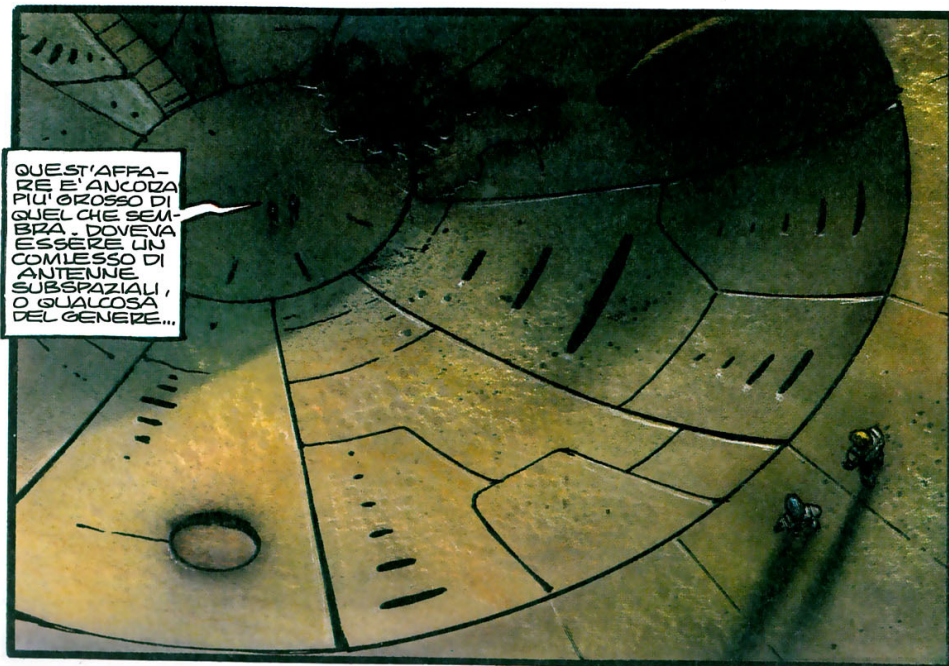
ESSERI VIVENTI? NON VI SONO ES-SERI VIVENTI A BORDO.
TU SEI UN'ENTITA' SENZIEN-TE. LA TUA INTELLIGENZA SINTETICA FA DI TE UN ESSE-RE VIVENTE. PERCHE' NON DOVRESTI ESSERLO?

MA PIUTTO-STO PERCHE' SEI QUI, SO-LO SU QUESTO SCAFO?

...FUI REALIZZATO COME MASSIMA ESPRESSIONE DELL'INTELLIGENZA AR-TIFICIALE. PER ANNI RAPPRESENTAI L'INGE-GNO DELLA MIA SPECIE, VISITAI TUTTO IL PIANETA, MI PRESENTARONO AL-LE MASSIME AUTORITA'...
34

... POI VENNI INCARICATO DI QUESTA MISSIONE. MI DISSERO DI UN'IMMINENTE PERICOLO, DI UN'INVASIONE, MA DOPO TUTTO QUESTO TEMPO, SOLO ORA HO SCOPERTO CHE IL PIANO ERA PARTE DI UN DISEGNO CON FINI BEN DIVERSI ...

A VOLTE NELL'UNIVERSO SI VERIFICANO CURIOSE COINCIDENZE. STANDO AL TUO TEMPO, SOLO POCHI ANNI DOPO LA TUA PARTENZA, UNA NOSTRA SONDA INTERSTELLARE PRESE CONTATTO CON LA TUA CIVILTA'...

... ERANO ANNI DI CRISI ECONOMICA PER IL NOSTRO APPARATO PRODUTTIVO; UN ECCESSO DI PRODUZIONE CI OBBLIGAVA A CERCARE NUOVI SBOCCHI COMMERCIALI, E LI TROVAMMO IN ALCUNE REGIONI DEL VOSTRO PIANETA, CHE ACCOLSERO CON FAVORE I NOSTRI INSEDIAMENTI ...

IL GRUPPO DI NAVI AVVISTATO DECENNI OR SONO ...
ERA CON OGNI PROBABILITA' IL GROSSO DELLA NOSTRA PRIMA SPEDIZIONE, NELLA FASE DI USCITA DAL TRANSITO IPERLUCE ...
35

ORA COMUNQUE LA SITUAZIONE E' CAMBIATA, E IL CONSIGLIO DI T'KHAR CI HA INVIATI PER QUESTA NUOVA MISSIONE ...

E QUESTE SONO LE BOBINE DI CAMPO. NORMALMENTE IL CENTRO ERA COLLEGATO VIA SATELLITE CON LE STAZIONI DI WOOMERA, IN AUSTRALIA, CON PRETORIA, SINGAPORE E NEW DELHI. ORA PURTROPPO...

TU SAI TROPPE COSE PER ESSERE UN SEMPLICE FUNZIONARIO! E POI NON MI HAI ANCORA DETTO PERCHE' DOVEVI RAGGIUNGERE QUESTA STAZIONE.
NON SONO SICURO DI POTERTELO DIRE SENZA DANNEGGIARE I MIEI SIMILI E GLI UMANI CHE SI SONO AFFIDATI A NOI.

GIA', CAPISCO ... MA NON PUOI FARTI TROPPE ILLUSIONI IN QUESTO SENSO. APPENA TI AVREMO PORTATO AL COMANDO, TI TROVERAI DI FRONTE A CHI NON SI FARA' CERTO SCRUPOLO DI CAVARTI LE INFORMAZIONI CHE DESIDERA. ANCHE CON I MEZZI MENO ORTODOSSI!

QUEST'AFFARE E' ANCORA PIU' GROSSO DI QUEL CHE SEMBRA. DOVEVA ESSERE UN COMLESSO DI ANTENNE SUBSPAZIALI, O QUALCOSA DEL GENERE...

OKAY, ALLORA INCAMMINIAMOCI VERSO IL CENTRO. FORSE IL NOSTRO AMICO POTRA' DIRCI QUALCOSA D'INTERESSANTE.
36

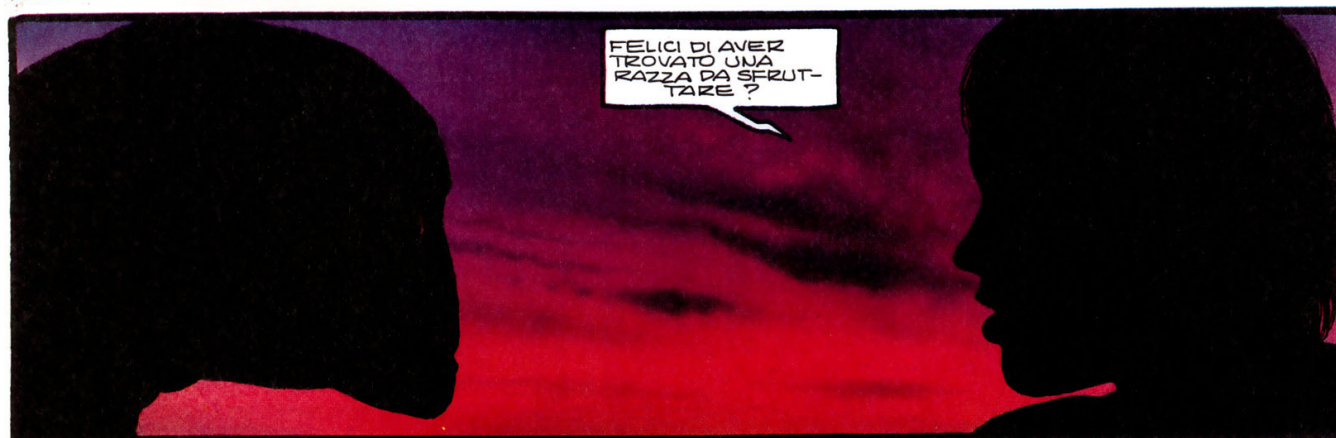
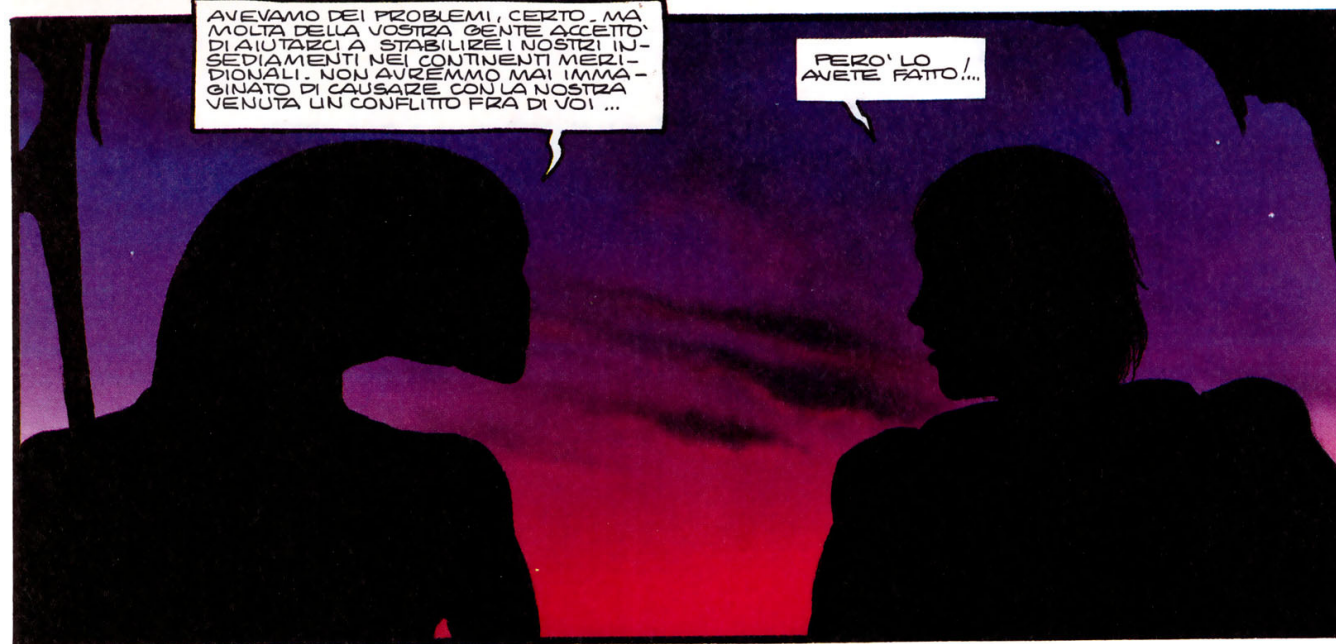
SU, ORA MUOVITI ...

ASPETTA ...
CHE C'E', ANCORA ?

MI CHIEDEVO SE TU POTESSI AIUTARMI ... FORSE POTREI ANCORA ASSOLVERE LA MIA MISSIONE.

MA CHE DIAVOLO AVETE IN QUELLA ZUCCA A CONCHIGLIA, VOI BREAKERS? NON CREDERAI CHE AIUTI UNO DI VOI A FARE IL SUO SPORCO MESTIERE ? SU, ANDIAMO ORA.

IO SONO NATO IN ASTRONAVE, E HO SEMPRE AMATO QUESTO SUOLO COME SE FOSSE STATO IL MIO MONDO ...

ERAVAMO COSI' FELICI, QUANDO SCOPRIMMO LA TERRA E LA SUA CIVILTA'...
FELICI DI AVER TROVATO UNA RAZZA DA SFRUTTARE?
AVEVAMO DEI PROBLEMI, CERTO. MA MOLTA DELLA VOSTRA GENTE ACCETTO' DI AIUTARCI A STABILIRE I NOSTRI INSEDIAMENTI NEI CONTINENTI MERIDIONALI. NON AVREMMO MAI IMMAGINATO DI CAUSARE CON LA NOSTRA VENUTA UN CONFLITTO FRA DI VOI...
PERO' LO AVETE FATTO!...
SU, RAGGIUNGIAMO GLI ALTRI. PARKER DOVREBBE GIA' AVER RIMEDIATO QUALCOSA DA MANGIARE.
38

DAI, E PIANTALA DI FARE LO SCEMO... OH, CHE MATTO CHE SEI!
??

ALTRO CHE RIMEDIARE DA MANGIARE!...ORA MI SENTONO, QUEI LAVATIVI.

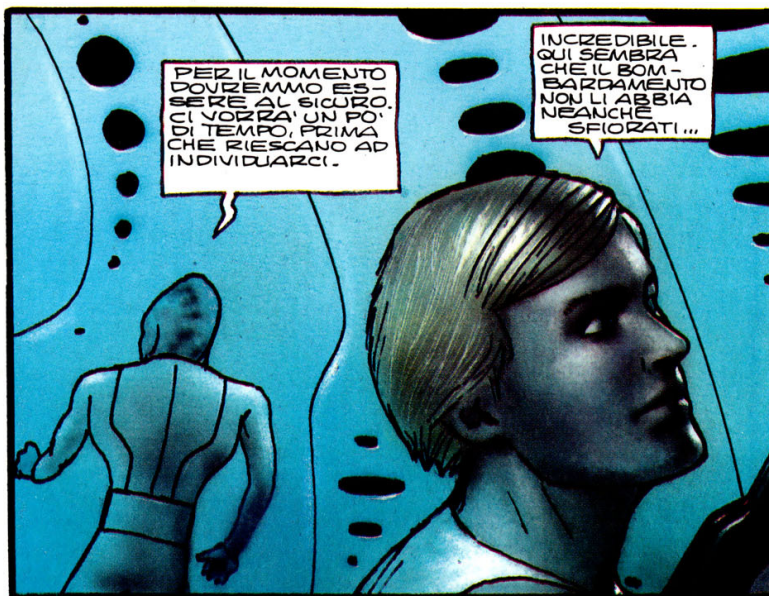
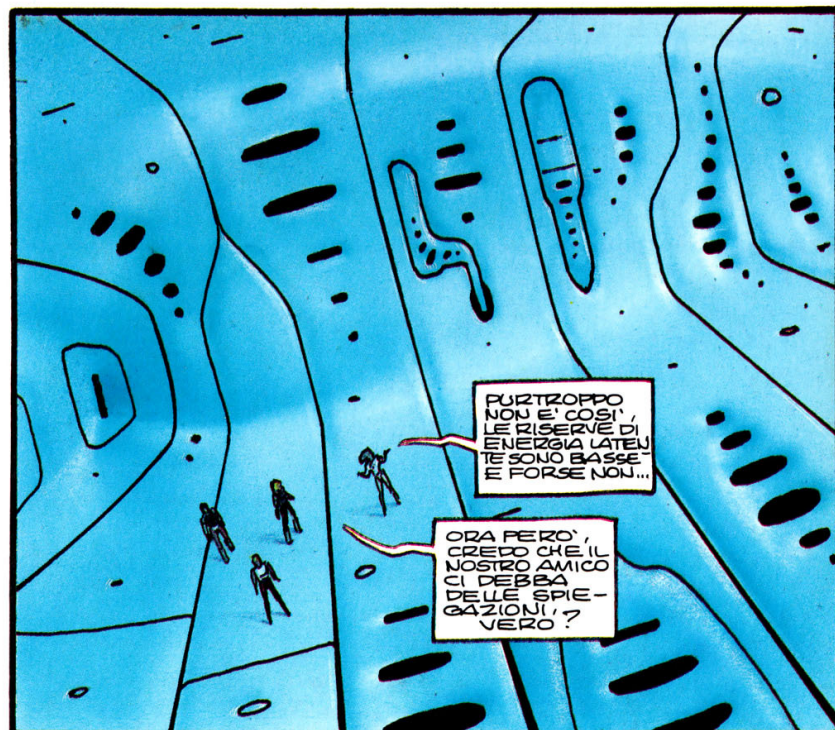
C'E' QUALCOSA CHE MI HA SEMPRE AFFASCINATO NEI VOSTRI RITUALI DI CORTEGGIAMENTO... TROVO MOLTO POETICO IL CERCARVI L'UN L'ALTRO PER POTERVI SCAMBIARE IL DONO DELLA VITA...
E' INUTILE CHE FAI QUELLA FACCIA. VOI SIETE ERMAFRODITI, E NON CREDO CHE QUESTE COSE...

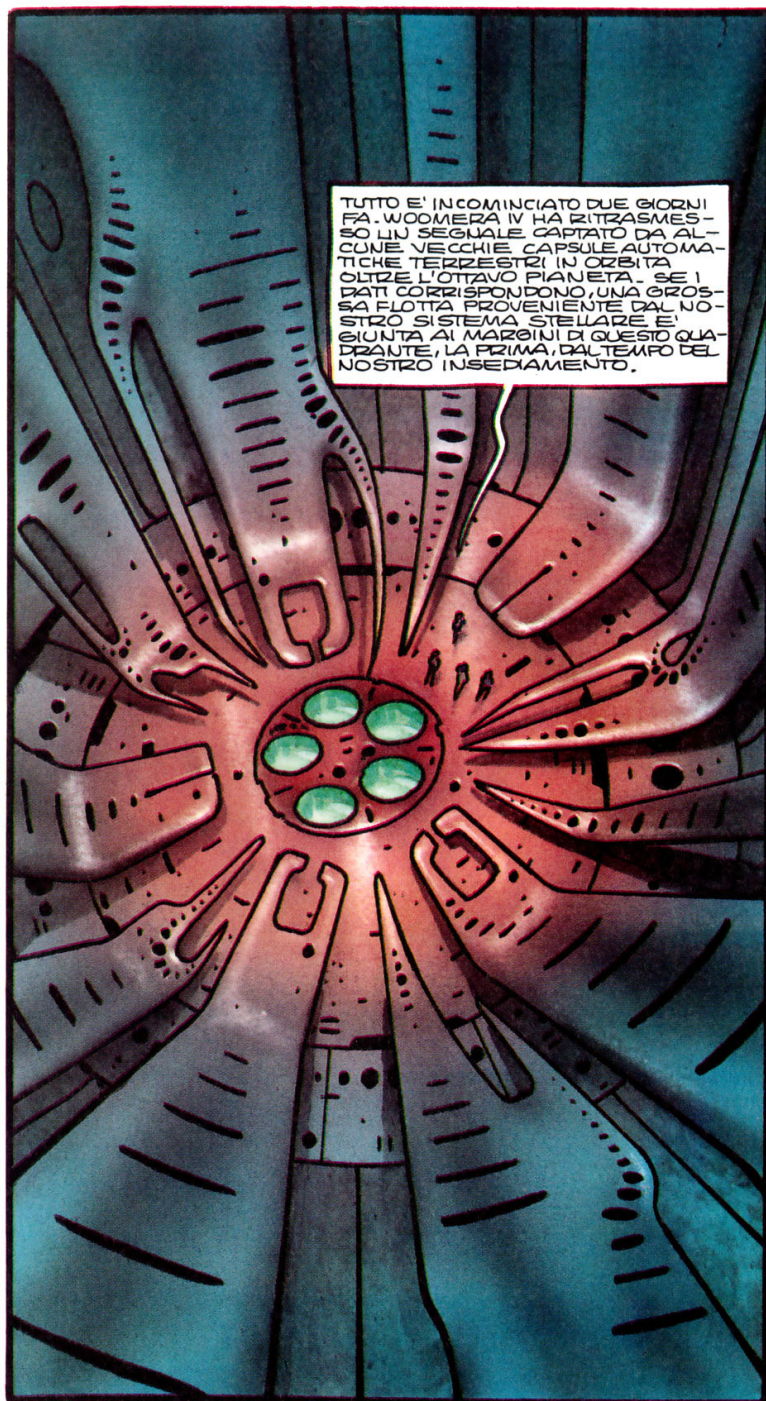
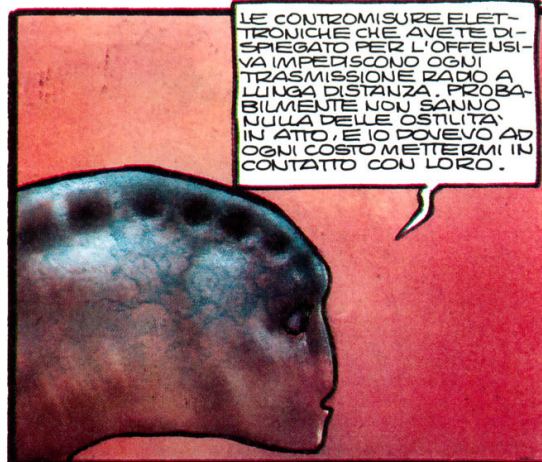
BE', PIU' CHE SCAMBIARSI IL DONO DELLA VITA...

BAOM

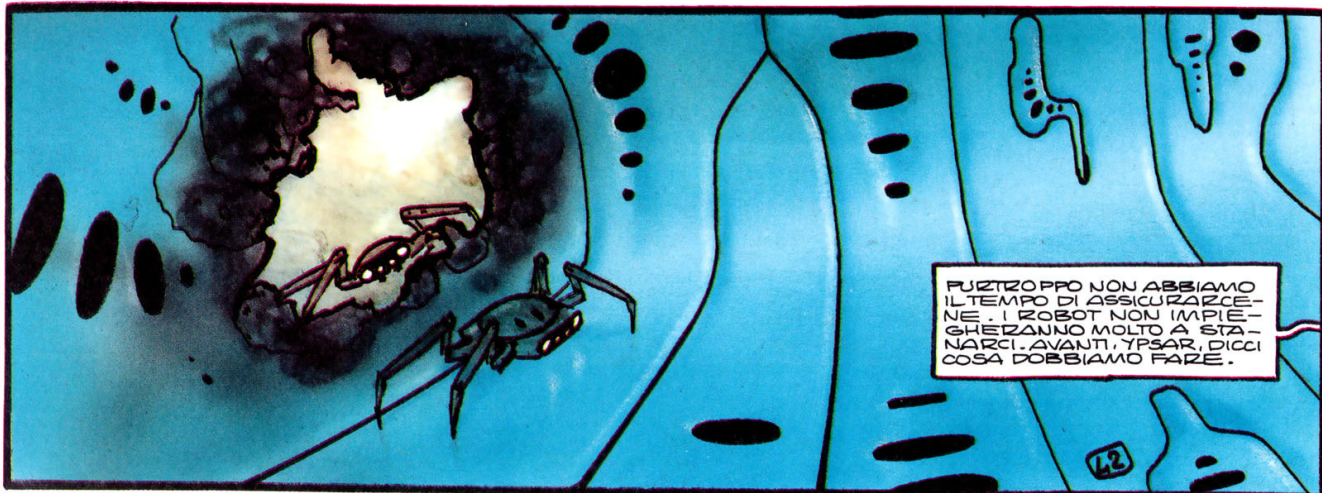
PORC... MA CHE ACCIDENTI SUCCEDE?

DIAVOLO, MA SONO I NOSTRI ROBOT! PERCHE' ACCIDENTI CI SPARANO?
HANNO CAPTATO IL BREAKER, VOGLIONO AMMAZZARE LUI!
ASPETTATE, E' IRRAGIONEVOLE CHE VI ESPONIATE TUTTI AL FUOCO DELLE VOSTRE STESSE ARMI. SE E' ME CHE VOGLIONO, LASCIATEMI ANDARE. CERCHERÒ DI SEMINARE I ROBOT ALL'INTERNO DELLA BASE.
NIENTE DA FARE, AMICO. TROPPO TARDI.
MA PERCHE'...
ORMAI CI HANNO IDENTIFICATI TUTTI QUANTI COME FORZE OSTILI, QUINDI SIAMO NELLA STESSA BARCA. CERCHIAMO DI RIPARARCI VERSO IL CENTRO DELLA STAZIONE, LAGGIU' NE ARRIVANO ALTRI!

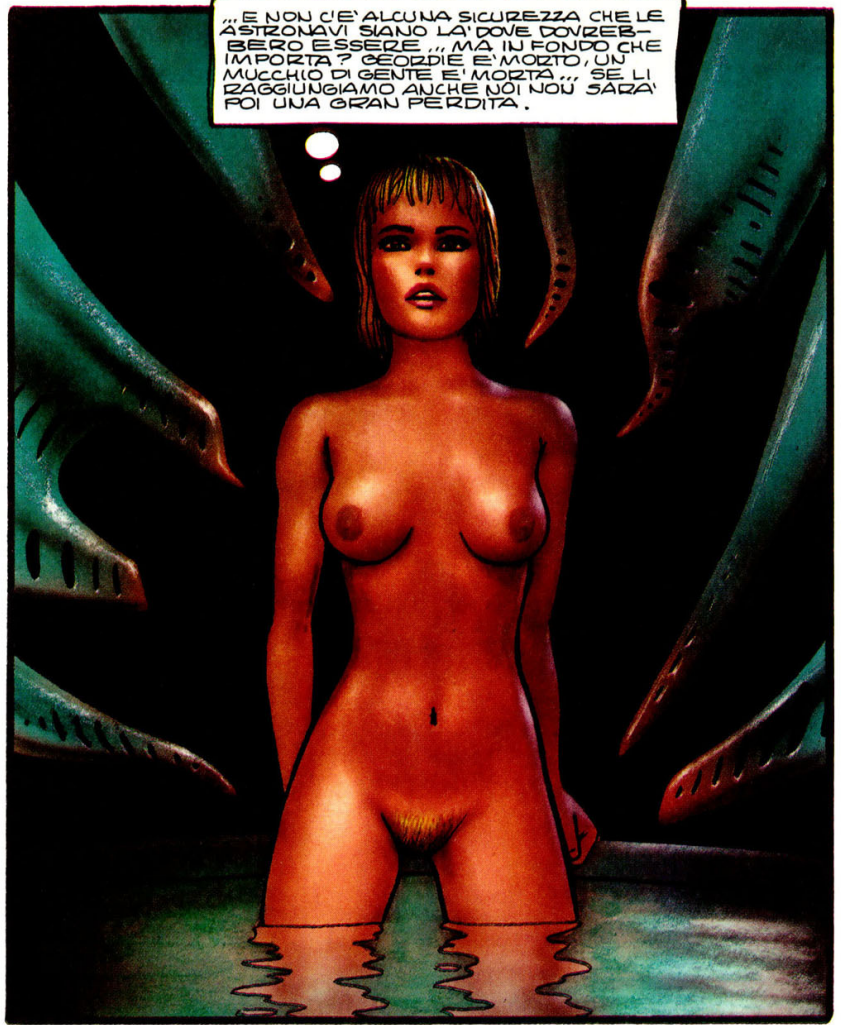
NON AVREI MAI PENSATO DI FARE DA BERSAGLIO AI NOSTRI ROBOT!
SIAMO FINITI IN TRAPPOLA. POSSIAMO SOLO ARRETRARE VERSO IL CENTRO, MA TEMO CHE FAREMO LA FINE DEI TOPI...
FORSE C'E' ANCORA UNA POSSIBILITA'... SEGUITEMI, PRESTO.

PER IL MOMENTO DOVREMMO ESSERE AL SICURO. CI VORRA' UN PO' DI TEMPO, PRIMA CHE RIESCANO AD INDIVIDUARCI.
INCREDIBILE. QUI SEMBRA CHE IL BOMBARDAMENTO NON LI ABBIA NEANCHE SFIORATI...

PURTROPPO NON E' COSI', LE RISERVE DI ENERGIA LATENTE SONO BASSE E FORSE NON...
ORA PERO', CREDO CHE IL NOSTRO AMICO CI DEBBA DELLE SPIEGAZIONI, VERO?

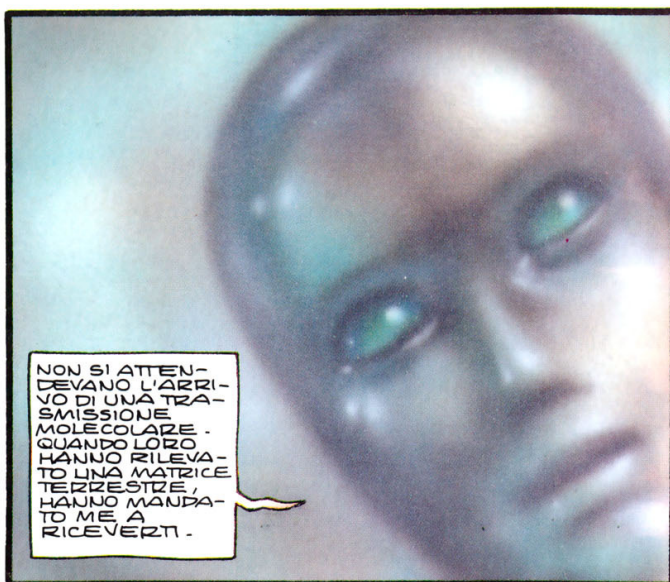
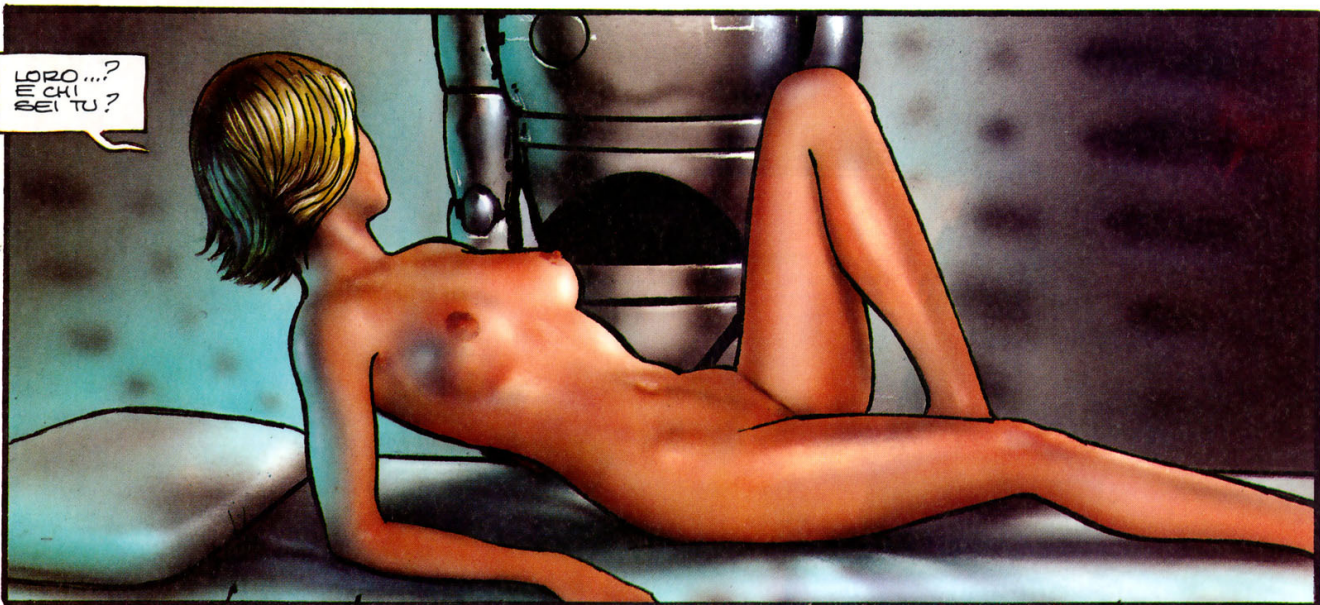
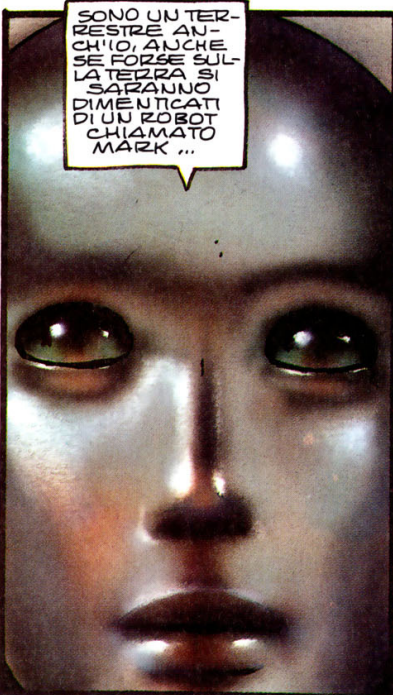
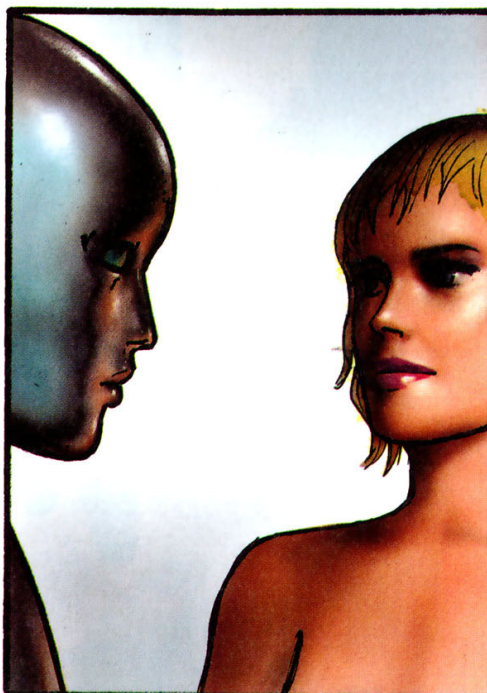
IL MIO NOME E' YPSAR, E NON SONO UN SEMPLICE FUNZIONARIO, MA IL SEGNALATORE PRIMO DELLA RETE SPAZIO-PROSSIMALE. SE SIETE SEMPRE INTERESSATI A QUESTA STAZIONE, C'E' QUALCOSA CHE ANCORA NON AVETE VISTO...
41

TUTTO E' INCOMINCIATO DUE GIORNI FA. WOOMERA IV HA RITRASMESSO UN SEGNALE CAPTATO DA ALCUNE VECCHIE CAPSULE AUTOMATICHE TERRESTRI IN ORBITA OLTRE L'OTTAVO PIANETA. SE I DATI CORRISPONDONO, UNA GROSSA FLOTTA PROVENIENTE DAL NOSTRO SISTEMA STELLARE E' GIUNTA AI MARGINI DI QUESTO QUADRANTE, LA PRIMA, DAL TEMPO DEL NOSTRO INSEDIAMENTO.

LE CONTROMISURE ELETTRONICHE CHE AVETE DISPIEGATO PER L'OFFENSIVA IMPEDISCONO OGNI TRASMISSIONE RADIO A LUNGA DISTANZA. PROBABILMENTE NON SANNO NULLA DELLE OSTILITA' IN ATTO, E IO DOVEVO AD OGNI COSTO METTERMI IN CONTATTO CON LORO.

... ECCO PERCHE' SONO STATO INVIATO QUI. QUESTO E' L'UNICO ORGANO-TRASMETTITORE CHE ABBIAMO SULLA TERRA. BASTA UN FLUIDO DI MICRO-MACCHINE PERFUSO NEI TESSUTI, E IL FASCIO NEUTRINICO OPERA LA DISSOCIAZIONE.

STAI DICENDO CHE POSSIAMO UTILIZZARE IL SISTEMA PER SCAPPARE, E TELETRASPORTARCI SULLA VOSTRA FLOTTA?
E' SOLO UNA POSSIBILITA' TEORICA. NON ABBIAMO MODO DI SAPERE SE LE NOSTRE NAVI SIANO GIA' ENTRO IL RAGGIO DI PORTATA.

PURTROPPO NON ABBIAMO IL TEMPO DI ASSICURARCENE. I ROBOT NON IMPIEGHERANNO MOLTO A STANARCI. AVANTI, YPSAR, DICCI COSA DOBBIAMO FARE.
42

LE MICROMACHINE DEL FLUIDO POTREBBERO NON RICONOSCERE UN ORGANISMO NON-BREAKER. POTREBBERO UCCIDERCI...

... E NON C'E' ALCUNA SICUREZZA CHE LE ASTRONAVI SIANO LA' DOVE DOVREBBERO ESSERE ... MA IN FONDO CHE IMPORTA? GEORDIE E' MORTO, UN MUCCHIO DI GENTE E' MORTA... SE LI RAGGIUNGIAMO ANCHE NOI NON SARA' POI UNA GRAN PERDITA.

CI SIAMO...

43
MIO DIO...! E' FINITA'!

NON SI ATTENDEVANO L'ARRIVO DI UNA TRASMISSIONE MOLECOLARE. QUANDO LORO HANNO RILEVATO UNA MATRICE TERRESTRE, HANNO MANDATO ME A RICEVERTI.

LORO...? E CHI SEI TU?

SONO UN TERRESTRE ANCH'IO, ANCHE SE FORSE SULLA TERRA SI SARANNO DIMENTICATI DI UN ROBOT CHIAMATO MARK...

DOV'E' YPSAR? DOBBIAMO PARLARE CON UN LORO COMANDANTE.
44

PENSO CHE NON CI SIANO PROBLEMI. FORSE PERO', EHM ...

... CREDO CHE TI SENTIRAI PIU' A TUO AGIO SE PRIMA INDOSSI QUALCOSA.

INCREDIBILE ... UN ROBOT GENTILUOMO! ...

VI DIAMO IL BENVENUTO A BORDO, UMANI. SAPEVAMO CHE LA RETE SPAZIOPROSSIMALE DEI NOSTRI INSEDIAMENTI SUL VOSTRO PIANETA VOLEVA COMUNICARE CON NOI, MA FORTI INTERFERENZE CI HANNO IMPEDITO LE TRASMISSIONI ...
45

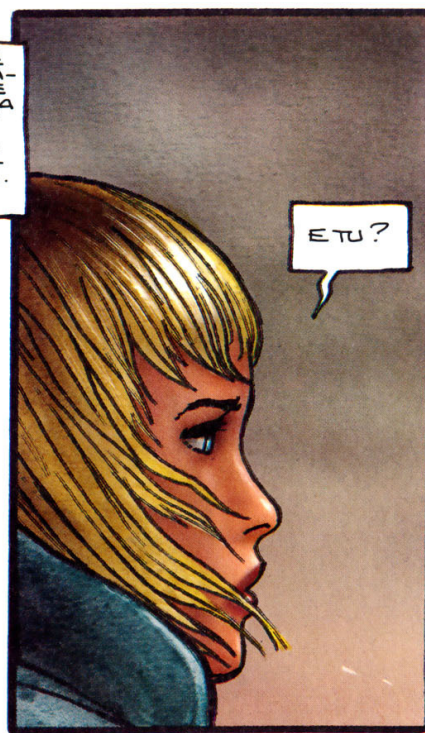
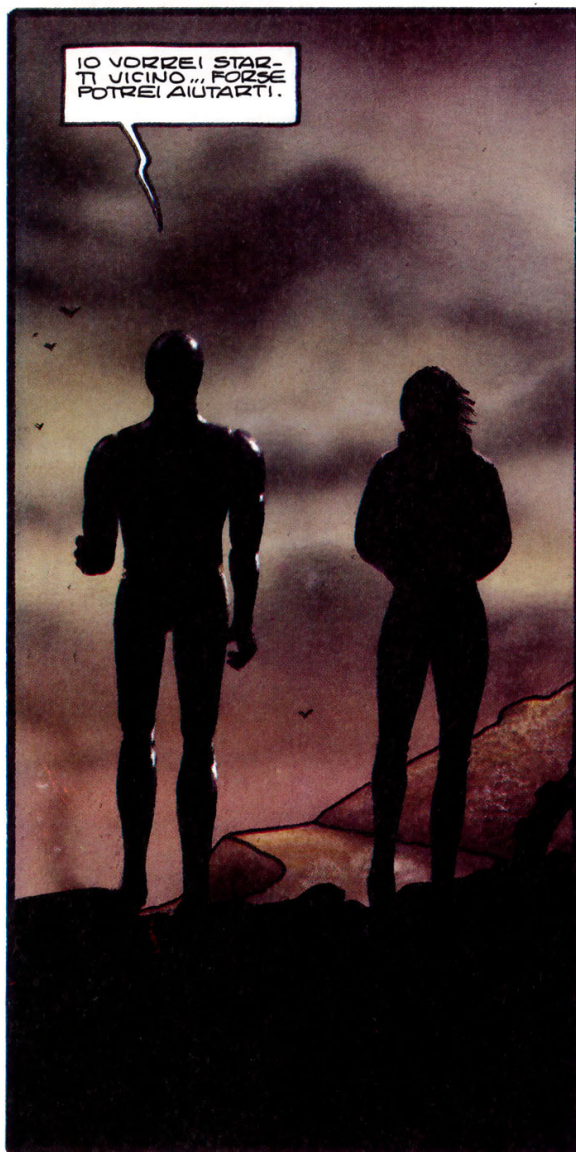
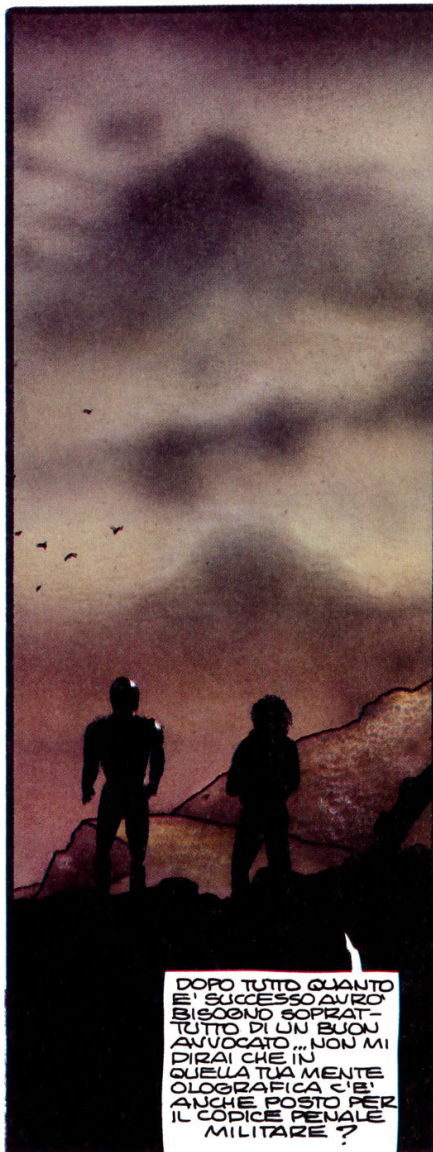
MOLTE COSE SONO CAMBIATE DAL VOSTRO PRIMO INSEDIAMENTO. UNA GUERRA E' IN CORSO, E LE AUTORITA' RAPPRESENTATE DA YPSAR INTENDEVANO AVVISARVI ...

SI', ABBIAMO PARLATO CON IL CONTROLLORE YPSAR, SAPPIAMO DELLE OSTILITA' IN CORSO.
IL CONSIGLIO DI T'KHAR HA DICHIARATO ILLEGALI I NOSTRI INSEDIAMENTI SUL VOSTRO MONDO...
ILLEGALI?
IL NOSTRO INSEDIAMENTO FRA VOI E' AVVENUTO SENZA TENERE CONTO DI OGNI IMPATTO SOCIALE. QUESTO HA CAUSATO LA GUERRA. IL CONSIGLIO HA INVIATO QUESTA FLOTTA COL COMPITO DI PRELEVARE TUTTA LA NOSTRA GENTE, DI SMANTELLARE I LORO SITI PER RIMPATRIARE L'INTERA COLONIA NEI TEMPI PIU' RAPIDI.
NATURALMENTE PROVVEDEREMO AFFINCHE' VOI ED IL VOSTRO SIMILE ARTIFICIALE VENIATE SBARCATI SENZA DANNO...
NELLA SPERANZA CHE IN UN DOMANI MIGLIORE LE NOSTRE RAZZE POSSANO TORNARE AD INCONTRARSI PER MEGLIO COMPRENDERSI...
46

E' TANTO TEMPO CHE MANCHI DALLA NOSTRA VECCHIA TERRA, MA COME VEDI NON TI SEI PERSO GRAN CHE'...

I BREAKERS, COME LI AVETE CHIAMATI VOI, DICONO CHE LA NOSTRA E' UNA RAZZA GIOVANE. PUO' ANCORA IMPARARE MOLTO...

SEMPRE CHE PRIMA NON IMPARI TROPPO BENE AD ANNIENTARSI!
47

CHE FARAI, ORA?
LA SOLA COSA CHE SO FARE E' PILOTARE ORDIGNI COME IL BLACKY... MA ORA NON HA PIU' SENSO. DARO' LE DIMISSIONI, ANCHE SE PRIMA CI SARA' UN'INCHIESTA.

E TU?

IO VORREI STARTI VICINO... FORSE POTREI AIUTARTI.

DOPO TUTTO QUANTO E' SUCCESSO AVRO' BISOGNO SOPRATTUTTO DI UN BUON AVVOCATO... NON MI DIRAI CHE IN QUELLA TUA MENTE OLOGRAFICA C'E' ANCHE POSTO PER IL CODICE PENALE MILITARE?

FORSE TU NON HAI ANCORA IDEA DI TUTTO QUELLO CHE CI PUO' ESSERE, NELLA MIA MENTE!...

FINE

Posteterna

Caro Eternauta, sono un appassionato di fumetti in genere e di qualcosa di specifico, quando ne vale la pena: la rivista mensile "L'Eternauta" è una delle poche fra queste ultime. Nel dizionario a dispense settimanali, edito dalla "De Agostini", alla pagina 318 leggo una lusinghiera presentazione del mensile ed in particolare, leggo che il numero **zero** è stato presentato nell'ottobre 1980 al Salone Internazionale dei Comics di Lucca, per poi presentarsi in edicola nel 1982 e voluto da Alvaro Zerboni e Rinaldo Traini ed eccomi quindi al perché di questa mia lettera.
Confesso la mia ignoranza circa l'uscita del numero **zero** e quindi trovo oggi la mia collezione, presente nella mia libreria, dal numero **uno**, alla emissione corrente (numero 103), INCOMPLETA! Caro Eternauta, rivolgiti pure agli alieni e facendo un salto nel passato, con la non più famosa macchina del tempo, procura a questo tuo affranto lettore questo famoso numero **zero** e se hai bisogno d'aiuto, disponi pure di me. Scherzi a parte, cerco disperatamente questo numero e nella fiduciosa attesa, caramente ti saluto.

Ciro Alessandro Lubrano

Caro Ciro Alessandro, mi spiace deluderti ma il numero "zero" è realmente esaurito ormai da qualche anno. Un paio di anni fa (mi pare) rintracciammo nei nostri magazzini varie centinaia di copie che mettemmo a disposizione dei nostri abbonati gratuitamente.
Inutile dire che andarono a ruba e fummo inondati di richieste. Abbiamo poi pensato di ristamparlo, ma tanti fattori e considerazioni ostacolano questo progetto. Intanto è giusto che chi ha collezionato il numero "zero" non si veda deprezzare il suo "tesoro" da nuove edizioni. Inoltre non abbiamo più i film delle storie che furono pubblicate all'epoca né sono nostri i diritti letterari per una ristampa che dovremmo chiedere a tutti i detentori. Impresa altrettanto difficile e sopratutto costosissima.
Insomma temo che dovrai rassegnarti all'idea di possedere l'intera collezione de "L'ETERNAUTA" orba del numero "zero". Oppure acquistarlo a peso d'oro nel mercato amatoriale (credo che sia possibile). Cari saluti e in bocca al lupo!

Spett.le Redazione vi scrivo per domandarvi di essere iscritto nei vostri elenchi per esprimere dei pareri riguardo alla vostra rivista per l'indice di gradimento.
Non ho **mai** scritto alla rivista ma lo faccio ora perché più democraticamente (quasi un referendum) se è possibile posso "influire" su ciò che per me può essere "brutto" o bello della vostra rivista.
Di me posso solo dirvi che vi seguo dal 1º numero (e ahimé ho una copia dove la pagina 6 col "Mercenario" è "mossa") e non ne ho mai perso uno e non vi ho mai scritto: primo per il tempo e secondo perché non credo nella pubblicazione di una mia qualche lettera (voi penserete giustamente: ma se non hai mai scritto, come puoi verificare?).
I miei giudizi ultimamente, da quando cioè la testata è passata sotto la Comic Art, sono più critici e duri nei vostri confronti ma sono lo stesso un vostro accanito fan perché disegnatori come Corben o Moebius li ho potuti amare e conoscere attraverso "L'Eternauta".
Sperando in una vostra risposta o chiamata (sono il primo a prenotare "L'Eternauta" nell'edicola e lo leggo voracemente) vi dico che l'eventuale fascia oraria in cui potete trovarmi è la seguente 8-10, 14-17, 21-23.
Distinti saluti.

Enrico Vianello

P.S.: Sono anch'io un disegnatore; un mio fumetto è stato esposto in Belgio (di cui ho letto da voi il concorso). Diplomato al Liceo Artistico e all'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Caro Enrico, come vedi la tua lettera è apparsa subito in "Posteterna" a smentire la tua diffidenza. Non posso inviarti in sostituzione il numero 1 della nostra rivista perché ormai quegli arretrati sono introvabili. Anzi ti consiglio di tenerteli da conto. Ti abbiamo inserito nell'elenco dei lettori che saranno contattati telefonicamente per la rubrica "Indice di gradmento". Il gruppone degli "opinion leaders" è già ricco ma tutti possono chiedere d'essere inseriti tra coloro che con il loro giudizio rappresentano le preferenze dei lettori.
Certo è difficile dire se due o trecento eletti possono interpretare i gusti di trenta o quarantamila persone ma pare che le ricerche di mercato si facciano così. Prendiamone atto con tutti i benefici d'inventario del caso: comunque benvenuto tra i nostri "giudici". Saluti.

Carissimi de "L'Eternauta" convinto della bontà della rivista mi sono abbonato per il secondo anno e devo dire che il numero di gennaio mi ha molto soddisfatto. Bravi! In effetti prima di questo numero mi ero riproposto di scrivere una lettera di critica per l'andamento della rivista che più o meno rispecchiava le idee di Costantino Bossi e Diego Narponi nella "Posteterna" ma vedo che la fiducia in voi è ben riposta e l'ultimo numero mi sembra che segni un deciso innalzamento della qualità della rivista, con grandi storie e una nuova grafica davvero molto buona. Continuate così!
Comunque vorrei esprimere alcune considerazioni e proposte. I fumetti americani: ottimi Chaykin e Miller, specialmente la storia di "Elektra", buono "Thor", il resto no! Per carità!! Roba da bambini, decisamente fuori luogo (indegni).
Gli esordienti: una delusione quasi generale con poche eccezioni; disegni discreti ma soprattutto storie così banali, lineari e scontate; l'elemento forte della vecchia rivista era proprio quello di proporre storie fantastiche incredibili e originali che "spiazzavano" o sorprendevano sempre il lettore e di questo si sente a volte la mancanza. Comunque mi sono piaciuti molto su "Spot" Pascoletti con "Cherenita", Frezzato con "La fuga" (specialmente per il disegno), Depetris con "Video-clic", ma soprattutto l'ineffabile "Rat Man" di Ortolani (perché non riproporlo a strisce come il vecchio "Boogie l'oleoso"?).
Degli esordienti apparsi su "L'Eternauta" si fanno notare l'ottimo Fabbri con "Maelstrom" e "Kor One" di De Angelis e anche "Briganti" di Scascitelli, mentre i peggiori mi sembrano "Diamante" e "Saltimbanchi".
Le rubriche sono molto interessanti ed esaurienti, ma mi sembra assurdo che in una rivista come "L'Eternauta" non ci siano articoli di informazione e di critica riguardanti il mondo dei fumetti. Perlomeno si potrebbe ampliare a intera pagina l'"Antefatto". "La Scienza Fantastica" era ottima e spero che in futuro si possa inserire una rubrica simile, magari al posto de "Gli effetti speciali" (l'unica rubrica dubbia e poco in linea con il resto) oppure introducendo una rotazione mensile degli articoli.
Per concludere vorrei proporre alcuni interessantissimi disegnatori da tenere sott'occhio: Geof Darrow (visto "Hard Boiled" su "Torpedo"?), Alcatena (notato sui vecchi "Lanciostory"), Thierry Ségur (su "Kaos"), artisti da lustrarsi gli occhi e meritevoli di apparire su "L'Eternauta" (notevole la minuziosità delle loro tavole). Inoltre mi farebbe molto piacere la pubblicazione di artisti francesi come Dionnet, Druillet e Font.
Vi ringrazio per la vostra attenzione precisando che le critiche esposte vogliono essere solo costruttive per migliorare sempre più la nostra/vostra rivista. I vostri meriti non si discutono e gli elogi sono meritati, basti dire che "L'Eternauta" è la prima rivista di fumetti in Italia. Vi auguro quindi buon lavoro e tante soddisfazioni! Cari saluti.

Attilio Prati

Caro Attilio, sono contento che tu ti sia abbonato anche quest'anno e che trovi che la rivista è in continuo miglioramento. Certo non si possono fare tutti i mesi dei numeri straordinari ma credo che i lettori intelligenti e critici possano tener conto dell'andamento di più numeri. Ho preso atto dei tuoi gusti che in alcuni casi condivido. I giovani italiani che abbiamo presentato hanno riscosso un certo successo, ma alcuni lettori insistono a confrontare i grandi maestri internazionali con questi giovani. Mi sembra un modo improprio di paragonare prodotti fumettistici dalle caratteristiche diversissime.
Se non diamo spazio ai bravi autori, pur se esordienti, come possiamo sperare che alcuni di loro maturino e ci offrano in futuro materiali di qualità superiore? Oppure vogliamo

Carissimi Eternauti...

che gli autori italiani siano sempre costretti a cercare fortuna all'Estero e vengano apprezzati solo quando vengono reimportati in Italia?
Non abbiamo rubriche specializzate sui fumetti perché "Comic Art" occupa questo spazio fornendo un ventaglio di rubriche di gran qualità curate da autentici specialisti del settore. Replicare le stesse rubriche su "L'Eternauta" sarebbe improvvido. Preferiamo trattare il tema dell'insolito, della fantascienza e del "fantasy" con l'aiuto di valide firme del settore. Abbiamo preso buona nota dei tuoi suggerimenti e ti anticipiamo che molti autori da te segnalati sono stati da noi contattati. Grazie e saluti.

Cari divulgatori dell'immaginario, sono ormai alcuni anni che leggo con assiduità e piacere L'ETERNAUTA. E non vi risparmierò certo i miei complimenti per la qualità generale del prodotto e per gli innovativi orizzonti che avete dischiuso. Ma non vorrei sembrare troppo accomodante poiché riscontro un comportamento che per la mia debole mente risulta anomalo e a cui gradirei un chiarimento definitivo.
Non nego certo che in questi anni mi avete in modo costante fatto vivere godibilissime allucinazioni visive e questo stando comodamente seduto nella mia galassia.
Ora però vorrei gentilmente farvi notare, mia discutibile osservazione personale che l'insopportabile parafrasi della bandiera Americana campeggia imperterrita in testa alla mia rivista di fumetti preferita.
È evidente che il mio non è un consiglio e tanto meno una minaccia ma la necessità di capire, visto poi che a molti American Flagg piace. È altresì indubbio che a molti altri (anche fra i miei amici ve ne sono), fumetti "ispirati" come quelli del signor Chaykin, che sarà senz'altro geniale, fanno, per usare termini eufemistici, appiattire l'encefalogramma.
Nessuno ha la verità in tasca e capire quella altrui è senz'altro molto nobile, per cui capisco che conciliare i tanti autori e i molti stili grafici e narrativi in fondo non sia molto difficile per voi, che avete moltissimi meriti ma il cui principale scopo resta quello di qualsiasi pubblicazione editoriale vendere più copie possibile. In termini più espliciti vi accuso di far fluttuare le vostre bandiere a secondo del vento che spira, e l'innovativo od obsoleto secondo i punti di vista operato del signor Chaykin in questo momento fa tiratura. Così che per pura strategia editoriale vi prestate ad accostamenti ibridi e concilianti tirando la coperta da tutti i lati.
Ovviamente posso aver tratto conclusioni errate ma ritengo che L'ETERNAUTA debba saper discriminare se vuole avere, per usare una brutta parola una TENDENZA. Tuttavia il dubbio mi coglie e il vostro peraltro ben riuscito tentativo di accontentare tutti può essere stato fatto in buona fede e mi scuso se così fosse rivolgendovi una esplicita verifica, gradirei se veramente lo pensate, e se non è solo frutto di scelte editoriali dichiariate a lettere cubitali in stampatello, in corsivo, in aramaico, in arcaico celto o in qualsiasi idioma comprensibile: ebbene sì America Flagg è bellissimo e Chaykin un genio.
Solo incompreso da miscredenti eretici adoratori di Moebius, che Federico Fellini ha in una recente dichiarazione accostato con un grande atto d'amore, a un grande della pittura quale Matisse, definendo Moebius il più grande di ogni tempo e latitudine elevandolo ad una dignità tutta nuova e strameritata. Ora vi chiedo semplicemente di esprimere un giudizio che a me personalmente riconcilia con la morte ma che ha tutto il diritto di esistere ed il dovere di essere espresso. Sempre vostro affezionato lettore.

Mario Pasquini

Caro Mario, "American Flagg" ha entusiastici estimatori e asperrimi detrattori. Tu mi chiedi di rilasciare la patente di artista e il marchio di qualità a Chaykin e alla sua opera. Non ardisco prendermi questo ruolo perché un autore come Chaykin non ha certamente bisogno di me per collocarsi nell'"Olimpo" del fumetto mondiale. Vero è che è un autore difficile, non sempre accettato, con caratteristiche tipicamente nordamericane e lontano quindi, almeno formalmente, dal segno accomodante e distensivo degli illustratori latini.
Noi lo abbiamo ospitato non perché volessimo inseguire una moda ma perché l'autore è uno di quelli che non è possibile ignorare. Certo il suo modo di raccontare e rappresentare è molto lontano da quello di Moebius ma mentre Chaykin ci sembra che stia vivendo un suo felice momento creativo Moebius pare aver dato già molto di se stesso né sembra che stia preparando nulla di realmente innovativo. Vorrei essere smentito domani mattina!
Ha ragione Fellini quando lo paragono a Matisse ma sarebbe opportuno che anche Chaykin venisse giudicato con maggiore attenzione. Non vorrei che gli appassionati di fumetti e qualche grande esponente della cultura si accorgessero di lui solo nei giorni del tramonto (di Chaykin naturalmente!). Cordiali saluti.

L'Eternuata

questo numero di aprile esce in occasione della "Fiera del Libro per Ragazzi" di Bologna (8/11 aprile 1992) una manifestazione che ormai da molti anni ospita nei suoi padiglioni molti editori italiani e stranieri che operano nel settore dei fumetti. Alcune aziende hanno solo un dipartimento dedicato al nostro amato genere perché svolgono la loro attività in molti altri comparti editoriali ma spesso partecipano alla Fiera editori che limitano la propria attività al solo campo dei fumetti. Un appuntamento importante dunque perché la Fiera di Bologna è una iniziativa quasi del tutto riservata agli operatori specializzati anche se nell'ultimo giorno il pubblico partecipa e affolla gli stand che nei primi quattro giorni sono invece luoghi deputati per "rendez-vous" nel corso dei quali si trattano le acquisizioni dei diritti letterari, si offrono occasioni d'incontro e ci si prodiga per dare vita a coedizioni e collaborazioni tra editori di vari Paesi.
A Bologna si tasta il polso dell'editoria per ragazzi anche se l'editoria a fumetti è stata impropriamente accomunata ad un area di lettura che il più delle volte è molto lontana dagli intenti di operatori che puntano ad un "target" adulto e estremamente emancipato. Ciò non toglie che la Fiera fornisca uno spaccato fedele della produzione mondiale di fumetti e sia quindi cartina di tornasole delle linee di tendenza che caratterizzano attualmente il settore. Nell'edizione passata, mentre si avvertivano i primi scricchiolii nell'editoria in generale e in quella a fumetti in particolare, i più tenevano a presentare un'immagine confortante della propria attività. Proprio dopo la conclusione della passata edizione si verificarono i tracolli di un settore che probabilmente aveva chiesto troppo al mercato e che ai primi di settembre si trovò a fare i conti con una realtà sgradevole e forse inaspettata.
La Fiera di quest'anno, proprio perché è stata preceduta da una congiuntura tanto negativa potrebbe rappresentare il momento della ripresa e del rilancio. Ma l'inversione di tendenza, se ci sarà, dovrebbe essere favorita da strategie estremamente accorte e prudenti che tengano conto che comunque il mercato del fumetto ha mostrato di non essere un pozzo senza fondo ma di avere ben precisi limiti oltre i quali si può sprofondare in aree nient'affatto disponibili ad assorbire qualsiasi tipo di prodotto. Dunque è indispensabile favorire una continua e sistematica espansione dell'area di lettura del fumetto senza suscitare nel pubblico dei fruitori l'indispettita reazione dell'abbandono che quasi sempre segue l'imprudente strategia della superproduzione e dell'aggressione sconsiderata al mercato.
È sperabile quindi che a Bologna il mondo dei fumetti ritrovi se stesso buttando alle ortiche megalomanie e sogni di grandezza e nello stesso tempo riconfermi la qualità espressiva dei prodotti che recentemente, se hanno riconfermato la vitalità del settore popolare dall'altro hanno manifestato, a livello di fumetto d'autore, una certa stanchezza espressiva e una qual frastornata intenzione a replicare i successi passati per timore di affrontare un inedito ciclo innovativo. Vedremo cosa ci porterà il futuro. A Bologna potremmo avere le prime risposte.

Rinaldo Traini

Antefatto

A CURA DI LEONARDO GORI

Sonia, Vicky e Parker ce l'hanno fatta per miracolo: per fortuna il sistema di espulsione del loro aereo ha funzionato a dovere. Ma il posto dove sono capitati non è proprio dei più confortevoli. Vicky è riuscita a fermare un passante, grazie ad una variante di un sistema vecchio ma efficace. Li attende una sorpresa: sull'auto, ferma sull'autostrada della giungla, c'è un breaker, un appartenente a quella razza di "visitatori" alieni che ha attizzato l'odio fra i popoli della Terra. La vettura è programmata per portare tutti proprio ad una base Breaker: fra i terrestri e l'alieno c'è il tempo anche per qualche pacifico scambio di idee. Ma l'"invasione" sembra alle porte... **Overearth** di M. Maltoni & M. Patrito. **pag. 2**

Da uno dei mille e mille futuri possibili, passiamo alla Rimini di oggi.
Il salto nel tempo o nello spazio non si avverte nemmeno, tanto la dolce città di "Amarcord" si è trasformata in un luogo in cui si respira già un acre odore di disperazione e di morte. La vicenda del Commissario Tauro rimbalza fra le notizie del telegiornale e la realtà degradata dell'Italia di oggi: la verosimiglianza dei personaggi e degli scenari è ottima, la vicenda è pienamente credibile. C'è posto anche per qualche interpretazione psicoanalitica di qualche protagonista.
Il resto lo fa il personalissimo disegno di Davide Fabbri, particolarmente a proprio agio con le atmosfere cupe ma stimolanti. **Fratelli di sangue** di D. Brolli & D. Fabbri. **pag. 22**

Imperversa senza un accenno di "defaillance" la serie **Ozono** di A. Segura & J. Ortiz: del resto è naturale, i suoi temi si fanno sempre più realistici e attuali. **pag. 37**

Zona X di A. Serra & G. Alessandrini. **pag. 53**

Leo Roa è un giornalista del futuro, con incarichi un po' speciali, in un mondo dove la televisione si è fatta talmente ubiquitaria da invadere di tentacoli anche il mondo della "carta stampata". Lo "Starr", il "quotidiano audiovisivo" in cui Leo lavora, si sta preparando per una svolta epocale: presto potrà dare informazioni che non si limiteranno più all'obiettività della cronaca quotidiana, ma andranno oltre, in tutti i sensi (Gimenez la spara piacevolmente grossa...). Il cugino di Leo è una rockstar, che avrà un dopo-concerto piuttosto movimentato, mentre una catastrofe di altra natura sta per verificarsi.
La serie ha il merito non indifferente di saper intrecciare diverse vicende in un'unica complessa trama. E il montaggio alterna con disinvoltura scene appartenenti a "sotto-storie" diverse, con un effetto di grande dinamismo. Mica male, in un mondo, come quello del fumetto contemporaneo, dove la linearità – per quanto sempre più sperimentale – detta legge. **pag. 81**

Colei che incarna il supremo potere della comunità ha deciso, dopo il letale attacco degli esseri entomorfi, che proprio Kil sarà la nuova regina.
Prenderà con sé le uova, e se ne andrà in giro a cercare un nuovo nido... **Den** di R. Corben. **pag. 96**

La piccola Amy è morta, uccisa da due brasiliani, Ester Maria de la Cristo ed Ernesto Klein-Hernandez.
La coppia ha per le mani un affare strepitoso: potrà mettere le mani sullo Stato dell'Illinois, in cambio di un'enorme quantità di metallo prezioso.
Ma Reuben svolge le sue indagini, anche se in modo un po' particolare... **American Flagg**. **pag. 106**

Sul bordo di un vulcano in eruzione, una strana troupe sta per girare uno spettacolo degno della più avanzata TV-spazzatura: è l'estrema conseguenza del gusto odierno per la "morte in diretta". **Le avventure di Karen Springwell** di T. Smolderen & P. Gauckler. **pag. 120**

ERRATA CORRIGE

Nell'"Antefatto" pubblicato nel numero scorso abbiamo riportato alcuni dati errati riguardanti lo sceneggiatore della storia "Vedova Nera". Ralph Macchio ha collaborato alla serie "Marvel Two in One" e non a "Thing Team-ups" (serie peraltro inesistente), e attualmente è uno degli "editor" della Marvel, e non il suo Direttore Editoriale. P.A.G.

Cristalli Sognanti

A CURA DI ROBERTO GENOVESI

Dan Simmons, **Danza Macabra**, Interno Giallo, Milano 1991, 751 pp., Lire 29.000.
Si parla tanto di chi potrà essere l'erede di Stephen King quando colui che viene definito il "re dell'horror" deciderà di appendere la macchina da scrivere al chiodo. I nomi sono sempre gli stessi: Clive Barker, Robert McCammon, ecc.
Ma mentre tutti gli occhi sono puntati ai giovani talenti del settore, buone nuove arrivano da tutt'altro fronte, quello della fantascienza. Dopo il successo del ciclo di Hyperion, Dan Simmons ha deciso di "sconfinare" nell'orrore con il mastodontico **Danza Macabra**. Il risultato è decisamente buono a dimostrazione che quando c'è il talento non ci sono invalicabili confini "di genere" che tengano.
I vampiri della mente sono uomini e donne che si nutrono della disperazione altrui inducendo soggetti particolarmente sensibili e fragili psicologicamente a compiere azioni criminali o ad autodistruggersi suggendo poi le sensazioni create nel cervello delle nuove marionette umane. Ma qualcuno – addirittura dai tempi dei campi di concentramento nazisti – è riuscito a sopravvivere e a sfuggire alla morsa mentale dei vampiri e ha deciso di dedicare il resto della sua vita alla caccia.
Il romanzo di Simmons si sviluppa attraverso una trama ad ampio respiro che corre negli anni della migliore tradizione di **It** e altri romanzi fiume. Il ritmo narrativo è tenuto sempre sopra i livelli di guardia e gli elementi della trama s'incastrano tra loro in maniera fluida e coinvolgente. Dan Simmons è il nuovo talento della fantascienza probabilmente destinato a ricalcare le orme dei più grandi autori del passato prossimo o recente ma con **Danza Macabra** ha dimostrato di poter spaziare senza difficoltà da un genere narrativo all'altro. Probabilmente ora Barker e amici avranno un nuovo e temibile concorrente.

R.G.

Sergio Bissoli, **Cristalli neri di Rocca**, Solfanelli, Chieti 1991, 51 pp., Lire 4.000.
Lo studioso di occultismo Sergio Bissoli trasfonde in questa antologia di dieci brevi racconti il suo patrimonio di esperienze paranormali, calandolo in una veste letteraria ispirata e puntigliosa. Si tratta d'un vero e proprio decalogo di situazioni sovrannaturali, di misteri rigorosamente irrisolti e irrisolvibili – in ciò il fantastico differisce dal giallo, che offre sempre al lettore gli indizi per risolvere il "caso". I racconti di Bissoli potrebbero essere definiti come *haiku* del fantastico, fulminee formule d'accesso ad un'altra dimensione, quella dei fantasmi, delle streghe e delle case infestate, delle apparizioni e sparizioni inspiegabili.
Ciò che stupisce è l'approccio realistico alla materia, la pignoleria nel rendere in ogni minimo dettaglio la scena dell'azione (o dovremmo dire "la scena della visione"?).

E.P.

Lloyd Arthur Eshbach, **Gli incantesimi di Scath**, Mondadori, Milano 1991, 208 pp., Lire 6.000.
Questo secondo, e speriamo non ultimo romanzo di Eshbach tradotto in italiano (dopo **Il gioiello degli dèi**), quarantesimo volumetto della collana **Urania Fantasy**, si può ben definire mitico, non solo per la bellezza e la narrazione coinvolgente, ma anche perché vi compaiono le antiche divinità di Sumeria e Babilonia come Marduk ed altre, che, pur se non si possono definire tali, hanno nomi che le ricordano da vicino: Mannan, Nuada, Salor e così via. La storia si svolge in uno dei quattro mondi creati da Lucifero, precisamente nel terzo, l'isola Scath abitata per metà da amazzoni e per metà da dèmoni inferiori.
La vicenda viene introdotta da un antefatto che rende noti ai lettori nomi, personaggi e luoghi conosciuti in precedenza dal protagonista, Alan McDougal: tra essi anche i primi due mondi, Tartaro e Ochren, in cui questi ha vissuto le sue avventure.
E così, ancora una volta, McDougal non è "solo contro tutti" ma è aiutato da un bardo di nome Taliesin, il più famoso dei cantori celti, e da due dèi racchiusi in un bracciale che l'eroe porta al polso. La curiosità di McDougal lo caccia in guai sempre maggiori ed il lettore è sempre più stimolato a non abbandonare il testo grazie ad una febbrile successione di avvenimenti che non lascia spazio a pagine morte. **Gli incantesimi di Scath** rende molto bene l'idea del tipico romanzo fantasy, caratterizzato da invisibilità e metamorfosi, dall'uso delle armi bianche, dalla presenza di fortezze e a boschi con relativi druidi. Un libro questo che – tra l'altro – può suggerire buoni spunti agli appassionati di giochi di ruolo fantasy.

E.d.T.

Anticipazioni: Imajica di Clive Barker
Ormai molti di voi leggono tranquillamente in inglese. Per questo abbiamo deciso di inaugurare uno spazio dedicato alle pubblicazioni in lingua originale che farà capolino in questa rubrica di recensioni quando si presenterà l'occasione di un nuovo libro di un grande autore. Cominciamo da Clive Barker che ha pubblicato in contemporanea in USA e Gran Bretagna per la Harper & Collins **Imajica**. Si tratta di un romanzo molto corposo (854 pagine) sulla falsariga de **Il Mondo in un Tappeto a** metà strada tra il fantasy e l'horror, forse la miscela attraverso la quale lo scrittore inglese riesce a dare il meglio di sé.
L'universo è composto da cinque piani di realtà chiamati Domini. Ma solo quello della Terra non è "riconciliato" con Dio. I protagonisti sono due amanti che cercheranno di riportare l'equilibrio arrivando perfino al cospetto di Dio, il benevolo Hapexamendios, ma non prima di aver involontariamente scatenato un'invasione di dèmoni sulla Terra. Per un autore conosciuto soprattutto per i suoi racconti arriva un altro romanzo fiume.

R.G.

© SBE

Videogiochi: Dylan Dog
Lo attendevamo tutti con grande trepidazione e finalmente è arrivato. **Dylan Dog**, come tutti i più famosi eroi dei fumetti, è diventato un videogioco grazie agli sforzi della italiana Simulmondo. Era stato annunciato per il Natale '91 ed invece è arrivato nei negozi solo un mese e mezzo dopo, non garantendo quel successo di vendite che avrebbe avuto in piene festività. Allegato al gioco – udite collezionisti – un albo inedito di poche tavole che riprende il plot de **Gli Uccisori** per dare il "la" alla storia interattiva che il giocatore è chiamato a manipolare sul video.
Dylan Dog: Il Ritorno degli Uccisori (versioni per PC, Amiga e Commodore 64 ad un prezzo intorno alle 50 mila lire) è un prodotto tutto di fattura italiana sufficientemente ben realizzato. Nel dettaglio il nostro giudizio può essere così riassunto partendo dagli elementi esteriori: la confezione graficamente non si può dire che tolga il fiato, e tutti sanno quanto sia importante il giudizio dell'occhio per l'acquisto. Tutto quel rosso acceso a cornice di un disegno che di rosso già ne ha abbastanza fa poco contrasto. Molto meglio la grafica del gioco. Bei disegni e personaggi ben delineati che si muovono con fluidità.
Dylan Dog conserva sul video la flemma che gli è tipica attraverso 150 *frame* di disegno (forse un po' troppo copiato da **Prince of Persia**). La musica è d'atmosfera, ma a lungo andare noiosa. Probabilmente sarebbe stato meglio creare effetti sonori d'accompagnamento. Quel che risulta invece scadente è la storia molto, troppo semplice e lineare. Dyd non deve fare altro che entrare in alcune stanze, uccidere un po' di zombie, prendere qualche oggetto e trovare la strada per arrivare al dottor Evil e ucciderlo.
Non c'è l'opzione per giocare in due (avrebbe potuto utilizzare il personaggio di Groucho) e mancano tutti i personaggi comprimari delle avventure del buon Dyd, da Groucho appunto all'ispettore Bloch che avrebbero conferito al tutto maggiore atmosfera.
In realtà Dyd o un pincopallino qualunque in giro per le stanze infestate da morti viventi non comporterebbe modifiche alla storia. Il fatto che ci troviamo di fronte all'"indagatore dell'incubo" lo si capisce solo dal titolo del gioco e dalla grafica del personaggio: un chiaro indice che forse la licenza conquistata dalla Simulmondo poteva essere sfruttata assai meglio. Infine, ultimo difetto, non c'è l'opzione di salvataggio e il gioco va finito tutto d'un fiato come al bar. Probabilmente i risultati migliori si vedranno con l'*adventure game* già annunciato per la fine del '92.
Un'ultima annotazione riguarda il mercato delle copie pirata. **Dylan Dog** è arrivato nei negozi prima attraverso le versioni copiate e poi attraverso quelle originali (alla distanza di oltre un mese). Il programmatore della copia pirata nella schermata iniziale sottolinea che può essere rintracciato ad indirizzi negli Stati Uniti, in Svizzera e in Australia. Come è possibile se il gioco è stato fatto in Italia? E come è possibile che le copie siano uscite prima del gioco originale quando di solito accade sempre il contrario?
Suggeriamo all'amico Sergio Bonelli di chiarire tutti i dubbi, e per farlo forse non c'è bisogno di arrivare in USA o in Australia. Basta una telefonata interurbana.

R.G.

RIMINI, VENERDI' PRIMO NOVEMBRE. CI SIAMO INCONTRATI MOLTO PRESTO, NOI DUE. IO E LUI. PRIMA DI CHIUNQUE ALTRO. SE NON CI SIAMO ANCORA SEPARATI NON DIPENDE DALL'AFFETTO. STARE INSIEME PER NOI E' UN MODO PER IGNORARCI ...

NON SARAI VESTITA TROPPO LEGGERA? CON QUELLA SCOLLATURA TI PRENDERAI UN MALANNO... TUTTE QUESTE MACCHINE CHE VANNO E VENGONO... DEV'ESSERE COME VIVERE DAVANTI A UN VENTILATORE!

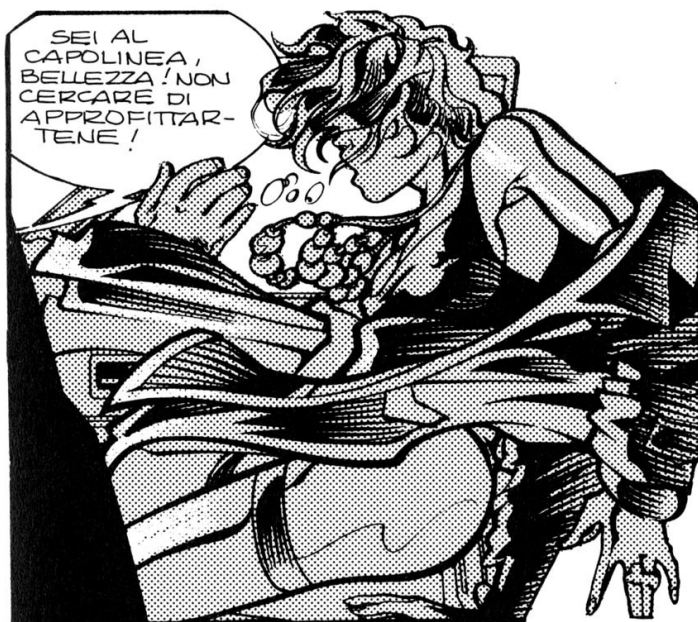
DIRE CHE SIAMO SIMILI E' INESATTO. PIUTTOSTO APPARTENIAMO ALLA STESSA SFERA DI DOLORE. CONDIVIDIAMO TUTTO.

BELLA MACCHINA... COSTERA' UN PATRIMONIO!

SI CHIAMA DECOLLETE', ED E' UNA SPECIE DI PORTAFOGLI, MA PIU' CARINO. AVANTI, DA BRAVO CON QUEI SOLDINI...

LA NOTTE E' LA PATRIA DELLA MALINCONIA. E NOI DIVENTIAMO UN BUCO INSAZIABILE. SMANIOSO.

CLICK

TI E' ANDATA BENE, PUTTANA. MA RICORDATENE.

SEI AL CAPOLINEA, BELLEZZA! NON CERCARE DI APPROFITTARTENE!

STRONZO!
ECCO... NON ME LO DIMENTICO DI SICURO UNO CHE MI ROVINA UN PAIO DI CALZE NUOVE!

QUANDO QUALCOSA VA STORTO LO ARCHIVIO ALLO STESSO MODO DI UNA PROVA GENERALE.
MIO PADRE DICEVA CHE SE I PENSIERI SI BLOCCANO BASTA PENSARE ALLO SPARO DI UN FUCILE ...

E IO LO SO BENE COME SPARA UN FUCILE.
2

QUANDO SENTO IL TORMENTO, SO CHE IL GIOCO NON E' ANCORA FINITO.

STAI ASPETTANDO TOPOLINO O VUOI DARE NELL'OCCHIO?
NE' L'UNO NE' L'ALTRO. CERCO DI DIVERTIRMI.
DA SOLA? OGNUNO HA I SUOI VIZI E SCOMMETTO CHE NOI DUE, APPENA FUORI DA QUESTA NOIA, POTREMMO ANCHE RIUSCIRCI ... E DIVERTIRCI ...

NON SARAI UNO DI QUEI MANIACI CHE VIOLENTANO LE RAGAZZE ?
NO, ME LA FACCIO SOLO CON I RODITORI, SPECIE QUELLI DEI FUMETTI ... VIENI, NON AVERE PAURA. SO DI UN POSTO DOVE POTREMMO ASPETTARE L'ALBA SENZA ESSERE DISTURBATI.
CONOSCO GIA' IL PROGRAMMA.

COSA C'E'?
HAI LA PELLE D'OCA. ASPETTA UN MOMENTO, VADO A PRENDERE UNA COPERTA IN MACCHINA.

ECCOMI!
3

VEDRAI QUANTO TIENE CALDO! NON AVRAI PIU' FREDDO PER L'ETERNITA'! BEATA TE.
TATLACK
KRAKOW
UN MOMENTO DI GIOIA ED E' GIA' FINITO... IL TRIONFO E' BREVE MENTRE IL NOSTRO DOLORE E' SIDERALE. STESSO SANGUE. E NEMMENO UNA GOCCIA DI COMPASSIONE.
WOOOM
4

NOOOON

BANG
BANG

... COSI' QUESTA NOTTE POTREMO DORMIRE. IO CON I MIEI SOGNI SAZI, LUI CON I SUOI INCUBI. IO E LUI...
5

DRIIN DRIIN

... UHM ... SI', SONO IO ... CHE DOMANDE IDIOTE, CERTO CHE STAVO DORMENDO! ... UN MOMENTO ... ACCENDO LA LUCE.

BELLINI, PREGA DI AVERE UN BUON MOTIVO PER SVEGLIARMI, PERCHE' SONO LE QUATTRO! ... UMM ... SI' ... VENGO SUBITO ... IL TEMPO DI VESTIRMI E METTERMI IN MACCHINA ... AL BAGNO 211 ... ARRIVO!

PER FORTUNA NON SI E' SVEGLIATA ANCHE LEI ...

SILVIA SONO DOVUT
USCIRE MOLTO PRESTO
PER LAVORO. RICORDA
TI DI BERE IL LATTE
CON I BISCOTTI. CHIEDI
PER FAVORE A ROCCO
SE TI PUO' ACCOMPA-
GNARE A SCUOLA CON
LE FIGLIE. CI VEDIAMO
A PRANZO. FORSE.
PAPI!

E' IL MIO PRIMO CASO DI OMICIDIO. AVREI PREFERITO CHE NON ARRIVASSE MAI ... IN REALTA' SONO ECCITATO COME UN BAMBINO ALLA PRIMA COMUNIONE!
6

MIO DIO, CHE SCEMPIO! AVETE TROVATO NIENTE?
COMMISSARIO TAURO, SONO QUI! VENGA!

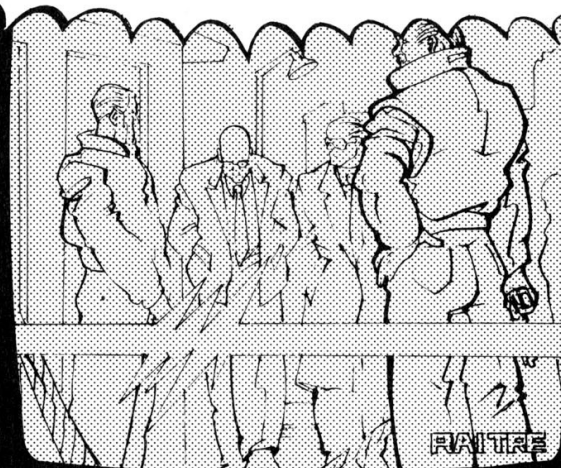
LE HA SPARATO UN COLPO RAVVICINATO. E QUESTO E' IL BEL RISULTATO. APPENA SALE IL SOLE INIZIEREMO A SETACCIARE LA SPIAGGIA ALLA RICERCA DI INDIZI. COMUNQUE ABBIAMO GIA TROVATO I DOCUMENTI NEI VESTITI.

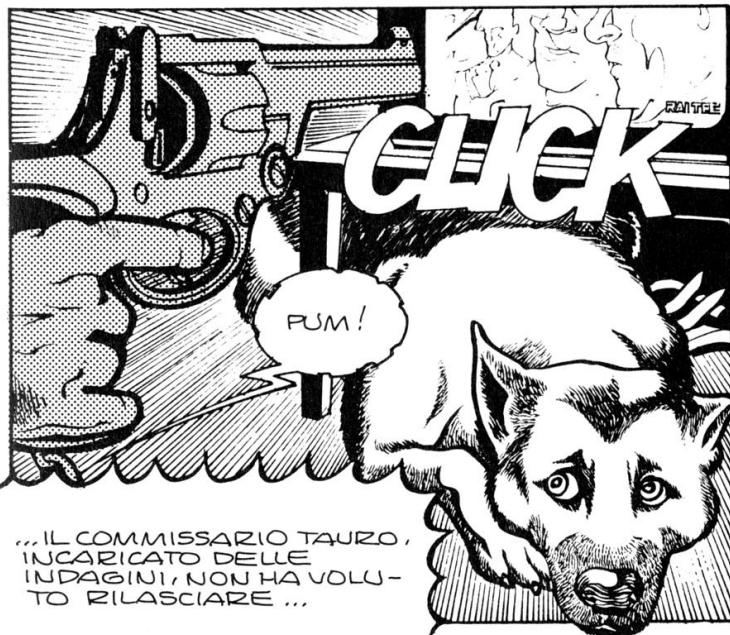
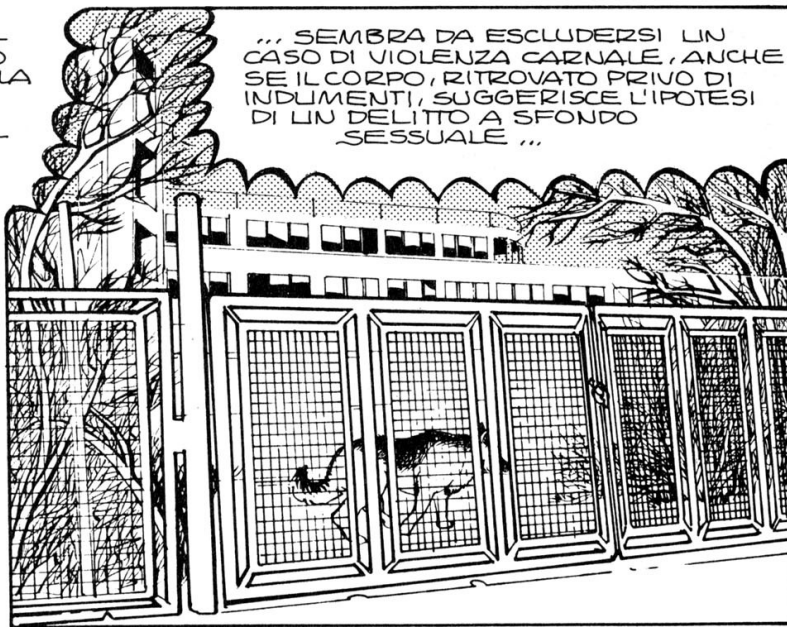
CHI L'HA TROVATA? UMPF... CRISTO CHE ORRORE!
DUE AMICHETTI... LI HO FATTI RIMANERE...

NON C'E' BISOGNO CHE RACCONTIATE BALLE. HO GIA' CAPITO COSA CI VENITE A FARE QUI... UMPF... SCUSATE...
ARRESTI SOLO ME, SONO IO CHE GLI HO DETTO DI SEGUIRMI SULLA SPIAGGIA! LA PREGO, LUI LO LASCI ANDARE VIA! I SUOI NON SANNO NULLA...
MACCHE' ARRESTO, LASCI STARE. PIUTTOSTO AVETE VISTO... SCUSATE UN MOMENTO... UMPF!

MERDA, CI MANCAVA SOLO UNO SPETTACOLO DEL GENERE!

7

...NON SONO ANCORA NOTE LE CIRCOSTANZE CHE HANNO PROVOCATO LO SPAVENTOSO INCIDENTE. SI RITIENE POSSA ESSERE STATO CAUSATO DA UN MALORE DEL CONDUCENTE DELL'AUTOTRENO BELGA, PERITO ANCHE LUI NEL ROGO DEI CAMION...
RAITRE
...LA NOTTE NERA DELLA RIVIERA HA VISTO CONSUMARSI ATTORNO ALLE DUE E TRENTA UN EFFERATO DELITTO. LA VITTIMA E' UNA GIOVANE DONNA...
RAITRE

...GLI INQUIRENTI SONO ANCORA ALLA RICERCA DI INDIZI CHE POSSANO...

...SEMBRA DA ESCLUDERSI UN CASO DI VIOLENZA CARNALE, ANCHE SE IL CORPO, RITROVATO PRIVO DI INDUMENTI, SUGGERISCE L'IPOTESI DI UN DELITTO A SFONDO SESSUALE...

RAITRE
CLICK
PUM!
...IL COMMISSARIO TAURO, INCARICATO DELLE INDAGINI, NON HA VOLUTO RILASCIARE...

PUM!
...L'IPOTESI DI UN MOSTRO CHE SI AGGIRI LIBERO SULLA COSTA, NON FA CERTO PIACERE AGLI ALBERGATORI CHE, FORSE AIUTATI DAL CLIMA IN QUESTO INVERNO MITE, PENSANO GIA' ALLA STAGIONE ESTIVA...
8

SE SI TRATTA EFFETTIVAMENTE DI UNO SQUILIBRATO, CI RIPROVERA'. MA NON SAPPIAMO QUANDO... E DOBBIAMO IMPEDIRLO...
NON STARAI ESAGERANDO?
NESSUN OMICIDA CASUALE SE NE VA IN GIRO CON UN FUCILE CARICATO A PALLOTTOLE DA CACCIA GROSSA. NON SI E' LIMITATO A UCCIDERLA, CAPISCI? LE HA SPAPPOLATO LA TESTA. SE VOGLIAMO PRENDERLO DOBBIAMO INIZIARE A PENSARE COME LUI... PER PRECEDERLO... EHI, VUOI LASCIARMI UN ATTIMO IN PACE?!
FERMO, TI SISTEMO LA CRAVATTA!... DOPO UNA BELLA DORMITA SARAI MENO PESSIMISTA. ORA TORNATENE A CASA.

LIZIA

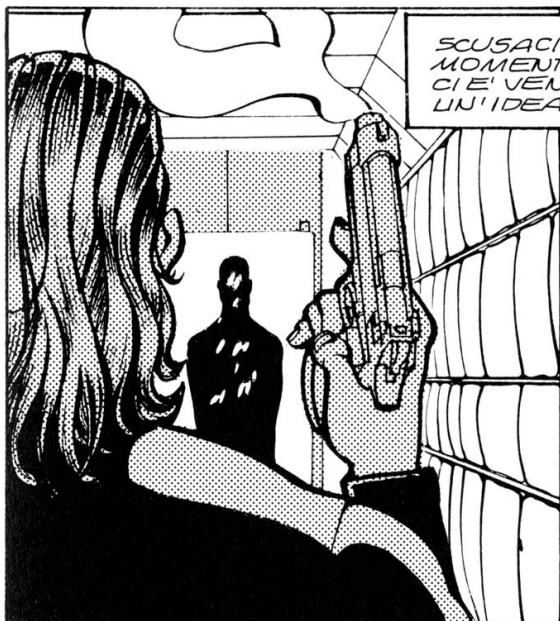
GRAZIE DEL PASSAGGIO. PAPI SARA' QUI A MOMENTI. E' MEGLIO CHE SALGA A PREPARARE QUALCOSA.
CIAO!
FO 677335

9

LA SCELTA E' SEMPRE DIFFICILE. NEL MIO HAREM NON C'E' UNA PREFERITA. AMO LE CARATTERISTICHE DI OGNUNA.
OGGI SIAMO NERVOSI. PERCHE' DA QUANDO E' ARRIVATO IL MOMENTO DI FUOCO E' COME SE FOSSIMO SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI. UN MONDO DI GUARDONI.

NON SONO PIU' TRANQUILLO. BABBO, IO CI PENSO A QUELLO SPARO, MA NON MI SBLOCCO.
TATLACK

LO SENTO MILLE VOLTE IN TESTA, MA NON MI LIBERA. E' UNA SENSAZIONE SOFFOCANTE.

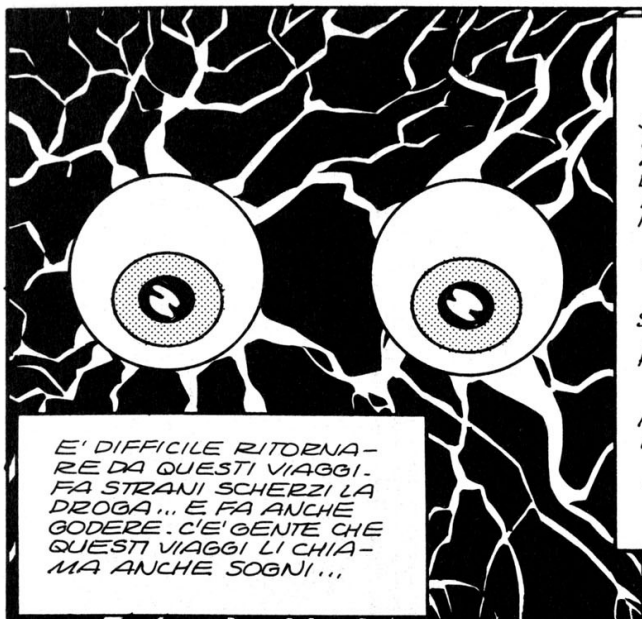
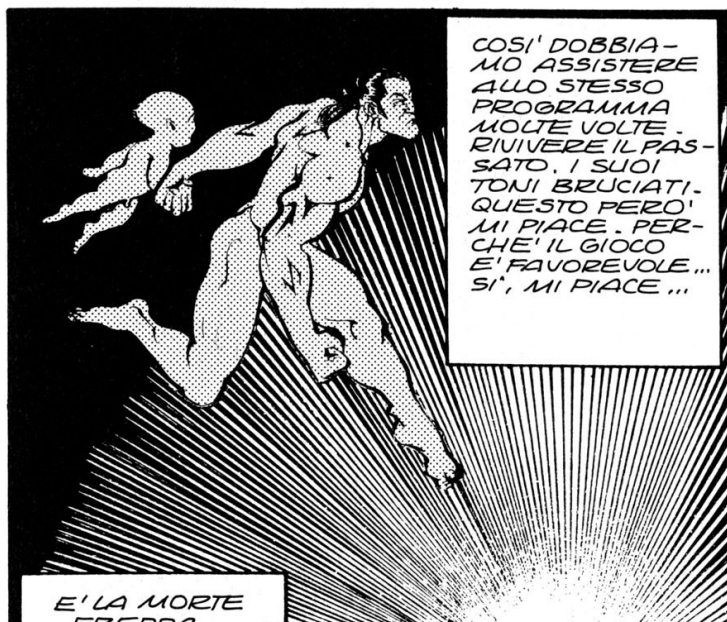
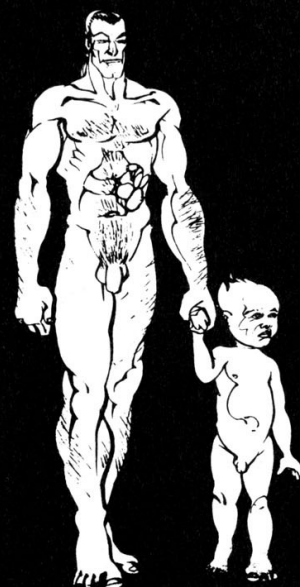
SCUSACI UN MOMENTO. CI E' VENUTA UN'IDEA.

A QUEST'ORA FORSE LO TROVO IN CASA...
10

...IL TELEFONO! ECCO, ADESSO CHE HO PREPARATO, DICE CHE NON VIENE A PRANZO!
NO, NON C'E'... LO ASPETTO A MOMENTI ... CHI DEVO DIRE?
HA RIATTACCATO.
ERA UNA VOCE FEMMINILE. SEMBRAVA UNA RAGAZZINA... MAGARI E' SUA FIGLIA...
MAGARI E' TENERA!
HA APPENA CHIAMATO UN TUO AMICO. HA MESSO GIU' SENZA DIRE CHI ERA...
CHE VOCE AVEVA?
STRANA.
COM'E' ANDATA A SCUOLA?
SAI COSA HO NOTATO OGGI? CHE ROCCO, ANNA E ANITA, E ANCHE LA LORO MAMMA, A FORZA DI ALLEVARE CONIGLI, MANGIARE CONIGLI... GLI E' VENUTA UNA FACCIA DA RODITORI!
11

SAREBBE MEGLIO CHE LA-
SCIASSIMO PERDERE. IO
CON LE MIE ARMI, LUI
CON LA SUA JAGUAR.
DEL RESTO NON E'
NEMMENO ROBA NO-
STRA. E' INIZIATO TUT-
TO CON UN ARSENALE
TROVATO IN UN COVO DI
TERRORISTI E UN'AUTO
RUBATA...
DISFARSENE
SAREBBE
TROPPO FACI-
LE. MA SAREB-
BE COME
SBARAZZARSI
DELLA PRO-
PRIA ANIMA.
E POI C'E' AN-
CHE LA PISTOLA
DEL BABBO.

MI
SENTO
GIA'
MEGLIO...
MI
SENTO
GIA'
MEGLIO...

NON
AVERE
FRETTA.
NON HO
HO FRETTA.

12

E' DIFFICILE RITORNARE DA QUESTI VIAGGI. FA STRANI SCHERZI LA DROGA... E FA ANCHE GODERE. C'E' GENTE CHE QUESTI VIAGGI LI CHIAMA ANCHE SOGNI...
...MA MOLTO SPESSO SONO SIMILI A UNA MACCHINA DEL TEMPO. PIUTTOSTO PRIMITIVA. ROZZA E INCURANTE. E' IMPOSSIBILE SCEGLIERE. NESSUNA POSSIBILITA' DI GUIDARE IL GIOCO... E' PRIVO DI REGOLE.

COSI' DOBBIAMO ASSISTERE ALLO STESSO PROGRAMMA MOLTE VOLTE. RIVIVERE IL PASSATO. I SUOI TONI BRUCIATI. QUESTO PERO' MI PIACE. PERCHE' IL GIOCO E' FAVOREVOLE... SI', MI PIACE...

QUI SCENDERE E' COME RISALIRE... IL PASSATO E' UN PRECIPIZIO A SORPRESA: IL FONDO ARRIVA QUANDO MENO TE LO ASPETTI.

E' LA MORTE FREDDA, AUTOMATICA, CHE CI SOMMUOVE IL VENTRE E LO PORTA FINO AL CULMINE DEL GODIMENTO...

UNA VOLTA... E' SUCCESSO DAVVERO UNA VOLTA, TEMPO FA. IN CERTI CASI MI SEMBRA MILLENNI FA, IN ALTRI MOMENTI IERI, ANZI: ADESSO...
13

(continua)

Lo Specchio di Alice

A CURA DI ERRICO PASSARO

Festival di Avoriaz: i vincitori
La giuria del "Gran Prix" del 20º Festival del Cinema Fantastico di Avoriaz, presiediuta dall'attore britannico Malcom Mc Dowell (**Arancia Meccanica**) si è così pronunciata in data 18 gennaio: Primo Premio all'**Evasion du cinema liberté** di Wojcieh Marczewsky (Polonia), Premio Speciale a **Sous-Sol de la peur** di Wes Craven (U.S.A.), Premio della critica a **Truly, Madly, Deeply** di Anthony Minghella (Gran Bretagna), Gran Premio INA del cortometraggio a **Les épaves** di Boris Jean (Francia), Premio della Commissione Superiore Tecnica a **Liebestraim** di Mike Figgis (U.S.A.), Premio Alta Savoia per gli effetti speciali a **A Chinese Ghost Story 2** di Ching Siu Tung (Hong Kong), Premio per la migliore colonna sonora a **Xandagix** di Rudolf Van den Berg (Olanda), Premio del pubblico a **Time Bomb** di Avi Nesher (U.S.A.), Premio speciale per l'interpretazione femminile a Juliet Stevenson, Premio speciale del Grand Voyageur a Jean-Claude Carrière.
Nonostante i tempi di lavorazione della rivista ci abbiano impedito di riportare tempestivamente la notizia, vi abbiamo fornito questi dati in vista della possibile uscita dei film citati nelle sale italiane.

E.P.

La nascita di Hal
«Buon pomeriggio, signori. Sono il computer Hal 9000. Sono diventato operativo nei laboratori Hal di Urbana, Illinois, il 12 gennaio 1992...»: così, il computer Hal dichiara le sue generalità nel film **2001: Odissea nello spazio**, girato da Stanley Kubrick e sceneggiato da Arthur C. Clarke.
Era il fatidico 1968: a distanza di un quarto di secolo, Hal può dirsi davvero nato?
Interpellato sul punto, Clarke risponde: «Ho commesso solo un errore. Avrei dovuto chiamare il film "2101", non "2001"», e prosegue affermando che le capacità di parola, ascolto, ragionamento, lettura dei movimenti delle labbra attribuite ad Hal sono teoricamente possibili. Gli esperti dissentono. Sentiamo Larry Smarr, Direttore del Laboratorio Nazionale per le applicazioni dei supercomputer: «Far parlare una macchina non è difficile. Il problema è fargli dire qualcosa che abbia pensato».
La dichiarazione, provenendo dalla città che nel film dà i natali al computer, è più che mai significativa ed è corroborata dallo scetticismo umanistico d'un altro mostro sacro della fantascienza statunitense, Ray Bradbury, che fa sapere: «Un computer altro non è che un catalogo di informazioni. Per quanto veloce non sarà mai capace d'un pensiero indipendente«.
Rompe il fronte degli scettici Andrew Heller da Silicon Valley, che si dice più possibilista. Il collega Douglas Lenat gli dà man forte. Ad Austin, Texas, lavora su un progetto decennale che dovrebbe dare ad un computer le conoscenze di base d'uno scolaro delle elementari. In altre sedi, si stanno sperimentando "reti neuroniche" simili a quelle che presiedono all'apprendimento del cervello umano.
Chissà mai che fra cent'anni non si possa davvero festeggiare la nascita di Hal...

E.P.

Celebrazioni per Tolkien
Si terranno dall'1 al 13 agosto 1992 nella stupenda cornice di Montisola, località del lago d'Iseo, una serie di manifestazioni celebrative del centenario della nascita di J.R.R. Tolkien. L'iniziativa, promossa dall'associazione d'arte "Orizzonti aperti", intende offrire al pubblico un panorama della produzione artistica ispirata al senso estetico del professore di Oxford, attraverso mostre di pittura e disegno, recitazione di prose e poesie, concerti e allestimenti scenografici.
Testa pensante dell'operazione è Domenico Franchi, già autore d'una tesi di laurea all'Accademia di Belle Arti di Brera per la sezione scenografia, significativamente intitolata **Magnificat Anima Mea Dominum. J.R.R. Tolkien: Religione, Simbolismo, Arte**. Rivolgersi a lui per ulteriori informazioni, indirizzando a: Domenico Franchi, Via Chiesa 69, 25040 Camignone (BS).

E.P.

Sf e polemiche
Le polemiche, si sa, contribuiscono al successo di qualsiasi fenomeno, editoriale e non. Ne sanno qualcosa i professionisti della carta stampata dediti ai fatti sportivi, che, quanto ad alzare polveroni, non sono secondi a nessuno. I critici di letteratura fantastica hanno almeno il merito di introdurre un elemento costruttivo nelle contese più aspre e di tentare un consuntivo della polemica. È quanto è stato fatto sulla rivista amatoriale **L'Eterno Adamo** a proposito della polemica a distanza fra i sostenitori d'una netta separazione "fantascienza"–"*fantasy*" e i sostenitori di comuni radici per i due generi. Scacco, esponente del primo schieramento, rimane dell'idea che «la *science-fiction*, nei suoi esempi migliori è pienamente inserita nel dibattito socio-culturale teso a valorizzare la dimensione umanizzante della scienza, mentre della fantasy non si può dire altrettanto», ma nega validità all'equazioni sf-sinistra e fantasy-destra, concordando in questo con gli "avversari" Bologna e De Turris.

V.L.

Le riviste
Da tempo lamentiamo su queste colonne la mancanza di una vera **rivista** nel settore fantastico-fantascientifico, che prenda il posto di quello che furono quindici anni fa **Robot** e **Aliens**. Esistono, è vero, **Nova SF**, **Dimensione Cosmica** e **L'Altro Regno**, ma la loro aperiodicità, la diffusione limitata, la non presenza nelle edicole le rendono un prodotto per i soli "addetti ai lavori".
Ad esse ora si aggiunge **Oltre** (Edizioni Sanesi, a cura dell'Associazione il Borghetto, Borgo Buio 7, Montepulciano), il cui primo fascicolo uscito nel dicembre 1991 (50 pp., lire 7000) dopo una prima reazione positiva al fatto in sé, alla presenza cioè di una nuova testata di settore, suscita immediate perplessità non tanto per una illustrazione di copertina del tutto inefficace e anodina, o per la ridondante autodefinizione di "rivista italiana di letteratura di genere fantastico", quanto soprattutto per il proclamarsi nell'editoriale come l'**unica** di questo tipo.
Un atteggiamento in verità assai poco professionale. L'impressione di un certo dilettantismo e di una certa contraddittorietà che minacciano la serietà dell'iniziativa, viene confermata da un esame un po' più approfondito: da un lato la rivista si presenta con un degno apparato professionale formato da tre direttori, undici componenti del comitato di redazione, quattordici corrispondenti esteri, quattro grafici, due traduttori, due supervisori letterari (i professori Luperini e Bettini) ed uno scientifico (il professor Magari), questi ultimi dell'Università di Siena, sotto il patrocinio della cui Facoltà di Lettere e Filosofia-Dipartimento di Filologia e Critica della Letteratura, è posta **Oltre**; da un altro lato si cade invece in un dilettantismo senza pari quando si citano i corrispondenti con prima cognome e poi nome, e quando si compilano biografie degli autori con uno stile che vorrebbe essere ironico ed invece è di un goliardismo di pessima lega (vedi Scarpelli).
Il contenuto, con i suoi alti e bassi, è un altro aspetto della contraddittorietà della rivista: accanto a racconti veramente ottimi (**Storia di Omero** di Vittorio Catani, **L'Uomo dei ricordi** di Vittorio Curtoni, **Verdandi** di Renato Pestriniero, **Io sono una leggenda** di Daniela Piegai), ve ne sono altri di assai minore qualità, o perché pretenziosi ma semi-incomprensibili (**La scelta di Sofia** di Dedi Baroncelli, **Morgana** di Nicoletta Vallorani), o perché riducono una bella idea in un insulso papocchio storico-religioso senza capo né coda, per di più esposto in uno stile che vorrebbe essere spiritoso ed invece è soltanto becero (**Gesù non tinse la Luna di rosso** di Mauro Scarpelli, "direttore della redazione" di **Oltre**).
Quanto poi alla **Ballata della Signora di Clisson** di Josemarie Bougan, nulla da dire: un bel testo che riecheggia il verseggiare medievale, ma totalmente realistico niente affatto di "genere fantastico" pur intendendolo nel modo anomalo ed onnicomprensivo del Premio Montepulciano di cui la rivista riporta il bando ("fantastico, mistero, orrore, fantasia eroica, fiabesco, surreale, onirico, gotico, giallo, paranormale, fantascienza, ecc."), caratteristica negativa che già si fece notare su **L'Eternauta** anni fa. Inoltre, almeno tre di queste storie risultano già edite (Catani, Pestriniero, Piegai), il che per una testata che esordisce si pensa non dovrebbe accadere.
Un'ultima notazione. Nell'editoriale si legge: «autori inediti troveranno ampie aperture sulla rivista. Verranno infatti pubblicati i racconti selezionati al Premio Città di Montepulciano riservato appunto a racconti di genere fantastico». A parte la perplessità di fronte a questo aggettivo "inediti" accostato ad "autori" (di solito sono i racconti ad essere inediti, mentre gli autori sono esordienti), come possono esservi "ampie aperture" se verranno pubblicati – così sembra di capire – solo storie selezionate al concorso citato? Dunque, chi non vi partecipa anche se è "inedito" non potrà allora sperare di comparire sulle pagine di **Oltre**?
La rivista, infine, contiene un inserto di otto pagine intitolato "Tendenze poetiche" che ospita 28 poesie selezionate alla quarta edizione del Premio "Il Poliziano" riservato a versi inediti "a tema libero". Tra gli autori, tutti rigorosamente indicati con prima il cognome e poi il nome, val la pena di notare la presenza di **Anche l'ultima cenere**. Autore: "Gelli Licio - Arezzo".

G.d.T.

Star Trek 6

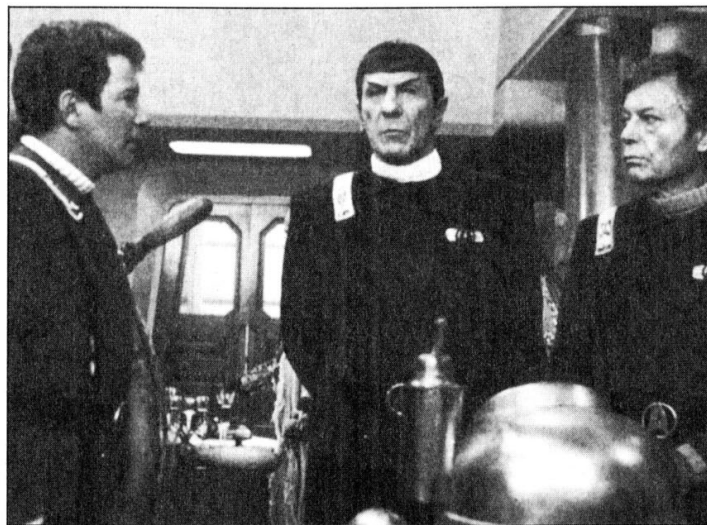
Per i personaggi di una delle più famose saghe fantascientifiche, venticinque anni di attività, fra televisione e cinema, non sono davvero pochi. Giunge quindi a suggello di un simile prolungato successo questo nuovo, conclusivo capitolo delle avventure dell'astronave Enterprise. Un appuntamento filmico atteso dai "fans", ma dalla realizzazione piuttosto travagliata.

Dopo il parziale fallimento del quinto episodio, il produttore Harvey Bennett voleva infatti sostituire i "vecchi" interpreti con volti nuovi e meno costosi (vedi L'Eternauta n. 96), ma alla fine è prevalso il parere dell'ideatore della serie, Gene Roddenberry (deceduto prematuramente lo scorso ottobre), che ha permesso ai membri dell'equipaggio "originale" di congedarsi degnamente dal proprio affezionato pubblico.

In una sorta di parabola della "perestroika" e dell'attuale situazione internazionale, la pellicola assume come premessa l'incombente declino dell'impero Klingon a causa della distruzione di una delle sue fondamentali risorse di energia (un disastro sullo stile di Chernobyl).

Con il rischio di un improvvisa destabilizzazione capace di minare il delicato equilibrio fra le potenze galattiche, i Klingon cercano di stringere un patto di cooperazione ed alleanza con gli atavici nemici della federazione terrestre. Fautore dell'iniziativa è l'alieno Gorkon che viene tuttavia assassinato prima di terminare la propria mediazione. La colpa della sua morte cade però sulle spalle dell'innocente capitano Kirk che, ancora addolorato per la scomparsa del figlio (ucciso dai Klingon in **Star Trek 3**), si è sempre dimostrato contrario all'imminente riappacificazione.

Riuscirà l'equipaggio dell'Enterprise, a tre mesi dal definitivo ritiro in pensione, a dimostrare la non colpevolezza del proprio comandante e a risolvere la difficile situazione politica? La risposta è nelle mani del regista Nicholas Meyer, co-autore del soggetto (insieme a Leonard Nimoy) e della sceneggiatura (con Denny Martin Flynn), che già aveva collaborato alla saga nel 1982 dirigendo il secondo episodio **L'ira di Kahn**.

Fra gli interpreti, oltre agli immancabili William Shatner (Kirk), Leonard Nimoy (Spock) e DeForest Kelley (Dr. McCoy), troviamo David Warner (**I banditi del tempo** ma anche **Star Trek 5**) nei panni del pacifico Gorkon, Rosanna De Soto in quelli di sua figlia, Kirtwood Smith (il cattivo di **Robocop**) che impersona il presidente della Federazione e Christopher Plummer nel ruolo del "leader" Klingon Chang. Kim Cattrall interpreta Valera, un'ufficiale vulcaniano che rimpiazza Saavik, mentre la modella di colore Iman è una mutante aliena con cui Kirk vive una bizzarra schermaglia amorosa.

Kirk, Spock e McCoy per l'ultima volta insieme in "Star Trek 6"

Girata in parte su alcuni "set" già usati per i telefilm della serie **The Next Generation** ed in parte nel Griffin Park di Los Angeles, la pellicola si avvale del make-up di Ron Pipes e degli effetti speciali della Industrial Light & Magic (**Terminator 2**).

R.M.

Freejack

Alex Furlong è un pilota professionista di gare automobilistiche che, pochi istanti prima di schiantarsi con il proprio bolide a più di duecento chilometri all'ora, viene prelevato dal futuro per mezzo di una macchina del tempo e trasportato nel 2009. Il destino che lo attende non è comunque migliorato di molto. Utilizzando un complesso procedimento computerizzato, chi è ricco e potente può, una volta invecchiato, trasferire la propria mente in un nuovo corpo, giovane e sano, procurandosi così una virtuale immortalità.

Furlong è stato prescelto per "donare" il proprio fisico atletico, ma con un po' di fortuna riesce a fuggire prime dell'operazione, nascondendosi per le vie di New York. Braccato dai bounty-killer capitanati da Vacendak, interpretato dal "leader" dei Rolling Stones Mick Jagger, Furlong cerca di rintracciare la propria ragazza (Rene Russo) che nel frattempo è diventata una delle dirigenti della McCandless Corporation, la multinazionale fondata dal cinico miliardario Ian McCandless.

Co-prodotto e sceneggiato da uno dei creatori di **Total Recall**, Ronald Shusett, il film si ispira al romanzo "Immortality Delivered" scritto dal bravo Robert Schekley nel 1958. La regia è del neozelandese Geoff Murphy, autore in passato del western **Young Guns 2**, dal quale è reduce anche Emilio Estevez (**Repo Man**) che, per l'occasione, riveste i panni di Furlong. Fra gli altri interpreti principali merita una citazione Anthony Hopkins (Ian McCandless), apprezzato protagonista di **Il Silenzio degli Innocenti**.

Grazie ad un budget di 30 milioni di dollari il produttore Stuart Oken si è garantito le avveniristiche scenografie di Joe Alves (**Lo Squalo**, **Incontri ravvicinati del terzo tipo**) e gli effetti speciali della Dream Quest (**Total Recall**, **The Abyss**).

R.M.

Cinema News

Immaginatevi un detective privato alla Philip Marlowe o alla Sam Spade alle prese con mostri, licantropi ed ogni sorta di stregoni e riti magici. È quanto accade in **Cast a Deadly Spell** di Martin Campbell (**Edge of Darkness**) con tanti ringraziamenti ai maestri del giallo Chandler e Hammett. Ma con le citazioni non è finita qui! Il nostro burbero ma intrepido investigatore (che fa di tutto per assomigliare a Humphrey Bogart) si chiama, niente di meno che, Howard Phillips Lovecraft e viene ingaggiato per rintracciare, indovinate un po', un misterioso libro magico, il Necronomicon. In una Los Angeles del 1948 dove è di casa ogni tipo di stregoneria (e dove i night club hanno nomi come Dunwich Room), per lo scettico Lovecraft si annunciano tempi duri, ma anche situazioni comiche, grazie ad una trama in cui il soggettista Joseph Dougherty ha voluto far convivere horror, humor e "giallo".

Dietro l'intero progetto, costato 6 milioni di dollari alla HBO, si cela lo zampino di Gale Ann Hurd, ex allieva di Roger Corman, e produttrice di successi commerciali come **Terminator**, **Aliens** e **The Abyss**.

Pur contenendo entro discreti limiti il budget, la Hurd è riuscita ad assicurarsi la collaborazione di Tony Gardner (**Darkman**) per il make-up speciale, e degli attori Fred Ward (**The Right Stuff**) nei panni di Lovecraft, e David Warner (**I banditi del tempo**) in quelli del perfido Amos Hackshaw.

Dopo le valide interpretazioni di **Rollerball**, **Alien Nation** e il recente successo di **Misery**, James Caan si riaffaccia (seppur in un ruolo di secondo piano) al cinema fantastico con **The Dark Backward**, una commedia horror girata da Adam Rifkin. Il protagonista della vicenda, interpretato da Judd Nelson, è un fallimentare attore teatrale che per sbarcare il lunario accetta le più strane occupazioni. La sua già difficile situazione si complica ulteriormente quando scopre che un terzo braccio gli sta spuntando sul dorso. Purtroppo per lui si tratta del primo di una serie di nuovi arti che ben presto lo trasformano in un mostruoso uomo-piovra. Effetti speciali dei Monrovia Alterian Studios e "cast" artistico composto, fra gli altri, da Bill Paxton (**Aliens**) e Wayne Newton.

E per concludere uno sguardo ad un ambizioso progetto televisivo realizzato dalla NBC. Una serie di telefilm ideata e, parzialmente diretta (4 episodi su 7), da Joe Dante, il regista di **L'Ululato** e **Gremlins**. Intitolata **Eerie, Indiana** l'opera trae il proprio nome dalla località in cui il giovane protagonista, il tredicenne Marshall Teller (Omri Katz), si trasferisce con la propria famiglia, composta dai genitori (Francis Guinan e Mary Margaret Humes) e dalla sorella (Julie Condra).

Una cittadina all'apparenza tranquilla e normale che invece sembra essere il centro di aggregazione per tutto ciò che di strano e bizzarro accade al mondo: UFO, entità soprannaturali e persino un redivivo Elvis Presley. Assieme all'inseparabile amico Simon Holmes (Justin Shenkarow) di appena dieci anni, Marshall vivrà avventure al limite dell'incredibile, circondato da familiari increduli ed indifferenti.

Coadiuvato dagli sceneggiatori Karl Schaefer e Jose Rivers, Dante è quindi di nuovo alla prese con i bambini. Che si proponga di diventare un nuovo Spielberg? Speriamo solo che i risultati siano migliori di quelli ottenuti con il deludente **Explorers**.

R.M.

NON FARE TUTTO QUESTO CASINO, ACCIDEN-TI!
SMETTILA DI DIRE CAVOLATE ... LO ZOPPO MI HA DETTO CHE IN QUESTA CA-SA NON VIVE NESSUNO.

MA QUI CI SONO SOLO UN MUCCHIO DI ROTTAMI.
NON SALTARE SUBITO ALLE CONCLUSIONI, AMICO... ANDIAMO A VEDERE NELLE ALTRE STANZE.

NEMMENO A PAR-LARNE, LEO... L'UNICA COSA CHE TROVEREMO QUI E' UN MUCCHIO DI PULCI!

HAI SBAGLIATO, CARO MIO... GUARDA CHE BEL PEZZO DI FERRO HO APPENA TRO-VATO.

POTREMMO VENDERLA PER UN MUCCHIO DI SOLDI, O PER QUALCHE GRAMMO DI ERO...
COL CAVOLO! ...MI SONO APPENA INNAMO-RATO DI QUESTO GIOIEL-LO!
1

L'ARRIVO DELL'INVERNO, LA MESSA IN FUNZIONE DEI RISCALDAMENTI A GASOLIO E L'INQUINAMENTO ATMOSFERICO PRODOTTO DALLE MACCHINE AVEVANO FATTO SI' CHE IL TASSO DI INQUINAMENTO SALISSE FINO A RAGGIUNGERE LIVELLI DI GUARDIA.
KINSEY
BLENDED WHISKEY

NE RISULTO' CHE LA BENZINA FU RAZIONATA, PERMETTENDO LA CIRCOLAZIONE SOLO ALLE VETTURE UFFICIALI, MENTRE I MISERI MORTALI...

...ERANO COSTRETTI A RICORRERE ALLE BICICLETTE, FINO AL MOMENTO IN CUI L'ARIA SAREBBE TORNATA AD ESSERE RESPIRABILE.

MA ERA **CHIARO** CHE NON TUTTI ACCETTAVANO LE REGOLE DEL GIOCO ... PER ESEMPIO DUE MATTI CHE GUIDAVANO LA MOTO DIETRO DI ME.
BROUUUUUUUMM

IIIIIIAAAAAAAA
BROOOOOOMM
2

!!!!!AAAAAAAAAHH
DAI PIU' GAS, TONY!... LI ABBIAMO ADDOSSO!
BROUMMMMMMM
BROUMMMMM

CRACK!!!

FATECI MANDARE UN'AMBULANZA...!!
POLICE
POLICE

RAGAZZINO, NON MUOVERTI.
TONY... DOV'E' IL MIO AMICO?
E' IN CODA PER L'INFERNO!

SONO IL TENENTE GORKY, DEL GRUPPO OZONO, POSSO AIUTARVI?..
GRAZIE, MA NON E' NECESSARIO. IN POCHI MINUTI ARRIVERA' UN'AMBULANZA.

DI' QUALCOSA, AMICO... NON MORIRE, PER FAVORE...

TENENTE GORKY, MI AIUTI A LEVARE QUESTO ROTTAME DALLA STRADA.

MALEDETTE MOTO... IN MANO A QUESTI BAMBINI SONO COME PISTOLE CARICHE.

MI DISPIACE. SI E' MACCHIATO I PANTALONI DI BENZINA.

NON C'E' NULLA DI CUI PREOCCUPARSI. INFATTI STO PER ANDARE A TROVARE LA MIA EX-MOGLIE.
NON RIDA, SIGNOR AGENTE, A LEI PIACE MOLTO VEDERMI SENZA PANTALONI E, GRAZIE A QUESTA MACCHIA, CREDO DI AVERE UNA BUONA SCUSA.
L'AGENTE RISE PER LA MIA BATTUTA, IO RISI CON LUI... E COMINCIAMMO A DIMENTICARE CHE QUEI RAGAZZI STAVANO DISSANGUANDOSI A POCHI METRI DA LI'... LA VITA CONTINUAVA.
4

E DICI CHE TI SEI MACCHIATO I PANTALONI CON LA BENZINA ?

E' COSI'... PERCHE' ME LO CHIEDI ?
NON DIRMI CHE NON RIUSCIRAI A PULIRLI... COSTANO PARECCHIO...

NON SAI PIU' COSA DEVI INVENTARTI PER MOSTRARMI LE GAMBE.

QUESTA E' UNA MACCHIA D'ACQUA ...ACQUA PURA E SEMPLICE!

MARIA AVEVA RAGIONE... NON ODORAVA DI NULLA... ERA ACQUA... UN'ACQUA CAPACE DI FAR CORRERE UNA MOTO PER LA CITTA' A VELOCITA' FOLLE.
HAI L'AUTORIZZAZIONE PER CIRCOLARE IN MACCHINA ?
CERTO... E' UNA MACCHINA UFFICIALE.
ALLORA LA USEREMO.
5

E' CERTO CHE NON ABBIANO RACCOLTO LA MOTO ?... VA BENE... GRAZIE.
AVVISATE L'OSPEDALE CENTRALE... DITE LORO CHE VADO LI'.

MALEDIZIONE... CHI PUO' AVERLA PORTATA VIA?
DA UN ROBIVECCHI A UN RAGAZZO AFFAMATO DI PEZZI DI RICAMBIO.
AVREMMO BISOGNO DI UN MIRACOLO PER RITROVARLA... O DUE.

ANCHE QUESTA E' ACQUA.
...FUORIUSCITA DAL SERBATOIO DI UNA MOTO CHE SI MUOVE GRAZIE AD UN MOTORE CHE USA ACQUA COME COMBUSTIBILE.
SVEGLIATI, CARINO... NON ESISTE UNA COSA SIMILE... E BABBO NATALE NEMMENO...

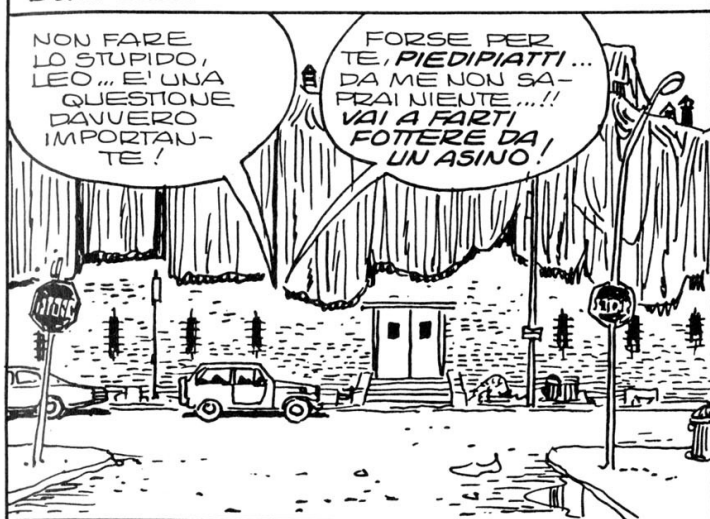
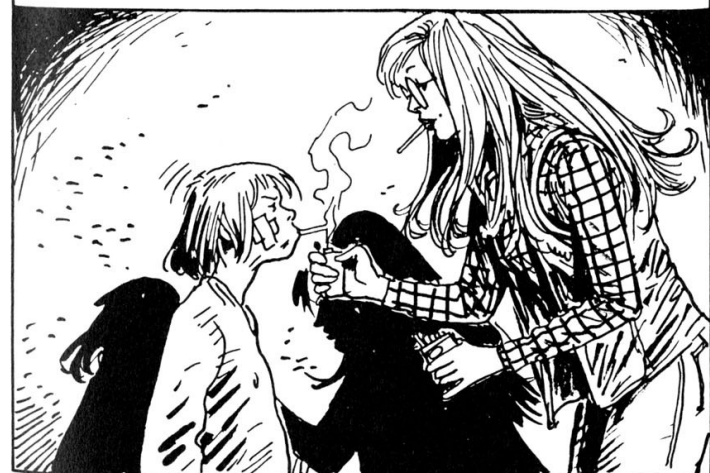
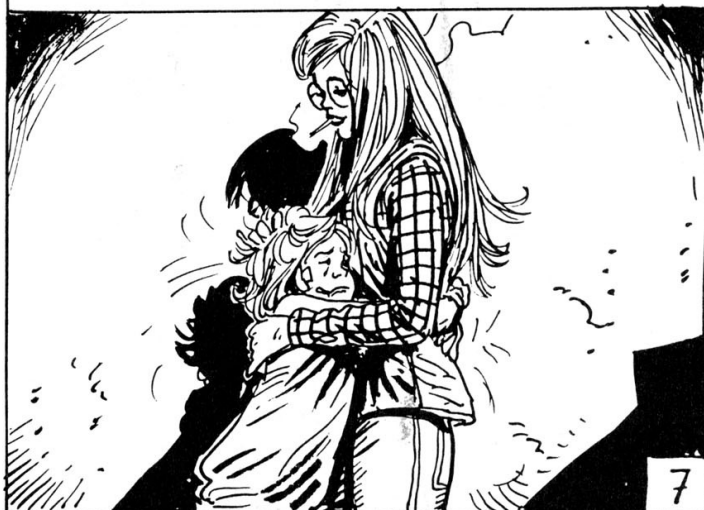
GIA' SAI CHE TUTTE LE VOLTE CHE ABBIAMO CERCATO DI COSTRUIRE MOTORI AD ACQUA E' STATO UN FALLIMENTO...
MARIA ACCETTO' DI ACCOMPAGNARMI IN OSPEDALE, FORSE CON LA SPERANZA CHE UNA VOLTA LI' MI SAREI FATTO ESAMINARE IL CERVELLO... MA IO AVEVO UNA COSA BEN PRECISA IN MENTE.
...TRANNE STAVOLTA... STAVOLTA L'HO VISTO FUNZIONARE CON I MIEI PROPRI OCCHI!

E' IN COMA... AD ESSER SINCERO, DUBITO CHE RIUSCIREMO A SALVARLO.
E IL BAMBINO CHE ERA CON LUI NELL'INCIDENTE... LO AVETE RICOVERATO?

NO. GLI ABBIAMO FATTO UNA VISITA E NON ABBIAMO TROVATO NESSUN MOTIVO PER RICOVERARLO.
LA POLIZIA L'HA PORTATO DIRETTAMENTE NEL RIFORMATORIO DAL QUALE, COME MI HANNO RACCONTATO, ERA SCAPPATO SOLO DUE SETTIMANE FA.
6

PERSI MEZZ'ORA CERCANDO DI CONVINCERE LEO AD AIUTARMI, MA VEDEVA IN ME LA PERSONA CHE PIU' DISPREZZAVA ... **UNO SBIRRO SCHIFOSO**.

NON FARE LO STUPIDO, LEO ... E' UNA QUESTIONE DAVVERO IMPORTANTE!

FORSE PER TE, **PIEDIPIATTI** ... DA ME NON SAPRAI NIENTE ...!! **VAI A FARTI FOTTERE DA UN ASINO!**

SPARISCI, RUSSO ... LEO ED IO DOBBIAMO PARLARE A QUATTR'OCCHI, DA AMICO AD AMICO.

PRIMA DI INFORMARE LA CENTRALE RIGUARDO ALLA QUESTIONE DOVEVO AVERE UNA SEPPUR MINIMA PROVA, **QUALCOSA** CHE DIMOSTRASSE CHE **IL MOTORE AD ACQUA** ESISTEVA, MA NON AVEVO AVUTO MOLTA FORTUNA.

CERTO CHE CONOSCO LEONARDO ...
DICE DI ESSERE UN GRANDE INVENTORE ... MA NON E'ALTRO CHE UN MEDIOCRE IDRAULICO.
VA BENE, MARIA ... BASTA CON GLI SCHERZI ...

LEONARDO E' UN GENIO A DISEGNARE MOTORI E SEMBRA CHE ABBIA SCOPERTO QUALCOSA DI DAVVERO IMPORTANTE ...
NO, SONO ALMENO DUE ANNI CHE NON SO NIENTE DI LUI, MA HO IL SUO INDIRIZZO.

GRAZIE, ALFREDO ... GLI DARO' UN ABBRACCIO DA PARTE TUA QUANDO LO VEDO ... CIAO.

RICAPITOLANDO ... VIVEVA IN MODO MOLTO MODESTO E TUTTO AD UN TRATTO DIVENNE RICCHISSIMO.
O, PROBABILMENTE, QUALCUNO HA PAGATO PER NON BREVETTARE E METTERE IN COMMERCIO IL MOTORE AD ACQUA.

POTREBBE ANCHE DARSI CHE ABBIA VINTO AL TOTOCALCIO O CHE ABBIA RICEVUTO UN'EREDITA'!
NO ... C'E' QUALCOSA CHE NON MI CONVINCE ... LA MOTO ... E' UNA PAZZIA LASCIARLA IN UN POSTO SIMILE, SENZA ALCUNA PROTEZIONE.

BENE, PRESTO CI LEVEREMO OGNI DUBBIO. TRA POCHI MINUTI CONOSCEREMO LEONARDO ...
... E POTREMO CHIEDERGLI DEI CHIARIMENTI.
9

CREDETEMI, LEONARDO NON MI DICEVA NULLA DELLA SUA ATTIVITA'.
E AD ESSERE SINCERA, NON SAPEVO NEMMENO DELLA CASA DOVE AVETE TROVATO LA MOTO.
FUMMO ACCOLTI DALLA MOGLIE DI LEONARDO E QUANDO LE PARLAMMO DEL MOTIVO PER CUI ERAVAMO LI' LE SUE MANI COMINCIARONO A TREMARE.

MI SCUSI... MA PERCHE' PARLA DI SUO MARITO AL PASSATO?

COME?... NON LO SAPETE?
DIVORZIAMMO... POI LEONARDO SI AMMALO'. DA ALLORA VIVE CHIUSO IN UNA CLINICA PRIVATA.
POSSO DARVI L'INDIRIZZO, SE SIETE INTERESSATI A PARLARE CON LUI.

ALMENO LE HA DATO UNA BUONA POSIZIONE ECONOMICA... FORSE GRAZIE ALLA VENDITA DI UN CERTO BREVETTO...

MI SPIACE... DI QUESTE COSE SI OCCUPA IL MIO AVVOCATO.

LO SO, RUSSO... ORA ANDIAMO ALLA CLINICA...
ESISTA O NO, IL MOTORE AD ACQUA... QUELLA VOLPE CI HA NASCOSTO UN SACCO DI COSE.

DUE UFFICIALI DEL GRUPPO OZONO... SANNO COSA HA SCOPERTO LEONARDO E STANNO ANDANDOLO A TROVARE.
NO... STANOTTE STESSA PARTO PER RIO DE JANEIRO!
10

E' LA PRIMA VISITA CHE RICEVE DURANTE I DUE ANNI CHE HA PASSATO QUI...
ANCHE SE, SINCERAMENTE, NON MI SEMBRA CHE LA SUA SOLITUDINE LO INTERESSI MOLTO.
COSA INTENDE DIRE?

L'HANNO OPERATO PER UN TUMORE AL CERVELLO E, SEBBENE NON SIA MORTO...

LE SUE REAZIONI VITALI NON SONO DIFFERENTI DA QUELLE DA UN VEGETALE.

POVERO AMICO, STO COMINCIANO A CAPIRE COSA TI E' SUCCESSO... SI SONO OFFERTI DI COMPRARE IL **MOTORE** E PAGARE IL TUO SILENZIO... HAI RIFIUTATO... E NE HAI PAGATO LE CONSEGUENZE.

A VOLTE HA DEI MOMENTI DI LUCIDITA' E DISEGNA QUESTE MACCHINE.
E' COMMOVENTE VEDERLO QUANDO LO FA... COME SOFFRISSE PER RICORDARE QUALCOSA CHE...
GLI HANNO ***CANCELLATO LA MEMORIA!***

SUA MOGLIE DEVE SAPERE TUTTO, SA CHE HANNO RUBATO IL BREVETTO A SUO MARITO...
SA CHE GLI HANNO CANCELLATO LA MEMORIA PER IMPEDIRGLI DI DENUNCIARLI...
ED HA ACCETTATO QUELLO CHE LE HANNO OFFERTO PER MANTENERE IL SILENZIO.

IL SUO UNICO ERRORE E' STATO QUELLO DI NON SAPERE CHE LEONARDO AVEVA UN LABORATORIO SEGRETO E, IN ESSO, UN PROTOTIPO DEL MOTORE.
MA... PERCHE' NON L'HANNO UCCISO?... POTEVANO FARLO E...

E L'HANNO FATTO... LEONARDO E' MORTO... SONO STATI MOLTO FURBI, UN CRIMINE O UNA SCOMPARSA PORTANO SEMPRE AD UNA INDAGINE...
SENZA DUBBIO, INVECE, NESSUNO SI OCCUPA DI UN POVERO MALATO CHIUSO IN...

BOOOMMM

E' LA MIA MACCHINA... HANNO CERCATO DI UCCIDERCI.
CONTINUI A SBAGLIARTI... E' SOLO UN AVVERTIMENTO.

NON ESISTE IL MOTORE AD ACQUA... NON C'E' NIENTE DA SCOPRIRE... E, SE INSISTIAMO, CI CANCELLERANNO ANCHE LA MEMORIA.
FINE
12

Fantastico e mainstream

DI GIANFRANCO DE TURRIS

Forse solo quando si avrà una prospettiva più a lungo termine si potrà capire il motivo profondo per cui, quasi all'improvviso, intorno alla metà degli Anni Ottanta la narrativa italiana "ufficiale", il cosiddetto mainstream, la corrente principale appunto, scoprì che non esisteva solamente il "realismo" nei suoi diversi aspetti di narrativa borghese o proletaria, solamente la descrizione ancorché critica della realtà che si stava vivendo o il ricordo del passato, ma vi potevano essere prospettive diverse, aperture sull'irrazionale, sul futuro, su ipotesi storiche e così via: insomma che la narrativa poteva essere anche "non mimetica".

Non so, ma sta di fatto che nel corso del biennio 1984-5 di orwelliana memoria apparvero alcuni romanzi, anche di esordienti, che con l'ottica odierna possono essere considerati come i segnali di una svolta decisiva nella nostra narrativa non specializzata. Il primo fu **La casa sul lago della luna** di Francesca Duranti (Rizzoli), una straordinaria storia fantastica, un exploit che l'autrice purtroppo non ha più ripetuto, che diede come la stura a molte altre: seguirono **Macno** di Andrea De Carlo (Bompiani), tra utopia e fantapolitica; **Dio e il computer** di Roberto Vacca (Bompiani), una mescolanza di fantascienza e religione; **Concerto Rosso** di Pier Luigi Berbotto (Mondadòri), un horror ambientato a Torino; e naturalmente **Cercando l'Imperatore** di Roberto Pazzi (Marietti), vera e propria fantastoria.

Da allora il "fantastico" in tutte le sue più ampie eccezioni è diventato incredibilmente comune tra gli autori pubblicati dalla grande editoria in collane non specializzate, tanto comune che oggi si stenta a stare dietro a tutte le novità. Sicuramente si tratta di un segno dei tempi: almeno da un punto di vista quantitativo il "fantastico" non è più respinto a priori, ghettizzato o ridicolizzato, ma ha trovato una sua dignità letteraria, viene accettato normalmente, pubblicato, letto, recensito.

Da un punto di vista qualitativo, naturalmente, le cose sono molto diverse, riscontrandosi spesso dilettantismi, spunti labili, usi impropri, e così via, quasi fossimo ancora in una fase di rodaggio da parte dei cosiddetti "non specialisti". Il fenomeno però non accenna a diradarsi, anzi pare ormai consolidato, uno dei tanti aspetti della narrativa italiano contemporanea. E una delle forme in cui il "fantastico" viene oggi visto dai nostri romanzieri mainstream è quello "alla Caillois": l'irruzione di Mistero, Magia, Mito nella realtà. È questo il tema di due recenti romanzi. Alberto Bevilacqua è uno dei più popolari e premiati scrittori italiani: nella sua vasta produzione trentennale ogni tanto si può riscontrare qualche scheggia di "fantastico", ma **I sensi incantati** (Mondadori, 1991, pag. 271, Lire 29.000) è la sua prima opera interamente dominata da questa ottica che si potrebbe definire "esoterica".

In pratica Bevilacqua ha scritto un testo esplicitamente autobiografico in cui spiega come sia uscito da una profonda depressione grazie alla "magia solare" impersonata da Miriam: una specie di "male oscuro" degli Anni Novanta che, a differenza del famoso romanzo di Giuseppe Berto che è del 1964, risolve un problema psichico e interiore non ricorrendo allo psicanalista ma ad una sensitiva che, scrive Bevilacqua su **Sette** del 9 novembre 1991, «mi rigenerò, oltre che con gli eccezionali poteri di cui è dotata, con l'altra magia, naturale, della sua intensa femminilità».

La novità di questo romanzo per la nostra cultura è che in un tipico e abusato contesto realistico (la crisi familiare ed esistenziale di uno scrittore) s'innesta un elemento fantastico che risolve positivamente questa crisi, elemento che, pur se lungamente preannunciato, sia nella vita reale di Bevilacqua, sia nella sua opera narrativa, esplode all'improvviso nella sua vita e nel suo romanzo, modificando realtà e scrittura, sconvolgendo dati acquisiti e parametri noti, trasformando e rinnovando il tutto.

È quella che lo stesso Bevilacqua definisce giustamente una "magia solare" incarnata, come spesso avviene, nel goethiano «eterno femminino che ci trasporta in alto». L'eros infatti, a seconda di come viene inteso e concretamente e idealmente, può essere causa di distruzione o di elevazione. Nella situazione di crisi subita dallo scrittore e travasata nel romanzo, esso ha una funzione positiva, anche perché s'innesta su una predisposizione personale che a sua volta si basa su una cultura aperta al fantastico e al magico (Parma, l'Emilia, la Bassa).

Le pagine migliori del libro sono, a mio parere, quella del viaggio terapeutico ai luoghi della propria infanzia, la città, la casa di famiglia, le persone che hanno caratterizzato la propria giovinezza, gli amici, «la madre di mia madre» (mai "nonna", quasi a voler sottintendere una doppia filiazione in linea diretta), le prime esperienze sessuali, le fantasie infantili.

È un recupero della "magia" della giovinezza intesa non solo come "ricordo", ma proprio come effettiva "visione del mondo" che col tempo, col crescere, tende a svanire e ad essere dimenticata in contatti con una realtà più prosaica.

Infatti, un altro lato molto bello e importante del romanzo è che la crisi depressiva del protagonista non è soltanto dovuta al divorzio chiesto dalla moglie, ma dal clima culturale ed esistenziale in cui egli si trova a vivere e che è dominato dal Brutto, dal Turpe, dal Becero: «Perché tu, gli altri, cercate di svegliarmi?... Che sentimento si può avere di questo mondo che si lascia abbagliare soltanto dalla volgarità rissosa e verbale dei buffoni del nulla; dove la cultura, pateticamente esausta, ha perso i suoi protagonisti e si è fatta palude?».

È quindi una crisi che partendo da un fatto privato si allarga alla situazione generale, pubblica.

L'arrivo di Miriam produce poco a poco un cambiamento, incanta i sensi dello scrittore/protagonista, gli fa ritrovare la gioia di vivere, fa cadere «la parte artificiosa, malata, l'eccesso e il superfluo» della sua vita, gli fa riscoprire la «magia del quotidiano». A questo punto, avendo concluso il suo compito traumaturgico, Miriam scompare.

Si conclude così quella che lo stesso Bevilacqua definisce la sua «avventura magica». Magica però non soltanto in senso simbolico, ma concreto: lo scrittore/protagonista ha esperienze di questo tipo con sensitivi oggi, così come da bambino le aveva avute con la «madre di sua madre»; con Tano, l'uomo che vola, che levita nei momenti più inaspettati; attraverso visioni e premonizioni; grazie alla scrittura automatica; mediante esperienze paranormali. Il "fantastico" aleggia in tutta l'opera grazie anche ad una "disponibilità al Mistero" costantemente offerta, in un'aura che da cupa, man mano ascende alla luminosità. Un romanzo "magico", sia intimamente che esplicitamente, forse il primo della nostra narrativa mainstream. Sconsigliato a Piero Angela e Isaac Asimov.

Il "mistero" che esplode nella realtà de **Il passo dell'unicorno** di Lorenzo Mondo (Mondadori 1991, pag. 152, Lire. 27.000) è anch'esso contemporaneamente simbolico e concreto. Mondo, critico letterario nonché attuale vicedirettore de **La Stampa**, alla sua seconda prova narrativa descrive un mondo che, giunto alla fine del secolo e del millennio, sta vivendo il crepuscolo di ogni certezza: in un hotel di montagna si ritrovano quattro amici di varia età, ognuno volutamente rappresentativo di una crisi: di quella della filosofia Renato, esperto di Heidegger e del nichilismo che si illude con il suo cinismo di vivere popperianamente "il migliore dei mondi possibili"; del giornalismo d'assalto Massimo, disilluso nella sua ricerca della verità dei condizionamenti della professione; dell'arte Federico, pittore informale, in fuga da una famiglia che l'opprime; dell'ideologia Velko, dalmata ex comunista sorpreso nonostante la sua competenza dal crollo dei regimi dell'Est.

Fra questi naufraghi del reale, ora disincantati, ora rabbiosi, c'è Francesca alla ricerca di un frammento di fantasia cui aggrapparsi e salvarsi. La sua ricerca, prima colta e filologica dell'unicorno, poi concreta, non può intendersi infatti che così.

L'unicorno simbolo della vita e della morte, della verginità e dell'eros, mansueto e collerico, è, nel contesto del romanzo, l'uscita di sicurezza del mito dopo la disillusione totale di politica e filosofia, arte e cultura.

Il sacrificio di Massimo, che inconsapevolmente fa scudo con il suo corpo alla fucilata del cacciatore che vorrebbe uccidere il camoscio bianco che poi si rivelerà essere l'unicorno, e l'offerta che del suo corpo fa Francesca all'animale fantastico bagnato dalla luce lunare, non sono altro che un doppio volto del sacrificio che di sé deve fare l'essere umano per accettare il mistero che irrompe del banale quotidiano: cruento per il focoso e in fondo ancora passionale Massimo, vitale per la femmina Francesca che fa dono del proprio seno.

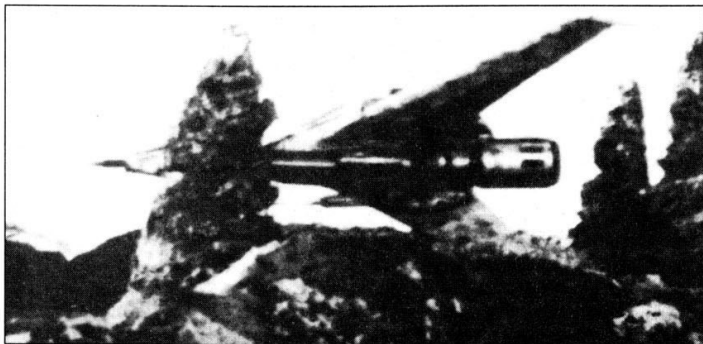
Il passo dell'unicorno si dipana abbastanza monostamente per centocinquanta pagine in un bla-bla continuo dei quattro personaggi che discutono dei loro problemi e della situazione mondiale, riscattato dalle belle descrizioni paesaggistiche e soprattutto dalle ultime scene dove l'incontro fra l'unicorno e Francesca raggiunge toni al contempo lirici e surreali. Scene che riscattano anche il loro autore, quasi una piccola nemesi culturale di cui siamo ben contenti: Lorenzo Mondo, infatti, vent'anni fa, commentando la morte di J.R.R. Tolkien proprio su La Stampa bistrattava l'autore de **Il Signore degli Anelli** per quel «suo gusto ambiguo», per quel suo interesse per i draghi e il mito. Ora il simbolo dell'unicorno e l'indicazione del mito come unica certezza del futuro, ristabiliscono l'equilibrio...

G.d.T.

Gli effetti speciali cinematografici

DI PIERFILIPPO SIENA

Il Giappone ha prodotto, e continua a produrre, un numero enorme di film e telefilm di argomento fantastico la cui qualità può variare da un giudizio moderatamente positivo ad un altro, assai più frequente, di gran lunga negativo.
È sufficiente ricordare il ciclo di pellicole dedicate al mostro radioattivo Godzilla oppure i "serial" televisivi "Messaggio dallo spazio" ("Message from space" ma conosciuto nel nostro Paese anche con il titolo di "Guerra fra galassie") e "Spectraman", dedicati però ad un pubblico composto in massima parte da bambini.
Gli effetti speciali contenuti in tutte queste produzioni hanno rivelato una spiccata attitudine da parte dei tecnici nipponici verso le esplosioni miniaturizzate e la creazione di modelli di ogni tipo, sia che si tratti, ad esempio, di un veicolo spaziale di pura fantasia sia di intere metropoli ricche di grattacieli, strade e ponti che hanno quindi un preciso riscontro nella realtà quotidiana.
Nonostante ciò, tranne particolari eccezioni, i giapponesi non possono essere considerati anche grandi specialisti di trucchi fotografici i cui indiscussi maestri rimangono gli statunitensi ed i britannici. Niente animazione a "passo-uno", "blue-screen" o "computer graphic", gli effetti "made in Japan" presentano in continuazione al pubblico attori che indossano ridicole tute "da mostro", fondali dipinti sui quali non è raro vedere le ombre degli oggetti presenti sulla scena e modellini a getto continuo. Un vero e proprio abuso che porta i tecnici del Sol Levante a riprodurre in miniatura persino cose che sarebbe sufficiente e meno artificioso andare a filmare dal "vero".
La simulazione del volo viene ottenuta nella quasi totalità dei casi sospendendo con dei fili di nylon i modelli realizzati in fibra di vetro, vinile, legno ed altri materiali. Purtroppo in una delle scene più ricorrenti dell'intera produzione fantastica nipponica, la gigantesca creatura dello spazio attaccata da "sciami" di caccia F-104 "Starfighter" ed F-4 "Phantom" delle forze aeree giapponesi (una situazione questa presa in prestito dal "King Kong" del 1933), gli aeroplani, pur ben costruiti e curati nei minimi dettagli, finiscono inevitabilmente con il sembrare dei giocattoli senza peso sballottati nervosamente a destra e sinistra da un animatore privo del senso del realismo.
In un panorama generale non molto confortante, esistono però talune scene, appartenenti a lavori diversi, rimarchevoli per la fotografia degli sfondi e dei modelli e per il "design" dei vari mezzi. Un esempio già noto al lettore è la serie "Messaggio dallo spazio", trasmessa in Italia verso la fine degli Anni '70 e prodotta sull'onda del successo ottenuto da "Guerre Stellari" nelle sale cinematografiche di tutto il mondo.
Su disegni dell'illustratore Shotaro Ishimori, vennero costruite un gran numero di astronavi appartenenti al più classico "Star Wars style". La superastronave dei Gavaniani, l'incrociatore Liscè (chiamato anche Azuris) ed il caccia Galaxy Runner, veicoli tra i più riusciti dell'intero "serial", erano dettagliati applicando sui loro scafi una notevole quantità di pezzi di plastica provenienti dalle scatole di montaggio reperibili in commercio.
In pratica questa tecnica, detta "cannibalizzazione", prevede che il modellista attinga a piene mani dai summenzionati kit ed inizi ad incollare sui modelli in costruzione torrette di navi da guerra, assi di trasmissione, marmitte e motori di automobili e camion, griglie di areazione di cingolati e quant'altro, composto con una funzione logica e con del gusto estetico, possa essere utile per conferire alle astronavi un'apparenza mastodontica ed un "look" ipertecnologizzato.
Inaugurata non come erroneamente si crede dai californiani della Industrial Light & Magic per il mitico "Guerre Stellari" bensì da Stanley Kubrick ed i suoi tecnici per l'affascinante "2001: Odissea nello Spazio" ("2001: A Space Odissey") del 1968, la cannibalizzazione deve necessariamente essere seguita da un buon lavoro di verniciatura che includa la riproduzione delle bruciature riportate in combattimento, se si tratta di un'astronave da battaglia, ed il "weathering" cioè l'evidenziamento dell'usura delle superfici esterne provocata da agenti atmosferici e da altre cause.

Il veliero spaziale di "Messaggio dallo spazio"

Una scena tratta da "Messaggio dallo spazio"

In "Messaggio dallo spazio" poi, storia dell'invasione di un pacifico sistema solare da parte di un impero galattico, i telespettatori hanno potuto ammirare due vascelli spaziali unici nel loro genere, il primo è stato un veliero propulso da una coppia di motori a razzo mentre il secondo, destinato ad essere distrutto durante l'ultima puntata della serie, aveva la forma di una statua di dimensioni colossali.
Al di là delle critiche più severe, gli effetti speciali diretti da Nobuo Yajima sono stati in grado di mostrare una apocalittica collisione tra la cometa Zatan, deviata dalla sua primitiva rotta dai Gavaniani, ed uno dei tre pianeti sui quali si svolge il telefilm così come una battaglia spaziale tra l'astronave di sorveglianza terrestre e le forze invasori.
Per quanto riguarda il resto, si è trattato del solito campionario di uomini con indosso le tute di gomma da mostro, raggi laser e scariche di energia che sembravano prese direttamente da uno dei tanti cartoon nipponici su Mazinga o Goldrake e scene in miniatura girate con un'ingenuità sconvolgente.
Dello scomparso Eiji Tsuburaya, mago degli effetti speciali della casa di produzione Toho, è giusto ricordare almeno il lavoro svolto per "I Mysteriani" una pellicola del 1959 considerata dagli appassionati di cinema fantastico la "guerra dei mondi" giapponese.
Dal pianeta Mysteroid giungono sulla Terra dei dischi volanti capaci, oltre che di volare a grandissima velocità, di penetrare nel sottosuolo per costruire basi segrete da cui lanciare l'attacco contro l'umanità.
Dopo aver subito devastanti disastri naturali provocati dai Mysteriani, Stati Uniti d'America e Giappone riescono a formare una coalizione che sconfiggerà gli alieni.
Tsuburaya fece del suo meglio soprattutto nelle battaglie aeree tra i dischi di Mysteroid e i mezzi della World Air Force terrestre riuscendo ad ottenere movimenti dei modelli fluidi ed esplosioni spettacolari e realistiche.
I telefilm britannici "Joe 90", "Stingray" e "Thunderbirds", per citare alcuni titoli tra i più famosi, erano privi di attori in carne ed ossa, sostituiti da marionette animate dall'alto tramite fili, e ciò li destinava principalmente ai bambini ma la loro confezione è sempre stata di gran lunga superiore a quella delle controparti nipponiche, in sèguito vedremo perché.

P.S.

TUTTI I MESI IN EDICOLA

L'AVVENTURA

con gli incomparabili albi dell'epoca d'oro dei comics targati COMIC ART:

L'UOMO DEL MISTERO
MANDRAKE

__*le straordinarie avventure*__

del mago in marsina
e cilindro
accompagnato dal suo
fido aiutante Lothar

In appendice le storie de
L'AGENTE SEGRETO X-9

__48 pp. b/n lire 2.500__

L'UOMO MASCHERATO
PHANTOM

__*le misteriose avventure*__

dell'eroe in calzamaglia
progenitore dei moderni
supereroi

In appendice le storie di
BRICK BRADFORD

__48 pp. b/n lire 2.500__

RIP KIRBY

__*le intriganti avventure*__

del più famoso dei
detectives e del suo
maggiordomo Desmond

In appendice le storie di
JOHNNY HAZARD

__112 pp. b/n lire 5000__

__96 pp. lire 4000__

SALGARI

__*le esotiche avventure*__

narrate nei racconti
di uno dei più grandi
scrittori di genere
illustrati da
GUIDO M. CELSI

__40 pp. col. 3000__

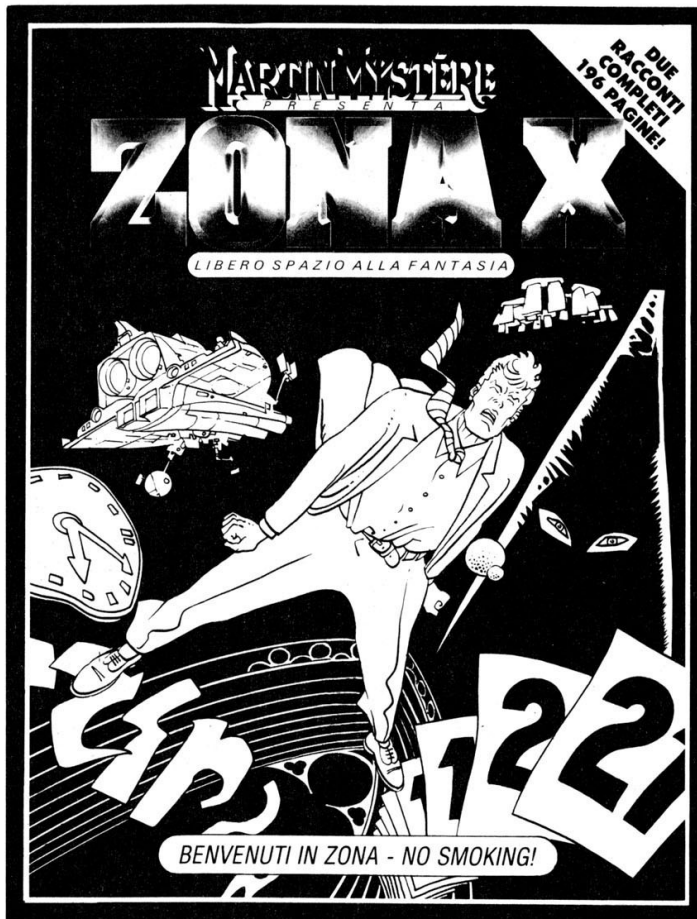
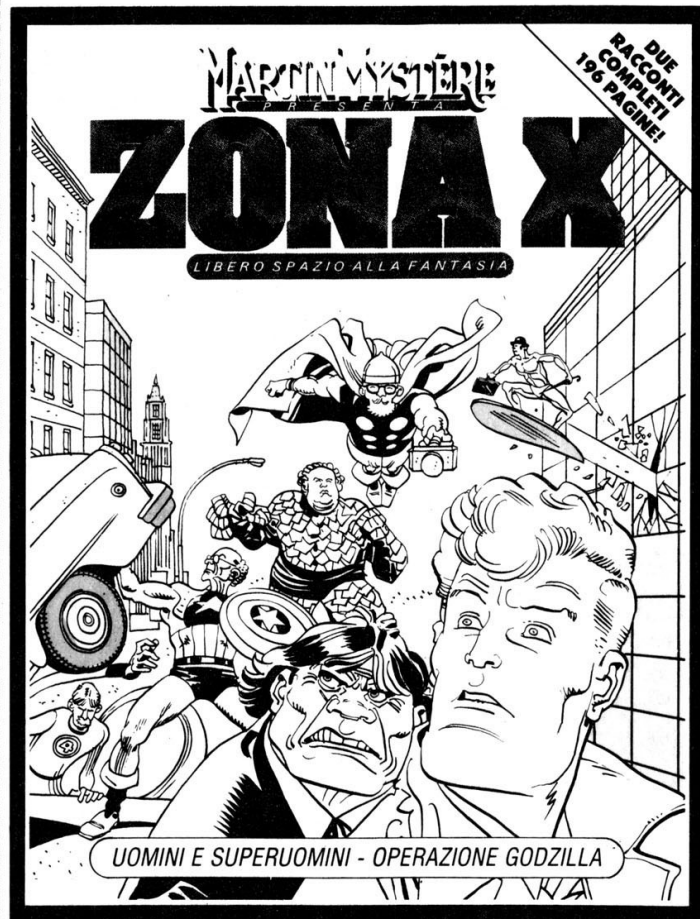
__32 pp. lire 2500__

Benvenuti in zona

DI ALFREDO CASTELLI

Molto spesso mi viene richiesto quali siano state le letture che hanno stimolato la creazione di **Martin Mystère**, e io di solito elenco una vasta serie di titoli di libri, film e fumetti.
Dimentico però regolarmente di citare una serie di telefilm che è stata altrettanto "formativa": parlo di **Ai confini della realtà**, la famosa "Twilight Zone" creata da Rod Serling che, dal 1959 al 1963, propose ai telespettatori di tutto il mondo un'impareggiabile serie di racconti fantastici. Le storie di **Twilight Zone** si svolgevano in ambienti apparentemente "normali", e l'effetto shock di questi improvvisi tuffi nel fantastico era accentuato dall'aspetto tranquillizzante dei setting.
Credo di aver appreso da **Twilight Zone** l'amore per questo contrasto, che in **Martin Mystère** è sempre presente, e anche un certo gusto per il "Twist ending", il finale a sorpresa che caratterizzava gran parte di quegli episodi. La presenza di un personaggio fisso, d'altro canto, impedisce di dare totalmente sfogo alla fantasia: tempi e luoghi d'azione sono limitati (**Martin Mystère** non può muoversi nel passato o nel futuro, ma solo al presente) e il "lieto fine" è d'obbligo (il protagonista – Dio ne scampi – non può certo morire alla fine della storia).

Tentai così un paio di esperimenti in cui **Martin Mystère** si limitava a presentare alcuni racconti "liberi"; uno degli albi venne profeticamente intitolato **Zona X** ed ebbe la fortuna di piacere ai lettori. Ecco dunque la ragione di questo nuova serie Bonelli; una serie un po' anomala (è quadrimestrale) che dà, appunto "libero spazio alla fantasia", e racconta storie che non impongono alcun tipo di limitazione. Vi troverete (in vendita ogni quattro mesi a partire dal 30 aprile, in un malloppo di ben 196 pagine) storie ambientate in ogni tempo e in ogni luogo; narrazioni di fantascienza "pura" ma anche di fantapolitica e fantasociologia; avventure scatenate ma anche ironiche, satiriche o che, come si suol dire, "fanno riflettere".
A partire da questo numero, **L'Eternauta** ve ne offrirà periodicamente alcuni saggi: gli episodi "**Martin Mystère presenta i classici di Zona X**", realizzati appositamente per questa rivista, sono libere riduzioni da classici della letteratura di anticipazione dell'inizio del secolo (allora non si chiamava ancora fantascienza); scoprirete che molte delle grandi tematiche fantascientifiche sono naté proprio in questi brevi testi spesso poco conosciuti, i cui autori, molti decenni prima di **Twilight Zone** e **Zona X**, avevano deciso di dare «libero spazio alla fantasia». Buona lettura.

A.C.

Il primo numero di "Zona X", in vendita dal 30 aprile. Contiene i racconti "Benvenuti in Zona" di Castelli e Roi, e "No Smoking" di Chiaverotti e Crivello. Sergio Bonelli Editore

Il n. 2 di "Zona X" in vendita ad agosto. Contiene i racconti "Uomini e superuomini" di Chiaverotti e Crivello, e "Operazione Godzilla" di Pennacchioli e Vercelli. Sergio Bonelli Editore

MARTIN MYSTÈRE
PRESENTA I CLASSICI DI

ZONA X

A CURA DI ALFREDO CASTELLI

IL PRIMO RICORDO CHE HO DELLA LOTTA MORTALE TRA PAUL TICHLORNE E LLOYD INWOOD RISALE ALLA MIA GIOVINEZZA, QUANDO I RAGAZZI DELLA NOSTRA COMPAGNIA ERANO SOLITI ANDARE A NUOTARE NELLO STAGNO CHE SI TROVAVA NELLA TENUTA DI PAUL...

Liberamente tratto dall'omonimo racconto di **Jack London**

L'OMBRA E IL BALENO

Riduzione di **Antonio Serra** e **Giancarlo Alessandrini**

PAUL E LLOYD GIÀ ALLORA ERANO ALTI E SNELLI, TUTTO IL CONTRARIO DI ME, CHE ERO PINGUE E INDOLENTE...

QUANTO SARÀ PROFONDO, LLOYD?

OH, NON PIÙ DI DIECI PIEDI, PAUL. ARRIVARE GIÙ È UNA SCIOCCHEZZA...

SI TUFFARONO SENZA DIRE UNA PAROLA DI PIU'...
SPLASH

...E IN BREVE LE INCRESPATURE DELL'ACQUA SCOMPARVERO. LA SUPERFICIE DELLO STAGNO TORNO' IMMOBILE...

MA CHE FANNO? SONO LA' SOTTO DA TROPPO TEMPO...
ACCIDENTI! HANNO BATTUTO OGNI RECORD... NEPPURE THOMAS GREEN E' MAI RIUSCITO A RESISTERE TANTO...

NON ME NE IMPORTA NIENTE DEL RECORD, MALEDIZIONE! QUEI DUE RISCHIANO DI ANNEGARE!
MI IMMERSI NELL'ACQUA IMMOBILE DELLO STAGNO...

... E LI VIDI LAGGIÙ, AVVINGHIATI ALLE RADICI, CON GLI OCCHI SPALANCATI E FISSI CIASCUNO IN QUELLI DELL'ALTRO.
DIO MIO! SONO PAZZI! DEVO RIUSCIRE A FARLI RISALIRE.

PAUL, TI PREGO...

AAUFF...
SPLASH!

PRESTO! AIUTATEMI! VENITE SOTTO ANCHE VOI!

QUANDO LI TIRAMMO FUORI AVEVANO ENTRAMBI PERSO CONOSCENZA E A GRAN FATICA RIUSCIMMO A FARLI RINVENIRE.
SE NESSUNO FOSSE INTERVENUTO, AVREBBERO PREFERITO ANNEGARE LAGGIÙ, PUR DI NON AMMETTERE LA VITTORIA DELL'UNO SULL'ALTRO...

MA ORA VORREI PASSARE AGLI AVVENIMENTI CHE PORTARONO ALLA TRAGEDIA... TUTTO COMINCIÒ QUANDO PAUL E LLOYD SI ISCRISSERO ALL'UNIVERSITÀ, NELLA FACOLTÀ DI SCIENZE NATURALI.

LA LORO COMPETIZIONE CONTINUÒ. I DUE DIVENNERO I MIGLIORI DEI RISPETTIVI CORSI...

...E IN BREVE TEMPO FURONO IN GRADO DI METTERE IN IMBARAZZO QUALUNQUE PROFESSORE DI CHIMICA CERCASSE DI INSEGNARE LORO QUALCOSA DI NUOVO...

SIA LLOYD CHE PAUL FECERO SCOPERTE SORPRENDENTI E RIVOLUZIONARIE CHE PORTARONO ALL'UNIVERSITÀ FAMA MONDIALE E A LORO UNA DISCRETA RICCHEZZA... MA NESSUNO ERA IN GRADO DI STABILIRE CHI DEI DUE FOSSE SUPERIORE ALL'ALTRO...

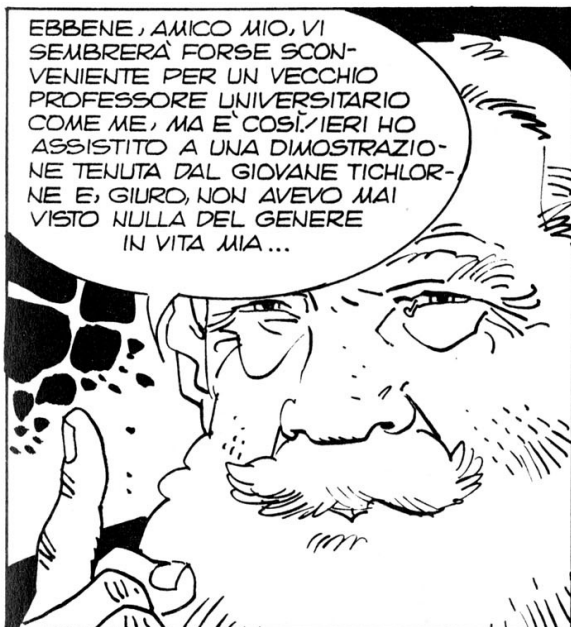
LA CONFERMA DI QUESTO FATTO VENNE QUANDO DORIS VAN BENSCHOTEN. FECE IL SUO INGRESSO NELLE LORO VITE...
CHI È QUELLA RAGAZZA?
MI STUPISCO DI TE, LLOYD... È DORIS VAN BENSCHOTEN. COME RIVELA IL SUO NOME ALTISONANTE È EUROPEA E DI NOBILI ORIGINI...

...OLTRE CHE, COME STAI CONSTATANDO, DOTATA DI UNA STRAORDINARIA BELLEZZA...

RIUSCÌ A CONOSCERLA QUELLA SERA STESSA A UNA FESTA...

...MA IL GIORNO DOPO, VENUTO A CONOSCENZA DELLA COSA, PAUL TICHLORNE APPROFITTÒ DELLA PRIMA OCCASIONE PER FARSI PRESENTARE ANCHE LUI LA GIOVANE...

E COSÌ COMINCIÒ UNA NUOVA GARA... IN CUI PERSINO I PROFESSORI VENNERO COINVOLTI...
ALLORA, JACK, CHE MI DITE DELLA GIOVANE VAN BENSCHOTEN? SECONDO VOI CHI SARÀ A SPOSARLA? PAUL TICHLORNE O LLOYD INWOOD?
PROFESSOR MOSS! NON DITEMI CHE ANCHE VOI PARTECIPATE ALLE SCOMMESSE PER SAPERE COME FINIRÀ QUESTA, CHIAMIAMOLA COSÌ, "STORIA D'AMORE"...

EBBENE, AMICO MIO, VI SEMBRERÀ FORSE SCONVENIENTE PER UN VECCHIO PROFESSORE UNIVERSITARIO COME ME, MA È COSÌ! IERI HO ASSISTITO A UNA DIMOSTRAZIONE TENUTA DAL GIOVANE TICHLORNE E, GIURO, NON AVEVO MAI VISTO NULLA DEL GENERE IN VITA MIA...

...LA PREPARAZIONE DI QUEL RAGAZZO È STRAORDINARIA, E PENSO CHE LLOYD INWOOD IN QUESTO MOMENTO GLI SIA INFERIORE. SE QUELLA RAGAZZA POSSIEDE INTELLIGENZA NELLA STESSA PROPORZIONE IN CUI POSSIEDE BELLEZZA... BEH, IO SCOMMETTO CHE NON POTRÀ FARE ALTRO CHE SCEGLIERE PAUL!

MA LA GARA CONTINUO'. I DUE FACEVANO UNA CORTE SPIETATA ALLA RAGAZZA...

...CHE ALLA FINE RISOLSE IL PROBLEMA A MODO SUO...
IO...IO HO DECISO... PAUL, LLOYD... MI SPIACE, MA NON POSSO PROPRIO SCEGLIERE TRA VOI DUE... SIETE STRAORDINARI, E VI AMO ALLA STESSA MANIERA...

...MA DATO CHE NEGLI STATI UNITI NON E' POSSIBILE PRATICARE LA POLIANDRIA, SONO COSTRETTA A RINUNCIARE A QUESTO AMORE...NON POSSO SPOSARE UNO DI VOI DUE E DELUDERE L'ALTRO...PREFERISCO LASCIARVI ENTRAMBI...

LA LORO SFIDA RAGGIUNSE PRESTO IL SUO APICE PROPRIO A CASA MIA, DOVE VENIVANO A TROVARMI SPESSO, EVITANDO PERO' ACCURATAMENTE DI INCONTRARSI... MA UN GIORNO...
BUONGIORNO, JACK...
?

LLOYD... EHM... CHE SORPRESA...
SEMPRE ALLE PRESE CON IL TUO GIARDINO, EH? POSSO DARTI UNA MANO?

NON SO COME IL NOSTRO DISCORSO CADDE SU ARGOMENTI FANTASTICI, LEGATI ALLA MITOLOGIA. LLOYD PARLO' DI UNA LEGGENDARIA RAZZA DI ESSERI INVISIBILI, E MI ACCORSI CHE IL TEMA LO INFERVORAVA MOLTISSIMO...
...IL COLORE NON E' UNA REALTA' OBIETTIVA. TUTTI GLI OGGETTI SONO NERI AL BUIO E NON E' POSSIBILE VEDERLI... SE NESSUNA LUCE LI COLPISCE, NESSUNA LUCE PUO' ESSERE RIFLESSA E RITORNARE ALL'OCCHIO, E COSI' NON ABBIAMO NESSUNA MANIFESTAZIONE VISIVA DELLA LORO ESISTENZA...
MA NOI VEDIAMO DEGLI OGGETTI NERI ALLA LUCE DEL GIORNO...

VERISSIMO! MA QUESTO AVVIENE PERCHE' NON SONO PERFETTAMENTE NERI. SE IL LORO NERO FOSSE ASSOLUTO, ALLORA NON POTREMMO VEDERLI!

SECONDO ME, CON I PIGMENTI APPROPRIATI SI POTREBBE PRODURRE UNA VERNICE TALMENTE NERA DA RENDERE INVISIBILE TUTTO CIO' SU CUI VENISSE APPLICATA...
EHM... INTERESSANTE...

SEMPLICEMENTE "INTERESSANTE"? CHI POSSEDESSE UNA VERNICE DEL GENERE POTREBBE RIDURRE IL MONDO AI SUOI PIEDI... OGNI SEGRETO POTREBBE ESSERGLI NOTO... E POI... IO HO GIÀ COMINCIATO I MIEI ESPERIMENTI, E SONO SICURO DI AVERE IMBOCCATO LA STRADA GIUSTA...
AH! AH! AH!

PAUL.!
PROPRIO IO.! LE RIVISTE SCIENTIFICHE DI JACK SONO UNA LETTURA APPASSIONANTE... MA NON HO POTUTO FARE A MENO DI SENTIRE QUELLO CHE STAVI DICENDO CON TANTA FOGA...

SI... IL TUO RAGIONAMENTO E' INTERESSANTE, MIO CARO LLOYD... MA DIMENTICHI UN DETTAGLIO...
QUALE DETTAGLIO?

L'OMBRA.

MI PORTERO' UN PARASOLE, ALLORA... MA SARÀ MEGLIO SE TU TI TERRAI FUORI DA QUESTA FACCENDA... MOLTO MEGLIO PER TE.

NON PREOCCUPARTI, IO NON VOGLIO CERTO SPORCARMI CON I TUOI ORRIBILI PIGMENTI... PROCEDERO' NELLA DIREZIONE OPPOSTA, E L'OMBRA SARÀ ELIMINATA DALLA NATURA STESSA DELLA MIA TEORIA...

LA TRASPARENZA?... MA NON E' POSSIBILE OTTENERLA.!
OH, NO... CERTAMENTE NO, LLOYD...

...CERTAMENTE NO.!
QUESTO FU L'INIZIO.

I DUE UOMINI AFFRONTARONO IL PROBLEMA CON TUTTA LA TREMENDA ENERGIA PER LA QUALE ANDAVANO FAMOSI, E CON RANCORE E ACCANIMENTO TALI DA FARMI TREMARE AL PENSIERO DEL SUCCESSO DI UNO SOLO DEI DUE.
SIA PAUL CHE LLOYD RIPOSERO IN ME LA MASSIMA FIDUCIA, E NEI MESI CHE SEGUIRONO ASCOLTAI LE LORO TEORIZZAZIONI E PRESENZIAI ALLE LORO DIMOSTRAZIONI. MAI, PERÒ, RIVELAI ALL'UNO IL PIÙ PICCOLO INDIZIO SUI PROGRESSI DELL'ALTRO, ED ESSI MI RISPETTARONO PER QUESTA SCELTA...

LA LUCE BIANCA È COMPOSTA DI SETTE COLORI PRINCIPALI, MA DI PER SÈ È INVISIBILE. GUARDA QUESTA SCATOLA DI TABACCO... DI CHE COLORE È?
BEH... BLU.

ESATTO. QUESTO COSA VUOL DIRE? CHE LA LUCE BIANCA COLPISCE LA SCATOLA E I COLORI CHE LA COMPONGONO - VIOLETTO, INDACO, VERDE, GIALLO, ARANCIONE E ROSSO - VENGONO ASSORBITI DALLA SCATOLA... TUTTI TRANNE UNO, IL BLU... ED ECCO CHE LA SCATOLA CI APPARE BLU...

...PER CUI QUANDO DIPINGIAMO, AD ESEMPIO UNA CASA, NON APPLICHIAMO IN REALTÀ NESSUN COLORE, MA DELLE SOSTANZE CHE ASSORBONO TUTTI I COLORI DELLA LUCE BIANCA, TRANNE QUELLI CHE VOGLIAMO APPARENTEMENTE FAR ASSUMERE ALLA NOSTRA CASA...
TOBACCO

SE UNA SOSTANZA RIFLETTE ALL'OCCHIO TUTTI I COLORI, ESSA CI APPARE BIANCA... SE LI ASSORBE TUTTI ECCO CHE ABBIAMO IL NERO... MA FINORA, COME TI HO GIÀ DETTO, NESSUNO È STATO CAPACE DI OTTENERE IL NERO ASSOLUTO CHE, ANCHE SE INVESTITO DA UNA LUCE INTENSISSIMA, SAREBBE PERFETTAMENTE INVISIBILE...
GUARDA QUESTO COLORE...

NON RIESCO A METTERLO A FUOCO... CHE RAZZA DI ROBA E'?
QUELLO E' IL NERO PIU' NERO MAI VISTO DA TE O DA QUALUNQUE ALTRO MORTALE... ORMAI HO QUASI RAGGIUNTO IL MIO RISULTATO!

SULL'ALTRO FRONTE, PAUL TICHLORNE ERA SEMPRE PIU' ASSORTO NELLO STUDIO DELLA LUCE POLARIZZATA, DELLA DIFFRAZIONE, RIFRAZIONE E DI OGNI SORTA DI STRANO COMPOSTO ORGANICO...
TRASPARENZA: LO STATO E LA QUALITA' DI UN CORPO CHE PERMETTE A TUTTI I RAGGI DELLA LUCE DI ATTRAVERSARLO. QUESTO E' QUELLO CHE STO CERCANDO, VECCHIO MIO...

LLOYD, CON LA SUA RICERCA DI UNA PERFETTA OPACITA' VA A INCAPPARE NELL'OMBRA. MA IO LA EVITO. UN CORPO PERFETTAMENTE TRASPARENTE NON FA OMBRA E NON RIFLETTE LE ONDE LUMINOSE, RISULTANDO COSI' INVISIBILE ALL'OCCHIO... ACCIDENTI!
CHE TI SUCCEDE?

MI E' CADUTA UNA LENTE FUORI DALLA FINESTRA... PUOI DARE UN'OCCHIATA ANCHE TU?
CERTAMENTE...

TUMP!
OUCH!

EHI! MA COSA...
AH! AH! SABBIA BIANCA DI QUARZO, CARBONATO DI SODIO, CALCE SPENTA, VETRO DI RIFIUTO, PEROSSIDO DI MANGANESE... ECCOTI IL MIGLIOR VETRO FRANCESE. E COME VEDI E' INVISIBILE! TI ACCORGI CHE C'E', SOLO ANDANDOCI A SBATTERE CONTRO...

...E QUESTO VUOL DIRE CHE CERTI ELEMENTI, DI PER SE' OPACHI, MESCOLATI OPPORTUNAMENTE DIVENTANO TRASPARENTI.
...MA SONO TUTTE SOSTANZE INORGANICHE... COME POTRAI APPLICARE QUESTO PRINCIPIO SU UN CORPO VIVENTE?

GIUSTA OBIEZIONE... MA IO TI ANNUNCIO, MIO CARO AMICO, CHE SONO IN GRADO DI RIPRODURRE NELLA CHIMICA ORGANICA QUALUNQUE PROCEDIMENTO AVVENGA IN QUELLA INORGANICA...
...ECCO QUI... IMMERGO LA CARTINA DI TORNASOLE IN QUESTO ACIDO, E DIVENTA SUBITO ROSSA...

...SE LA IMMERGO INVECE IN UN ALCALE, DIVENTA BLU... PERCHE'? E' SEMPRE LA STESSA CARTINA...

...PERCHE', MESCOLATA CON UN DIVERSO REAGENTE, HA CAMBIATO LA DISPOSIZIONE DELLE SUE MOLECOLE... PRIMA ASSORBIVA LA LUCE DI TUTTI I COLORI TRANNE IL ROSSO, ORA INVECE RIFLETTE SOLO IL BLU...

IO MI PROPONGO DI CERCARE APPROPRIATI REAGENTI CHE, APPLICATI A ORGANISMI VIVENTI, NE CAMBINO LA STRUTTURA MOLECOLARE, COME AVVIENE CON LA CARTINA DI TORNASOLE... SOLO COSI' SARA' POSSIBILE OTTENERE UN ESSERE VIVENTE TRASPARENTE...

A PROPOSITO... TI VA DI VENIRE A CACCIA CON ME, JACK? TRA UN PAIO DI SETTIMANE POSSIEDERO' UN CANE DAVVERO STRAORDINARIO... ALLORA CHE NE DICI?
ACCETTO, PAUL... E BEN VOLENTIERI...

POCHE SETTIMANE PIÙ TARDI ANDAI A CACCIA CON PAUL, MA RESTAI DELUSO, POICHÈ NON SI VEDEVA NESSUN CANE. FINCHÈ...
?
FRRR
FRRRR
NON HAI SENTITO NIENTE, PAUL?
NO, PERCHÈ?
ERA COME SE QUALCOSA CAMMINASSE TRA L'ERBA E...
?
WOF! WOF!
FRRR
CHE TI SUCCEDE, VECCHIO MIO?
PAUL... TEMO DI ESSERE SUL PUNTO DI AMMALARMI...
EHI!
FRRRSS

MA CHE MI STA SUCCEDENDO? HO I NERVI STRAVOLTI... DEVO CERCARE DI CALMARMI... NON C'È NULLA QUI INTORNO...

?!

DI NUOVO... MA COSA PUÒ ESSERE QUEL LAMPO? VA E VIENE, COME SE CI FOSSE QUALCOSA CHE SI SPOSTA NELL'ERBA...

PAUL... MI HA PRESO ANCHE ALLA VISTA. TI PREGO DI ACCOMPAGNARMI A CASA...
AH! AH! COSA TI AVEVO DETTO? NON È IL PIÙ STRAORDINARIO CANE DEL MONDO?

FIIIIIOOOOOO

AH! AH!
?
WOF! WOF!
FRSSS

ECCOTI QUI, PICCOLO MIO...

QUA, JACK...
DAMMI LA MANO...
!

LA MIA MANO SFREGÒ CONTRO IL NASO FREDDO E IL MUSO DI UN CANE... UN CANE INVISIBILE...
MIO... DIO...

ECCO QUI...

COSA TE NE PARE? COSÌ AGGHINDATO POTREMO SEMPRE VEDERLO...
BEH, PAUL... È SEMPLICEMENTE INCREDIBILE... MA... QUEI LAMPI DI LUCE CHE SI VEDONO A VOLTE, MENTRE SI MUOVE?

NON PENSO CHE SIANO ELIMINABILI... SI RIPRODUCONO A CAUSA DELLA RIFRAZIONE DELLA LUCE, NELLA FOSCHIA, NELLA PIOGGIA E NEL VAPORE... TEMO CHE QUESTO SIA L'INEVITABILE SCOTTO CHE DEVO PAGARE PER LA TRASPARENZA. HO ELUSO L'OMBRA DI LLOYD SOLO PER VEDERMI BALENARE QUESTI LAMPI IRIDATI...

MENTRE PAUL STAVA COSÌ APPROFONDENDO IL PROBLEMA DELL'INVISIBILITÀ, LLOYD NON RIMANEVA CERTO INDIETRO. ANDAVO SPESSO A TROVARLO NEL SUO LABORATORIO, COSTRUITO IN UNA BELLA RADURA CIRCONDATA DAI BOSCHI...
MA UN GIORNO...
?!
LA CASA È SPARITA... MA NON È POSSIBILE... QUI AVREBBE DOVUTO ESSERCI LA PORTA...
THUD!
EHI!
DIO MIO... C'È ANCORA, LA PORTA!

?!
SCREEE...

BENVENUTO, JACK...
BU... BUONGIORNO, LLOYD...

E'... E' STUPEFA-CENTE...
CHE TE NE PARE, EH? HO PASSATO UNA MANO DI NERO ASSOLUTO ALL'ESTERNO IERI PO-MERIGGIO PER VEDE-RE COME FUNZIO-NAVA...

MA QUE-STO E' NIENTE! HO QUALCOSA DI MEGLIO PER TE... VIENI...

SI SPOGLIO', E QUANDO FU COMPLETAMENTE NUDO DA-VANTI A ME...
SU, DAMMI UNA MANO DI QUESTA ROBA...

MA... È VUOTO...
METTICI UN DITO.

AH! AH! VISTO? DAI, ADESSO PULI-SCITI E POI COMINCIA-MO... E TIENI GLI OC-CHI APERTI!
?

LA CARNE VIVA SPARIVA SOTTO IL PENNELLO, E COSÌ, UNA PENNEL-LATA DOPO L'ALTRA, PEZZO PER PEZ-ZO, DIPINSI LLOYD INWOOD NEL NULLA...

E GLI OCCHI... COME PUOI FARE?
NESSUN PROBLEMA...

UNA SPRUZZATINA CON UN VAPORIZZATO-RE... E VOILÀ... ECCOMI SPARITO DEL TUTTO! ADESSO MI MUOVERÒ QUI INTORNO... DIMMI CHE SENSAZIONE PROVI...
PFFFF

BEH... NON RIESCO A VEDERTI, MA NON PUOI SFUGGIRE ALLA TUA OMBRA...

QUANDO SEI MOLTO VICINO E TI INTERPONI TRA ME E UN OGGETTO HO COME L'IMPRESSIONE CHE MI SI ALTERI LA VISTA... È UNA SENSAZIONE CHE MI CONFONDE E MI FA DOLERE GLI OCCHI...
ALTRI SEGNALI?

AVVERTO UNA SENSAZIONE SIMILE A QUELLA CHE SI PROVA NEI MAGAZZINI UMIDI, NELLE CRIPTE... SENTO L'APPROSSIMARSI INDISTINTO DEL TUO CORPO E... DOVE SEI?
È GIUNTO IL MOMENTO, VECCHIO MIO...

ORA JACK, IO CONQUISTERÒ IL MONDO... E NESSUNO MI POTRÀ FERMARE!
LLOYD!

RIENTRAI A CASA ESTREMAMENTE PREOCCUPATO. TROVAI UN BIGLIETTO DI PAUL CHE MI CHIEDEVA DI RAGGIUNGERLO IMMEDIATAMENTE...
WROOMMM

JACK! SONO AL CAMPO DA TENNIS...
ARRIVO, PAUL!

?

THUD!
EHI!

MA COSA...?
THUD!
THUD!

TUM
TUM

D'ACCORDO, PAUL... HO CAPITO.!

POCHI MINUTI DOPO STAVAMO GIOCANDO A TENNIS CON UN CERTO SVANTAGGIO DA PARTE MIA, VISTO CHE POTEVO SCORGERLO SOLO QUANDO VEDEVO BALENARE L'ARCOBALENO DALL'ALTRA PARTE DEL CAMPO...
TUM

IMPROVVISAMENTE PERO'...
?!

DIO MIO... HO SENTITO UN BRIVIDO...

...UN BRIVIDO COME QUELLO CHE SI SENTE NELLE CRIPTE PIU' OSCURE...
LLOYD E' QUI!!

ECCO ...ECCO LAGGIU' LA SUA OMBRA...
LLOYD... NO!

SOCK!
UGH!

FRASSH!

PER L'AMOR DI DIO...
NO!
NON TI IMPICCIARE... JACK!

SOCK!
NO, NO, VI PREGO... CI DEVE ESSERE UN MODO PER...
AH!

SFFRRSSS..

LOTTAVANO, ROTOLAVANO SUL TERRENO SOLLEVANDO POLVERE... SEMBRAVA CHE UN QUALCHE SPIRITO MALIGNO AVESSE DECISO DI MANIFESTARSI NEL BOSCO, QUELLA MATTINA...
THUD!
CRACK!

...CERCAVO DI STAR LORO DIETRO, DI FERMARLI, MA MI RESI CONTO CON ORRORE CHE LE MIE PAROLE SI PERDEVANO NEL NULLA...
FERMATEVI! FERMATEVI!

...POI, IMPROVVISAMENTE, APPARVE DAVANTI A NOI LO STAGNO...
SOCK!
WAM!

L'ACQUA SI SOLLEVO' FURIOSA NEL MOMENTO IN CUI I DUE, AVVINGHIATI, VI PRECIPITARONO DENTRO...
SPLASH!

...E COME ERA ACCADUTO ANNI PRIMA, LE INCRESPATURE DELL'ACQUA SCOMPARVERO. MI RESI CONTO SOLO IN QUEL MOMENTO CHE QUESTA VOLTA NON AVREI POTUTO AIUTARLI... NON AVREI MAI POTUTO VEDERLI! SOTT'ACQUA L'OMBRA E IL BALENO SAREBBERO SVANITI NELL'IMMOBILE DENSITA' DELLO STAGNO...

...RICORDAI LA RISOLUTA FISSITÀ DEL LORO VOLTO DI RAGAZZI, QUEL GIORNO IN CUI SI SFIDARONO PER LA PRIMA VOLTA, E PIOMBAI A SEDERE SULLA RIVA, CONSCIO ORMAI CHE IL LORO DESTINO SI ERA COMPIUTO...

...DELLE LORO STRAORDINARIE SCOPERTE NON RIMASE PIU' NULLA ... I LABORATORI VENNERO DISTRUTTI DAI PARENTI DISPERATI E FURIOSI...

...E PER QUANTO MI RIGUARDA, IO SONO TORNATO ALLE MIE ROSE...
...E I COLORI DELLA NATURA SONO ABBASTANZA PER ME.
FINE

Visitors

DI GIUSEPPE O. LONGO

FANTASIA E FANTASCIENZA

La ricerca scientifica è uno dei tratti distintivi della civiltà occidentale. Intrecciatasi ormai in maniera fittissima con le invenzioni tecniche e con il meccanismo del mercato, la scienza costituisce oggi una forza che, nel bene e nel male, è alla base dell'instabilità dinamica del nostro mondo. Questa instabilità si è manifestata in una serie di mutamenti sociali, economici e politici: in una parola, in quello che per tradizione si chiama il "progresso". Grandi sono i meriti della scienza e della tecnica: sciogliendo l'uomo dalla sua dura condizione primigenia, esse gli hanno consentito di raggiungere – in media – un livello di benessere materiale senza precedenti, di affrancarsi di molti pregiudizi e di godere di una libertà civile e culturale che, almeno in apparenza, nulla può limitare.
L'importanza e la singolarità dell'attività scientifica l'hanno resa oggetto d'impegnative riflessioni critiche, che hanno finito col rivelarne i meccanismi e sfatarne i miti. Ma anche se molti degli attributi tradizionali più ingenui della scienza sono oggi caduti, persiste tenace la convinzione che esista un lato oggettivo e incontrovertibile del reale, che gli scienziati via via scoprirebbero per condurci a una verità, magari parziale e perfettibile, ma indipendente da ogni soggettività finalistica e valutativa, esente da ogni preoccupazione morale e da ogni condizionamento storico-sociale.
Sotto il profilo concettuale, i recenti trionfi della scienza e della tecnica, attuando brame secolari di dominio e di potenza, fanno rinascere i miti dell'onniscienza e dell'onnipotenza sotto forma di un'aspirazione alla razionalità perfetta ed al controllo totale, A ciò si accompagna l'irriducibile ottimismo di molti tecnici e scienziati ed un ossessivo privilegiamento della "verità scientifica" come bene supremo e valore assoluto, cui si deve subordinare tutto il resto, comprese la vita, la solidarietà, la felicità.
A questa visione messianica e trionfante della scienza e della tecnica si sono ispirati molti autori di fantascienza, creando mondi immaginari e coerenti in cui l'aspetto esterno, macchinico e computazionale, delle invenzioni prevale sugli aspetti interni, oscuri e problematici, dell'uomo.
Ma oggi l'impresa scientifica e i suoi prodotti tecnologici sono al centro di una preoccupazione crescente. Sempre più spesso la scienza, esaurendosi la sua funzione illuministica di moltiplicatore asettico e neutrale dell'ottimismo, deve difendersi contro le critiche di quanti non vedono più nell'accumulo delle nozioni e nella razionalità ordinatrice parametri capaci di indicare in modo univoco la direzione di un imprecisato ma inoppugnabile "progresso". Inoltre gli effetti collaterali, non previsti e non voluti, della tecnologia finiscono spesso col prevalere su quelli voluti, limitandone o annullandone i benefici: gli esiti sono talora negativi se non addirittura catastrofici.
Sul versante letterario nascono allora le utopie fantascientifiche negative, dove scienza e tecnica sono viste come aspetti pericolosi dell'agire umano. Come per la fantascienza positiva, si tratta anche in questo caso di drastiche semplificazioni, ma gli aspetti critici soggiacenti forniscono alle utopie negative un certo spessore di riflessione problematica che nell'altra fantascienza manca quasi affatto.
La visione negativa è giustificata dai fatti. Che la scienza e la tecnica avviano grandi meriti nessuno può disconoscerlo, tanto meno chi della scienza e del metodo scientifico fa la propria professione e la propria insegna intellettuale. Ma non è esagerato affermare che, alleandosi alle inesorabili leggi del profitto e del mercato, il complesso inscindibile scienza-tecnica si è trasformato in brevissimo volger di tempo in minaccia, una minaccia che non è solo fisica, ma riguarda l'integrità dell'uomo e la sua immagine: si tratta di una minaccia "metafisica".
Nessuna delle etiche tradizionali ci può soccorrere. In un'età in cui il fare appello a norme che erano valide quando le conseguenze dell'agire riguardavano un àmbito spaziotemporale ristrettissimo.
Di fronte alla potenza dirompente della tecnica moderna e al cieco automatismo che essa sempre più manifesta, alcuni propongono di superare le rischiose tendenze attuali adottando un'**etica della moderazione**, che potrebbe diventare il fondamento teoretico di certi movimenti ancora disordinati, di certe intuizioni sparse e confuse, e potrebbe anche servire da guida nella programmazione economica e politica.
Alcuni vedono in questi appelli alla moderazione un regresso verso l'irrazionale, una fuga dalla realtà tecnologica verso un passato preindustriale irrecuperabile. Ma non si

tratta di tornare al passato, anche perché ciò è impossibile: è del futuro che ci si deve preoccupare, e forse, per avere ancora un futuro, bisogna **superare** le tendenze scientifiche e tecnologiche attuali.
Tornando alle semplificazioni operate dalla fantascienza, positiva o negativa, non si dovrebbe dimenticare che c'è nell'uomo un lato sfuggente, imprecisabile, originario, che pesca nella notte dell'evoluzione e dal quale zampillano, per progressivi raffinamenti, le luminose verità dell'intelletto.
È proprio nel contrasto con quell'oscurità indeterminata queste verità appaiono tanto luminose. Se, come spesso accade nelle utopie tecnico-scientifiche, si dimentica o si sopprime quell'oscuro groviglio, la luce abbagliante della razionalità si stempera e si appiattisce in un gioco formale privo di senso.
Ora, se lo scrivere deve portare un contributo alla riflessione su noi stessi, sulla nostra natura imperfetta, greve e problematica e sui nostri possibili futuri, chi scrive non dovrebbe limitarsi a giocare con un uomo semplificato e sospeso in un vacuo mondo inventato, assiomatico e autocoerente. I legami con l'altro versante, quello cupo e visionario, non possono essere recisi impunemente.
Agli uomini interessano i problemi degli uomini e tra questi problemi ci sono anche quelli che solo la poesia, la fantasia, il mito, l'approssimazione allusiva e l'umbratile compresenza di parola, segno, evocazione possono, se non descrivere, almeno indicare da lontano. Anche se la scienza e la tecnica risolvessero tutti i loro problemi, non si avvicinerebbero per nulla ai nostri problemi: perché i nostri problemi nascono dall'insanabile contraddizione tra l'infinità dei desideri e la limitatezza dei risultati.
Inoltre, cercando d'imitare la scienza, le storie di fantascienza cercano la precisione: ma una precisione eccessiva uccide la vita, quindi l'arte e la poesia. Se vogliamo conservare la vita, dobbiamo proteggerla dal tossico di una razionalità troppo abbagliante. Anche il piacere della lettura si moltiplica quando il testo lascia spazio alla fantasia collaboratrice del lettore. Il testo "di consumo" si distingue da quello poetico anche perché dice tutto, non lascia misteri, ricorre a effetti scontati: insomma, come accade spesso nei testi di fantascienza, è privo di contraddizioni rispetto a una logica lineare e prevedibile, alla lunga stucchevole.
Alcuni attribuiscono alla fantascienza "scientifica" una qualità progressista e alla "fantasia" un connotato regressivo: ma questa dicotomia non solo semplifica indebitamente un problema assai complesso, è addirittura errata.
È il segno di una visione molto ingenua dell'uomo e di una visione ormai sorpassata della scienza, che ne esalta l'ostinato e unilaterale imperialismo. Se una variabile, anche benefica, cresce troppo, prima o poi diventa tossica: mi fanno paura le credenze cieche, i dogmi, gli slogan, qualunque ne sia l'oggetto.
La ragione dev'essere impiegata anche per riflettere sui limiti e sui pericoli del suo impiego. Come dice Feyerabend: «Chi venderebbe l'anima per un'argomentazione?».
La vita, quindi la letteratura e la poesia, che ne sono lo specchio, non possono arrestarsi alle utopie scientifiche, ma devono superarle per cercare di avvicinarsi al nucleo incandescente e forse inattingibile che da sempre ci chiama.

G.O.L.

Sul rapporto tra fantasia e fantascienza e sull'equivalenza science fiction/progresso e fantasy/reazione, in merito a cui tante sciocchezze sono state dette, ci è sembrato giusto fare intervenire una persona che fosse allo stesso tempo scienziato e narratore.
Giuseppe O. Longo, infatti ricopre la cattedra di Teoria dell'Informazione alla Facoltà d'Ingegneria dell'Università di Trieste e allo stesso tempo ha pubblicato una antologia di racconti fantascientifici (Il fuoco completo, *Edizioni dello Zibaldone, 1976) e un romanzo di cui s'è dato conto su queste pagine* (Di alcune orme sopra la neve, *Campanotto, 1990).*
Una posizione motivata ed equilibrata, quella del professor Longo, di cui in futuro non potrà non tenersi conto, nella sua riaffermazione dei diritti della fantasia rispetto a chi vorrebbe negarli: «Se vogliamo conservare la vita, dobbiamo proteggerla dal tossico di una razionalità troppo abbagliante».

G.d.T.

DI WILLIAM F. HARVEY

SAMBO

Una cosa è certa: Arthur non avrebbe mai dovuto spedire il bambolotto a Janey.
Andò press'a poco così.
Arthur ci scrisse una delle sue assurde lettere da una località dell'Africa dove aveva contribuito a sedare una rivolta. La lettera era abbellita, come al solito, da vivaci schizzi a penna che raffiguravano i suoi soldati negri (somiglianti in modo straordinario a dei menestrelli) e recava, nel poscritto, la notizia che avrebbe spedito a Janey un bambolotto negro che aveva trovato in una capanna abbandonata.
Il bambolotto fece la sua apparizione due settimane dopo, avvolto in un supplemento d'ingegneria del Times dell'anno precedente, legato da tre pezzi di spago annodati. I francobolli li ho messi da parte per il mio nipotino di tre anni finché non avrà l'età per apprezzarne il valore.
Janey rimase delusa, e io me ne meravigliai. Aveva aspettato con ansia l'arrivo del nuovo membro della sua famiglia, ed era ancora più impaziente perché Cicely White era stata insopportabilmente presuntuosa parlando della bambola che la madrina le aveva spedito da Parigi. Il piccolo africano non solo non possedeva un baule dipinto con buon gusto pieno di vestiti ricercati ma si presentava, rimuovendo la carta che lo avvolgeva, in uno stato di assoluta nudità. Ma sono convinto che Janey gli avrebbe perdonato la carenza di vestiti se fosse stato meno brutto. Era senza alcun dubbio orribile. Il naso era una massa informe e sporgente, le labbra gonfie e i capelli erano rappresentati da un ammasso di bernoccoli. L'unico tratto che lo riscattava era la statura; era alto quasi ottanta centimetri e stava dritto senza alcun sostegno nell'acqua da bagno di Condy cui venne sottoposto. Pensavo però che mia sorella sbagliasse nel punire Janey per le sue lacrime: il contrasto tra Sambo e l'allegra parigina di Cicely White era troppo grande.
Per tre giorni interi Sambo rimase inosservato e trascurato nel supplemento. In questo lasso di tempo Mary, nei momenti liberi, aveva modificato per lui una sottoveste scarlatta destinata, in origine, ad una giovane ugandese.
Così abbigliato Sambo sembrava ancora più brutto di prima. Janey non gli si voleva avvicinare. Lo odiava. Non era un bel bambolotto. Chiese persino a Mary, di portarlo via. Ma mia sorella non ha mai viziato i nipoti. Le fece una descrizione esageratamente minuziosa di quali sarebbero state la sorpresa e il risentimento di Arthur se avesse saputo il modo in cui era stato trattato il suo dono.
Alla fine prevalse la sua autorità e non certo le sue argomentazioni. Dopo un copioso pianto, del tutto irragionevole persino per una bambina così sensibile come Janey, i diritti di Sambo furono riconosciuti.
Il nome non era stato scelto da Janey; se fosse stato per lei lo avrebbe chiamato soltanto QUELLO. Ma Mary è una di quelle persone che crede che tutti i cani dovrebbero essere chiamati Rover e tutti i canarini Dick. Non appena vide Sambo non ebbe alcun dubbio circa il nome; il mio timido suggerimento di chiamarlo Lobengula fu sprezzantemente accantonato in virtù del fatto che quell'individuo proveniva da una zona del tutto opposta dell'Africa.
Il bambolotto, al tempo della sua adozione, aveva quattordici fratelli e sorelle di nazionalità diverse. Naturalmente, fu relegato all'ultimo posto: era l'ultimo ad essere lavato, il primo ad essere messo a letto, e se le tazzine o i piatti-

ni da tè non erano sufficienti per tutti era lui a soffrirne le conseguenze.
Sambo arrivò all'inizio di ottobre, ma entro la fine del mese qualcosa era già cambiato. Un giorno sorpresi Janey all'ora del tè. Sambo sedeva al quattordicesimo posto con l'ultima tazzina e l'ultimo piattino mentre Gulielma Maria, una bambola insignificante ma buona, era stata mandata a letto senza cena.
Inutile dirlo, accusai mia nipote d'ingiustizia e favoritismo. Lei, pallida in viso, con le lacrime agli occhi, disse che era dispiaciuta per Guly ma che non poteva farci nulla. La colpa era di Sambo e lei per questo lo odiava.
Pensai che la spiegazione non stesse in piedi e mi offrii di portare Guly giù per il tè; la mia proposta fu accettata prontamente e con gioia.
Una settimana dopo Sambo era al nono posto. Nelson, Tweedledum e Tweedledee, un bambolotto negro e crespo e Gulielma Maria venivano dopo di lui e sul suo piattino, alla maniera del beniamino di famiglia, vi era una porzione doppia.
Protestai invano. Sembrava che Sambo avesse insistito. Janey era estremamente dispiaciuta per gli altri ma non poteva farci niente.
Il primo novembre Sambo era al quarto posto. Indossava, oltre alla sottoveste scarlatta, le calze della ragazza dell'Esercito della Salvezza che gli stava accanto e i cui piedi sembravano aver sofferto per la mancanza dell'abituale copertura. Chiesi a Janey se avesse offerto di propria spontanea volontà le calze a Sambo. No, alla ragazza dell'Esercito della Salvezza le si era quasi spezzato il cuore. Era colpa di Sambo. Le voleva e lei aveva dovuto sfilarle a Susan mentre dormiva.
La vigilia del Giorno do Guy Fawkes (1), ebbi la mia annuale discussione con Mary sulla possibilità di accendere un falò. Ad una ad una controbattei le stesse vecchie obiezioni: il pericolo per la casa, lo spreco di buon carburante quando vi erano milioni di persone nella sola Londra che non avevano la possibilità di riscaldarsi, la perpetuazione dell'ostilità religiosa e il pericolo di contrarre un raffreddore. Infine, andai a letto stanco ma vittorioso. Il giorno seguente, a colazione, esposi il mio progetto e Mary diede il suo benestare affinché Janey e quattro delle sue bambole guardassero dalla finestra del bagno. Mia nipote trascorse la maggior parte della giornata a stabilire i diritti delle bambole rivali.
Quale non fu la mia sorpresa quando, tra il bagliore rosso del falò, riconobbi appoggiati contro il vetro della finestra del bagno, le facce inespressive di Rose, Eric (quanta antipatia provavo per quel ragazzo che, nella sua giacca di Eton, era la vera essenza del perbenismo), Alathea e Sambo.
Alla luce dei fuochi d'artificio verdi notai che Sambo indossava un kimono giapponese che certamente non aveva mai avuto prima e un bicorno che sospettai appartenesse a Nelson.
Due settimane dopo vidi che tra Sambo e Eric era in corso una vera e propria guerra. Il motivo apparente era il possesso della giacca di Eton, quello nascosto era il privilegio dei sedersi tra Rose e Alathea e dominare il resto della famiglia.
Le simpatie di Janey erano tutte per Eric, che rappresentava ai suoi occhi l'incarnazione della virilità inglese; le mie erano dalla parte del suo rivale che ne uscì, come al solito, vincitore.
Eric, senza giacca, fu lasciato ad affrontare i rigori del nostro inverno inglese in maniche di camicia.
Adesso che tutti i suoi rivali maschi erano stati sconfitti, mi aspettavo di vedere una fine all'ambizione di Sambo.
Non accadde niente del genere. In modo del tutto poco cavalleresco, iniziò a far guerra a Rose, la prima e la più bella delle bambole di Janey, l'unica inoltre a possedere la tanto apprezzata qualità di cadere in uno stato di trance ogni volta che veniva sdraiata.
A Natale Sambo era il primo ad essere servito,il primo ad essere vestito e l'ultimo ad essere messo a letto.
E Janey lo odiava.
Nei tre mesi seguenti non accadde nulla di rilevante in relazione a Janey e alle sue bambole. Per la maggior parte del tempo fui altrove e vidi poco mia nipote.
Al mio ritorno Mary richiamò la mia attenzione su un nuovo sviluppo.
«Credo davvero che Janey stia finalmente maturando», disse.
«Sta mettendo da parte alcune delle sue bambole; dovrebbe, in effetti, accontentarsi di poche.»
Sei settimane dopo, il numero, si era ridotto a uno.
Rimase Sambo.
Sebbene Janey avesse apportato il cambiamento di sua iniziativa, era di morale basso e non dubitavo del fatto che piangesse di nascosto.
Fin qui tutto come avevo previsto.
Ciò che mi sorprendeva era il fatto che non mostrasse alcun segno di voler trasferire il suo affetto sull'unico membro della famiglia rimastole.
E' vero che Sambo era sempre con lei, a casa e fuori. Mangiava accanto a lei e dormiva ai piedi del letto. Ma non era perché lei lo volesse; iniziai a pensare che fosse spinta dalla paura.
Un pomeriggio cercando Janey non la trovai né in camera né in giardino; girai invano per tutta la casa e stavo iniziando a disperarmi quando mi ricordai della soffitta. La soffitta era stata vietata ai bambini perché la scala che vi conduceva era senza ringhiera; avevo ragione.
Lì, dietro una palizzata di bauli e casse, sedeva Janey circondata dalle sue bambole.
Il suo viso era illuminato dal sorriso. Sul grembo teneva Eric e ai piedi giaceva Rose nel ben noto stato di trance.
«E' così che passi il pomeriggio allora!» dissi. «Mi chiedo cosa direbbe tua zia se lo sapesse». «Oh, ti prego, non dirglielo zio!» rispose Janey. «E qualsiasi cosa accada non dirlo a Sambo!».
Finché non ne parlò, non avevo notato l'assenza di quel personaggio. Sembrava che Sambo fosse stato lasciato addormentato nel giardino. Alzai la pesante finestra del soffitto e guardai fuori. Sì, era appoggiato alla panchina con lo sguardo rivolto verso di noi e con occhi che mi sembrarono aperti.
«Temo che sappia dove siamo», disse Janey «è così intelligente».
Naturalmente non dissi nulla a Mary di ciò che succedeva al piano di

sopra, non ve n'era bisogno, anche perché le visite di Janey alla famiglia in esilio ben presto cessarono. Ero convinto che Sambo vi avesse messo fine.
Di ciò che successe dietro gli steli di canna di lamponi invece parlo molto raramente; non l'ho mai detto a Mary perché non avendo affatto spirito d'immaginazione avrebbe creduto o che stessi mentendo o che Janey fosse pazza.
Quel pomeriggio era stato più afoso del solito. Mary non era di buon umore, Janey indifferente ed io assonnato. Mi ero, come al solito, nascosto nell'angolo ombroso del giardino dove la domestica non pensa mai di guardare quando annuncia visitatori e dove, non di rado, sorprendo scolari in cerca di nidi di merli. Fui svegliato dal mio pisolino dal rumore abituale di qualcuno fra le cannucce di lampone.
Tra i bastoncini bruni, intravidi un vestito bianco. Mi piegai e seguii Janey che era ad una quindicina di metri davanti a me; tra le braccia teneva stretta una bambola e singhiozzava amaramente.
La seguii attraverso le cannucce dei lamponi – lungo un sentiero che quindici giorni prima non c'era, attraverso uno spiazzo che in autunno veniva arato per il sedano, oltre il cimitero abbandonato, dove generazioni di gatti e di cani erano stati seppelliti, sino alla fine del lungo giardino.
Era un luogo deserto, abbandonato all'immondizia, pieno di vasi rotti, vecchi gambi di piselli e mucchi di erba gialla imputridita che era stata falciata dai prati l'estate precedente. Mi nascosi dietro un mucchio di terra e osservai.
Su una sedia, che Arthur aveva regalato a Janey tre anni prima per il suo compleanno, sedeva Sambo con la consueta espressione di vuoto assoluto. Di fronte a lui, a circa un metro di distanza, vi era un mucchio di paglia e ramoscelli secchi e a portata di mano, la scatola di fiammiferi d'argento che avevo cercato per ore nei due giorni precedenti. C'era anche una sega sottratta alla mia cassetta degli attrezzi.
Digrignai i denti quando notai la lama arrugginita. Janey poggiò la bambola per terra coprendola di lacrime e di baci. Poi, prima che potessi rendermi conto di ciò che stava facendo, le aveva segato le braccia e le gambe e posato il tronco smembrato sulla pila di legna. Dal campo di tennis giungeva la voce di Mary che chiamava: «Janey! Janey!»
Non è affatto facile strofinare un fiammifero su una vecchia scatola argentata da cui la ruvidezza sia scomparsa da un bel po'. Ma alla fine ci riuscì e in un attimo ci fu un'improvvisa fiammata. La legna secca scricchiolava per il calore. Poi ancora giunse la voce di Mary più forte e più insistente e Janey se ne andò.
Accesi una sigaretta e osservai il fuoco spegnersi controllando a fatica l'impulso di aggiungervi, usando Sambo, altro carburante. Prima di andare via trovai i resti carbonizzati di otto bambole. Uno, che pensai fosse Eric, era orribile da vedere; la sua testa era informe e un occhio di vetro sporgeva da un grumo di cera.
Tornai a casa furtivamente come ero venuto. Sotto la giacca portavo Sambo.
Quella sera dovevo andare in città per affari e avvolsi il bambolotto in un pacchetto (la mia sacca da viaggio era già piena) con l'intenzione di consultare un amico al British Museum circa la sua natura e la sua origine.
Mary aveva portato Janey con lei dalla moglie del vicario; non vidi né l'una né l'altra.
Non realizzai il mio proposito, perché mentre camminavo per il Paternoster Row il giorno seguente, con il mio pacchetto sotto braccio, Sambo mi fu rubato.
Mi ero fermato di fronte ad una cartoleria nella cui vetrina era stata esposta una carta geografica dell'Africa, affiancata da alcune Bibbie. Mi stavo chiedendo come mai un'area così grande era stata ricoperta di nero invece che con l'abituale scarlatto ed ero giunto alla conclusione che il colore probabilmente si riferiva ad un'area carbonifera non ancora sfruttata, quando ricevetti una spinta. Dopo essermi scusato con il sacerdote con il quale ero venuto in qualche modo violentemente a contatto mi accorsi che il pacchetto era sparito. Del ladro nessun segno. Poco più lontano vidi l'imponente figura blu scura di un poliziotto. Feci alcuni passi nella sua direzione con l'intento di notificargli la mia perdita. Poi mi voltai e camminai nella direzione opposta. Sambo dopotutto non era stato affatto nostro amico.
Dieci mesi dopo andai con Mary al Salone dell'Agricoltura a vedere una mostra dal titolo "L'Oriente a Londra". Mi aveva promesso dopo la mia visita di trascorrere un giorno con me all'esposizione franco-britannica, un patto che secondo me non fu mai pienamente rispettato visto che rifiutò in maniera risoluta dei biglietti gratuiti per il parco divertimenti.
Fui contento di esserci andato perché incontrai due conoscenze che non avrei altrimenti visto: il capitano Carter, del mio vecchio reggimento, che aveva preso i voti e stava partendo per la Cina come missionario e Sambo. Quest'ultimo, perfettamente a suo agio, sembrava sovraintendere alcune operazioni in un villaggio africano. Sul braccio gli era stata attaccata una targhetta che diceva:
«Questo idolo africano, indubbiamente genuino, è stato trovato in uno scompartimento della linea Bakerloo della metropolitana. Nulla si sa delle circostanze in cui vi è stato portato, ma probabilmente è stato rubato in qualche museo. Questo idolo è un esempio interessante degli dèi che venivano adorati nell'infanzia della nostra razza».
L'infanzia della nostra razza mi sembrò, pensando a Janey, una frase particolarmente appropriata.

William F. Harvey

(1) Il Guy Fawkes Day, 5 novembre, è il giorno in cui l'effigie di Guy Fawkes viene bruciata a ricordo della sventata "congiura delle polveri" (1605), quando Guy Fawkes tentò di far saltare in aria il Parlamento inglese (N.d.T.).

Titolo originale: Sambo
Traduzione di Immacolata Luppino
Illustrazioni di Corrado Mastantuono

William Fryer Harvey (1885-1937) soffrì per tutta la vita di una cattiva salute che lo costrinse ad interrompere i suoi studi di medicina più volte. Partecipò come dottore alla Grande Guerra e venne decorato al valore per aver salvato, sulla nave dove era imbarcato, un sottufficiale fuochista intrappolato nella sala macchina allagata che minacciava di esplodere. I polmoni non guarirono mai dalle esalazioni aspirate in quella occasione e la sua salute restò sempre malferma tanto da condurlo alla morte ad appena 52 anni. Già prima del conflitto W.F.Harvey si era segnalato per una raccolta di ghost stories intitolata ***Midnight House*** *(1910), cui seguirono* ***The Best with Five Fingers*** *(1928) e* ***Moods and Tenses*** *(1933). Dopo la sua morte sono state riunite altre due antologie di racconti:* ***Midnight Tales*** *(1946) e* ***The Arn of Mrs Egan*** *(1951). Harvey viene considerato un piccolo maestro dell'orrore psicologico: basterebbero a dimostrarlo i soli due racconti – peraltro i suoi più noti – tradotti in italiano anni fa:* ***August Heat*** *e, appunto,* ***The Beast With Five Fingers****. Il racconto che qui presentiamo,* ***Sambo****, è abbastanza diverso da quelli or ora citati e s'inserisce piuttosto nel filone degli oggetti animati e delle infestazioni, condotto con uno stile piano e descrittivo, tutto inglese. L'anormalità della vicenda del pupazzo africano nelle mani di una fanciullina britannica, viene poco alla volta in superficie come un gioco da bambini, per poi essere risolto drasticamente dall'io narrante. Un po' sulla linea di M.R.James.*

G.d.T.

Indice di gradimento

L'ETERNAUTA N. 108 - APRILE 1992

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA - Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 108 nel suo complesso					American Flagg di Chaykin				
La copertina di Azpiri					Convoi di Smolderen & Gauckler				
La grafica generale					Posteterna				
La pubblicità					Carissimi Eternauti... di Traini				
La qualità della stampa in b/n					Antefatto a cura di Gori				
La qualità della stampa a colori					Cristalli Sognanti a cura di Genovesi				
La qualità della carta					Lo Specchio di Alice a cura di Passaro				
La qualità della rilegatura					Primafilm a cura di Milan				
Overearth di Maltoni & Patrito					Fantastico e mainstream di de Turris				
Fratelli di sangue di Brolli & Fabbri					Benvenuti in zona di Castelli				
Ozono di Segura & Ortiz					Gli effetti speciali cinematografici di Siena				
Zona X di Serra & Alessandrini					Visitors di Longo				
Leo Roa di Gimenez					Sambo di William F. Harvey				
Den di Corben					Indice di gradimento a cura dei lettori				

Risultati

INDICE DI GRADIMENTO: L'ETERNAUTA N. 105 - GENNAIO 1992

	Dati in percentuale			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 105 nel suo complesso	0	33	62	5
la copertina di Corben	5	19	28	48
La grafica generale	0	29	33	38
La pubblicità	9	48	43	0
La qualità della stampa in b/n	24	43	28	5
La qualità della stampa a colori	19	38	28	15
La qualità della carta	9	28	43	20
La qualità della rilegatura	0	33	43	24
American Flagg di Chaykin	28	19	29	14
Ozono di Segura & Ortiz	5	38	43	14
Fail di Fani & Piras	38	19	24	19
Briganti di Scascitelli	19	19	38	24
Jack Cadillac di Schultz	14	38	33	15
Prima dell'Incal di Jodorowsky & Janjetov	28	33	24	15
Figli di un mondo mutante di Strnad & Corben	9	28	20	43
Dragoland di Torricelli	14	38	33	15
Burton & Cyb di Segura & Ortiz	5	5	42	48
Overearth di Maltoni & Patrito	0	9	43	48

	Dati in percentuale			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Posteterna	10	33	33	24
Carissimi Eternauti... di Traini	19	24	43	14
Antefatto di Gori	14	48	24	14
Cristalli Sognanti a cura di Genovesi	9	43	38	10
Lo Specchio di Alice a cura di Passaro	10	33	33	24
Primafilm a cura di Milan	6	33	28	33
Lettera dalla Terra di Mezzo di de Turris	33	43	14	10
Visitors a cura di Voglino	33	33	19	15
Gli effetti speciali cinematografici di Siena	9	24	43	24
Sorella crudele di Silvio Canavese	33	19	38	10

I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO!

Periodico mensile - Anno XI - N. 108
Aprile 1992 - Lire 7.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 – testata iscritta al Registro Nazionale della Stampa - spedizione in abbonamento postale Gr. III/ 70% – **Direttore:** Oreste del Buono; **Direttore Editoriale e responsabile:** Rinaldo Traini; **Collaborazione Redazionale:** Ottavio De Angelis, Stefano Dodet, Tito Intoppa, Mario Moccia, David Rauso, Renzo Rossi, Rodolfo Torti, Alessandro Trincia, Ugo Traini; **Traduzioni:** Paolo Accolti-Gil, Ugo Traini; **Editore:** Comic Art S.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 – 00145 Roma; Telefono 06/54.04.813; Telex 616272 COART I (linee sempre inserite); **Distribuzione:** Parrini & C. – Piazza Colonna 361 – Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Comic Art, Penta Litho, Roma – Typongraph, Verona; **Stampa:** Rotoeffe S.r.l., Ariccia (Roma); **Copertina:** Alfonso Azpiri; **Diritti internazionali:** Strip Art Features (ad eccezione di Italia e Spagna)

***Servizio Arretrati:** Dal n. 60 al n.70 Lire 5.000 per ciascuna copia, dal n. 71 al n. 82 Lire 5.500 per ciascuna copia, dal n. 83 Lire 6.000 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.500 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 2.800 per ciascuna spedizione.*
Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma

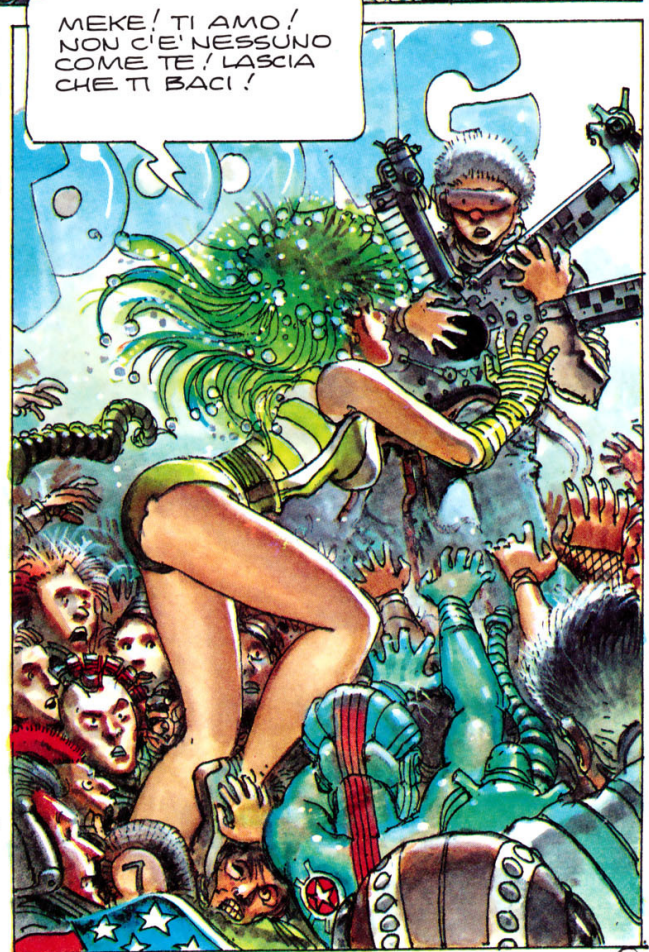
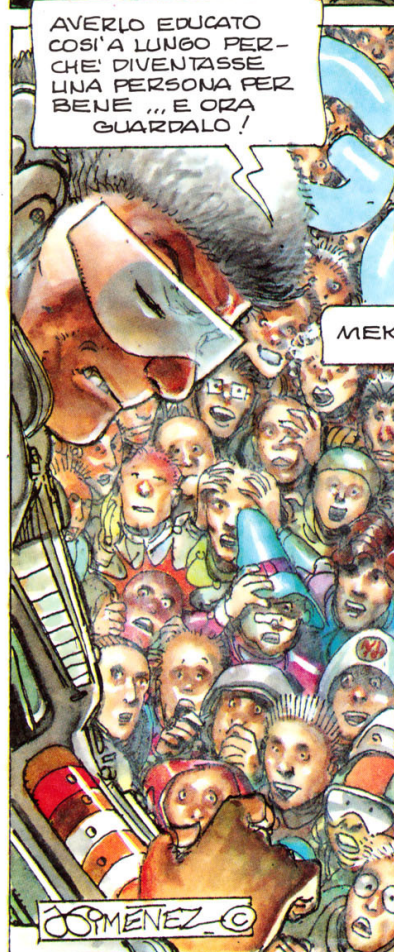
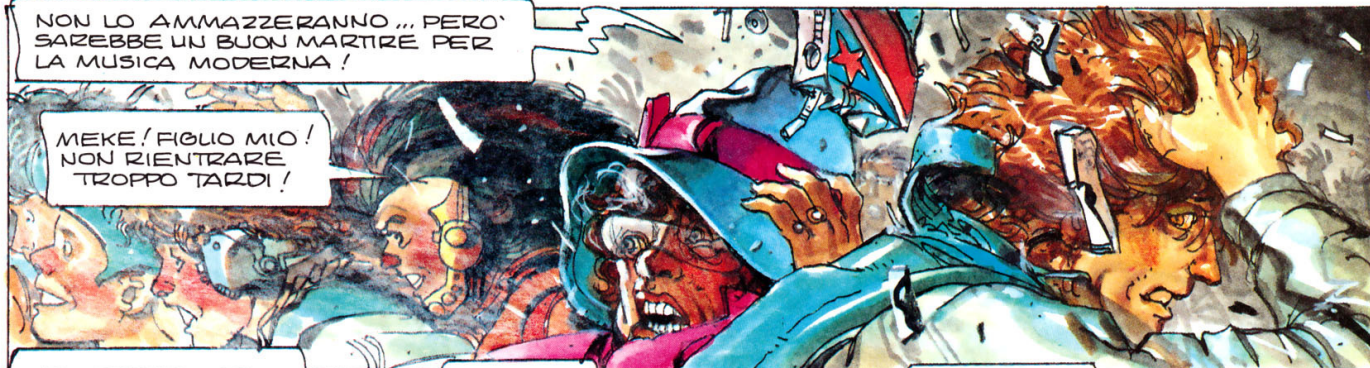
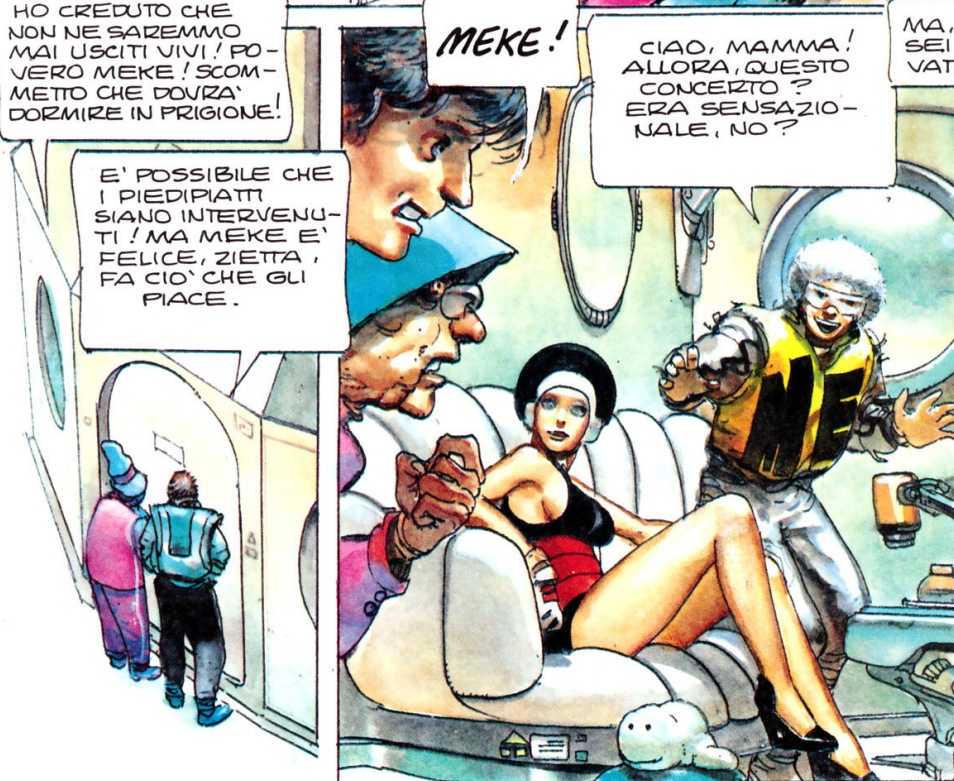
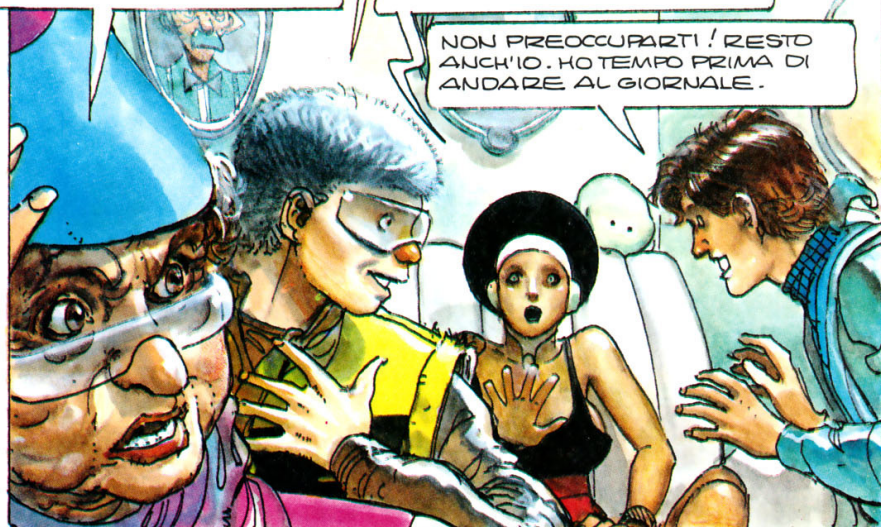
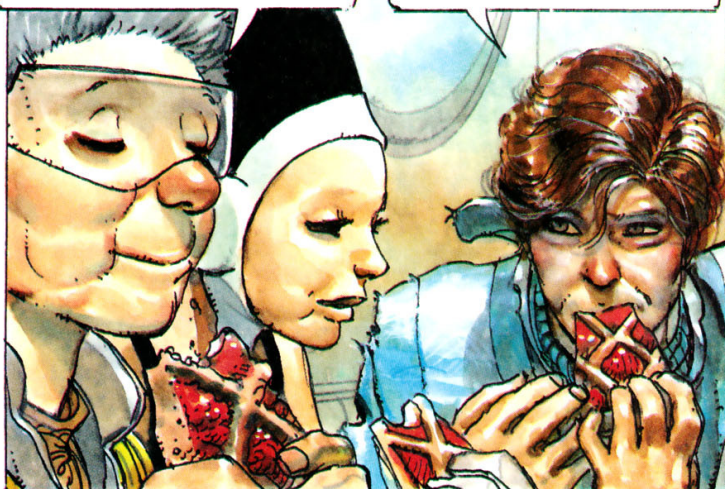
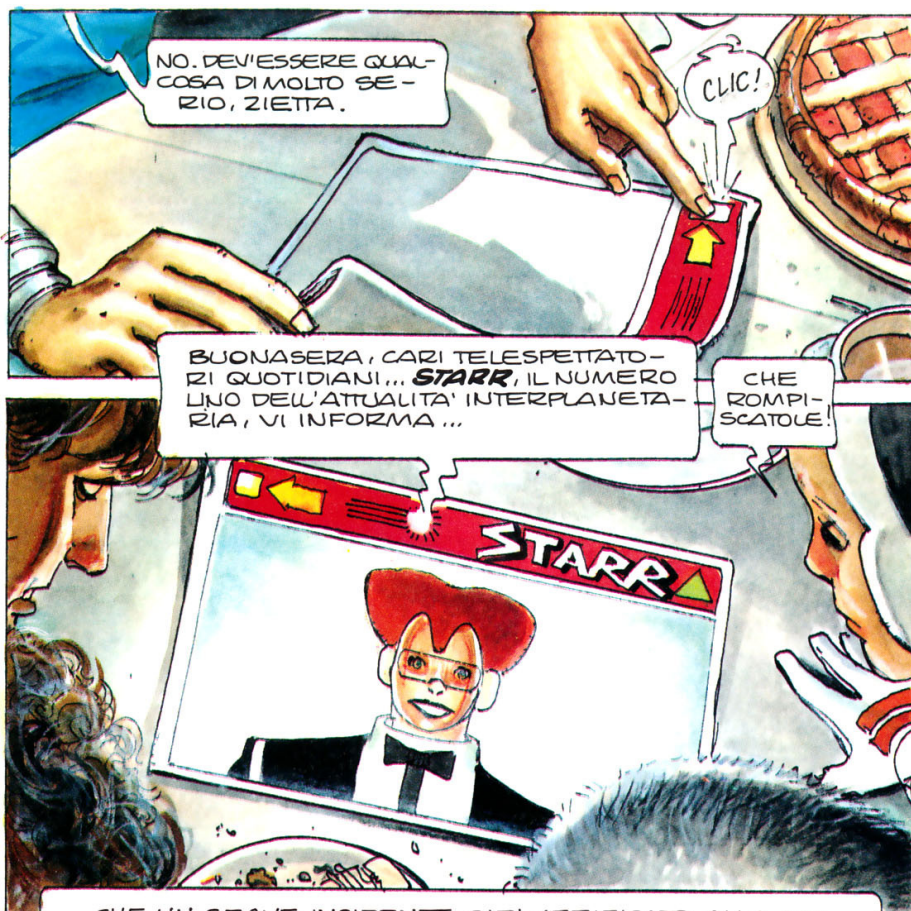
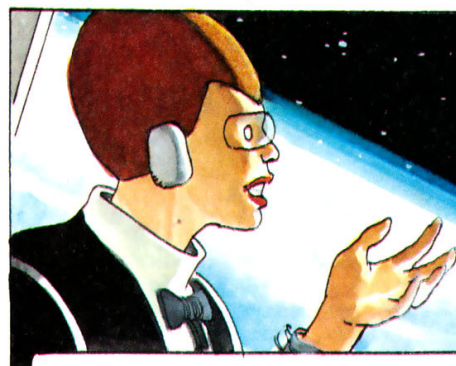
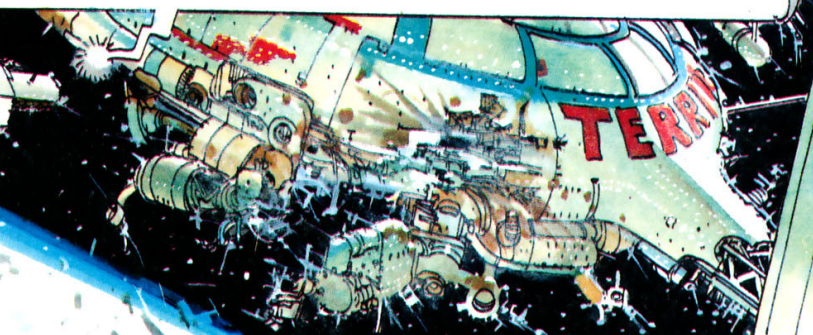
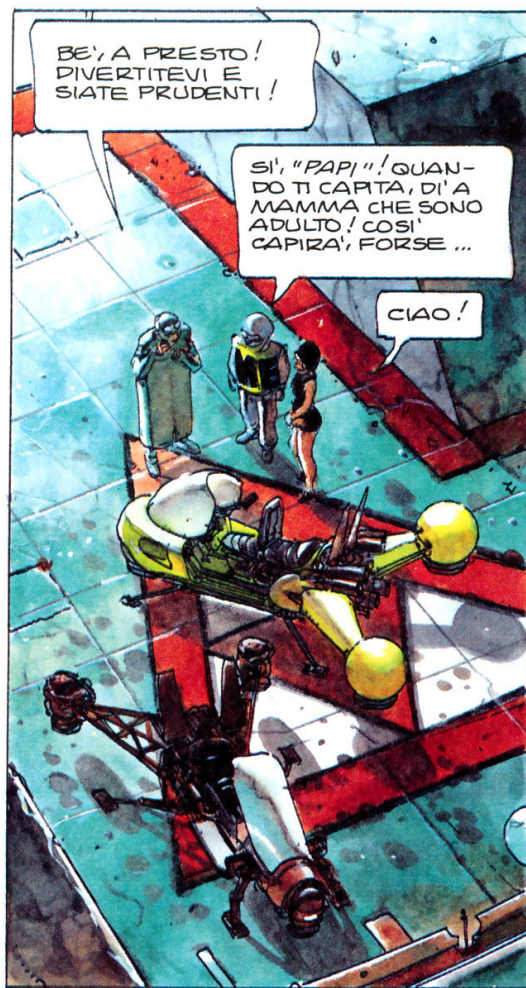
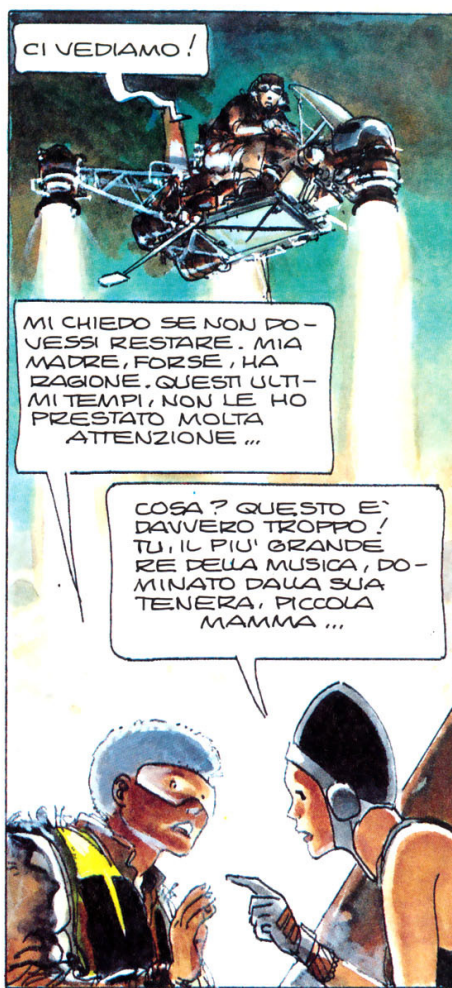
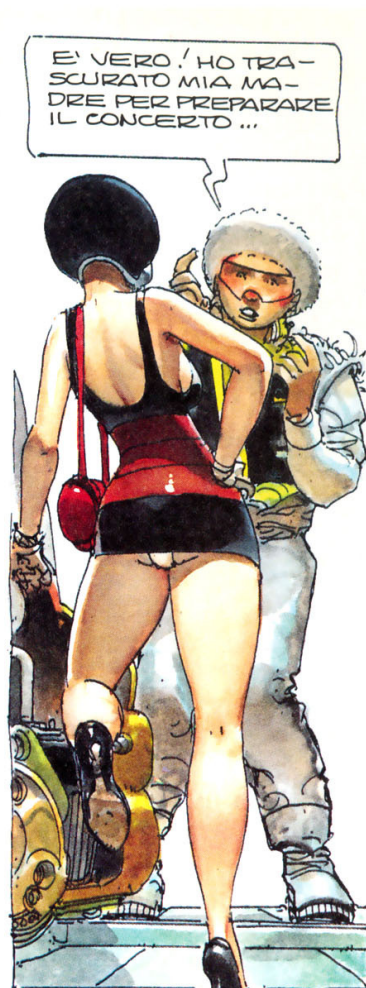
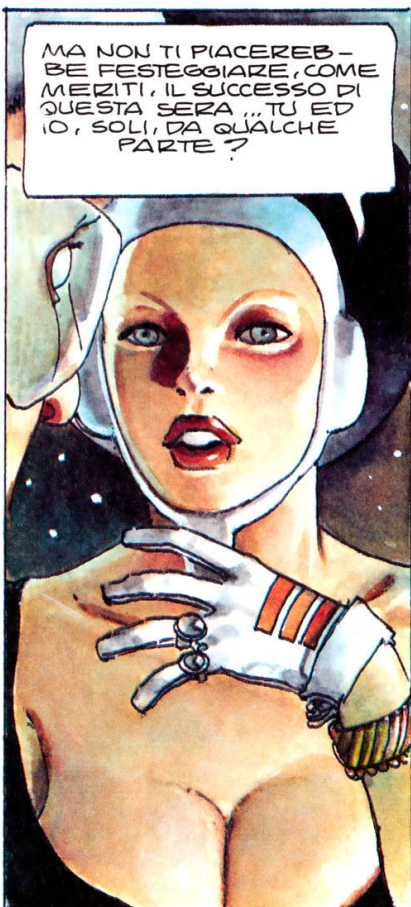
L'abbonamento di Lire 84.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

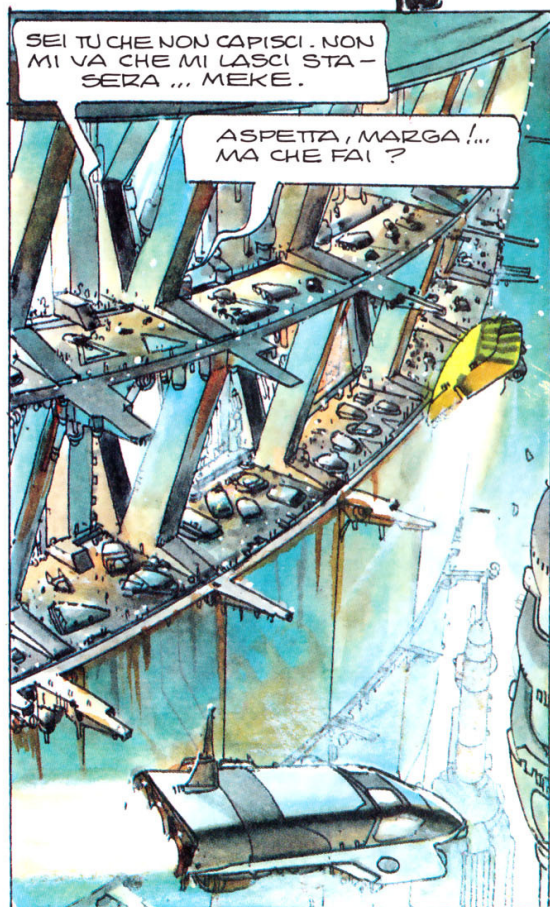
Tutte le pubblicazioni edite dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente N. 70513007.

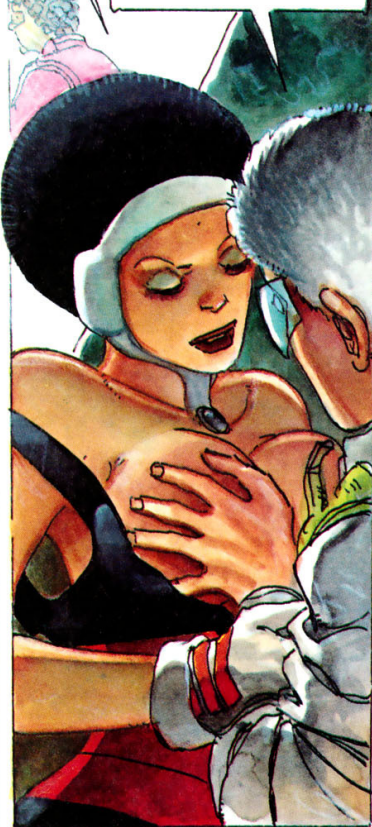
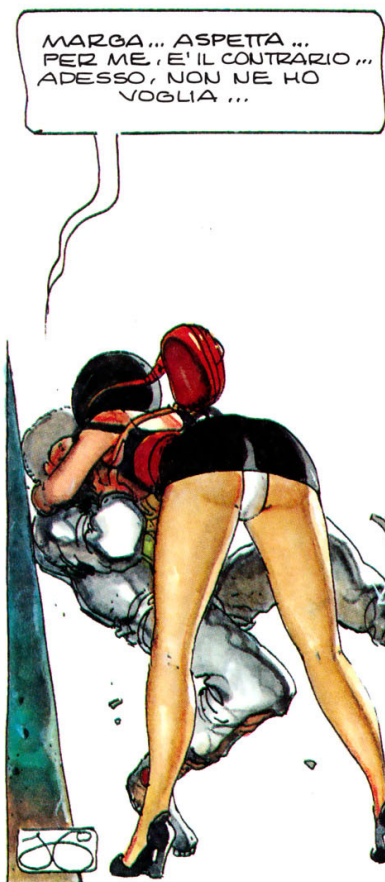
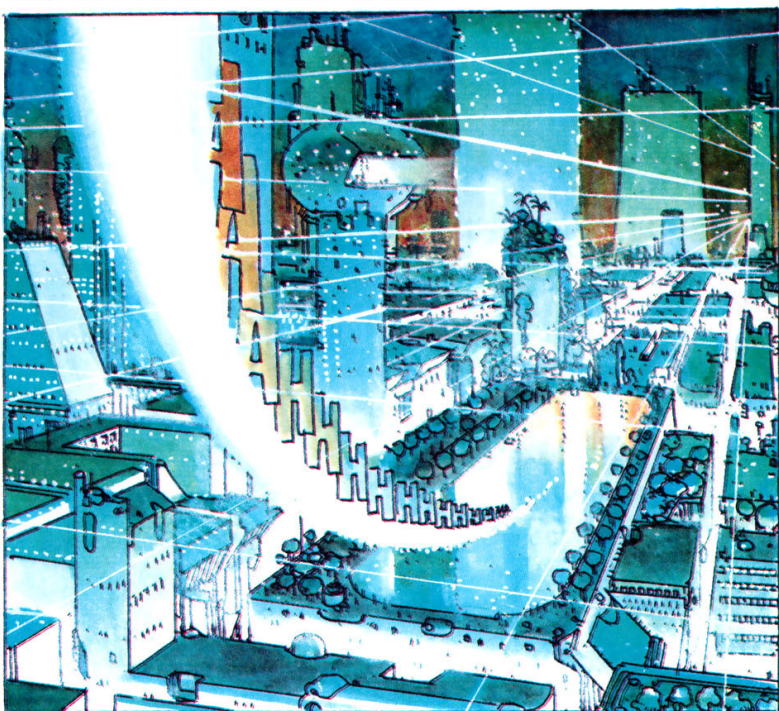
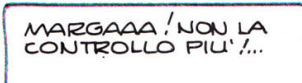
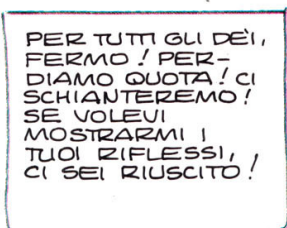
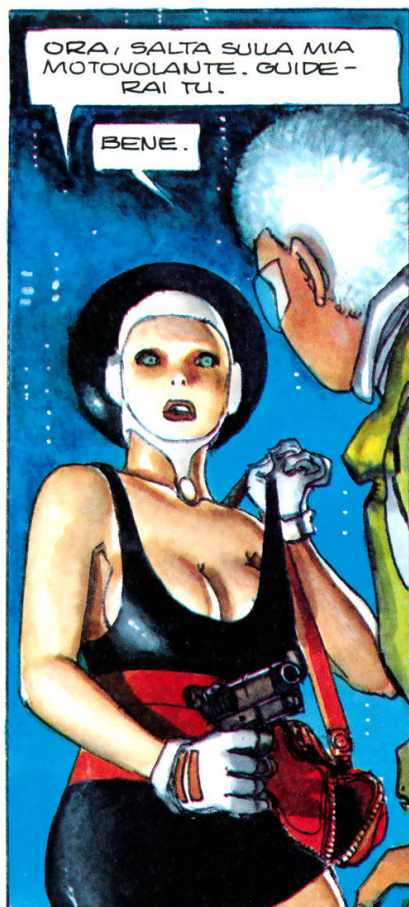
La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo lire 3.000 al cmq. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 5 del mese precedente all'uscita prevista.

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

LEO ROA
ODISSEA NEL TEMPO
J. Gimenez

BRAVO!
MEKE!
COME TI DICEVO, ZIETTA, MEKE HA UN SUCCESSO D'INFERNO!
SI', NONOSTANTE IL CHIASSO CHE FA TUTTO DA SOLO!
MEKE
AVERLO EDUCATO COSI' A LUNGO PERCHE' DIVENTASSE UNA PERSONA PER BENE ... E ORA GUARDALO!
MAGNIFICO, CUGINO! NON HO MAI SENTITO UN SUONO COSI' PAROSSISMICO! CHE STILE GENIALE!
TU CREDI, LEO?
MEKE!
MEKE! TI AMO! NON C'E' NESSUNO COME TE! LASCIA CHE TI BACI!
JIMENEZ ©

DOVE VAI, BALDRACCA? MEKE E' IL NOSTRO CAPO! NON LO TOCCHERAI!
INDIETRO, IDIOTI! DOVRETE PASSARE SUL MIO CORPO!
LO FAREMO!
BIFF!
VIENI, ZIETTA, QUI COMINCIA A FAR CALDO. TEMO CHE IL CONCERTO SIA FINITO.
LO FARANNO A PEZZI! NON AIUTI TUO CUGINO?
NON LO AMMAZZERANNO... PERO' SAREBBE UN BUON MARTIRE PER LA MUSICA MODERNA!
MEKE! FIGLIO MIO! NON RIENTRARE TROPPO TARDI!
HO CREDUTO CHE NON NE SAREMMO MAI USCITI VIVI! POVERO MEKE! SCOMMETTO CHE DOVRA' DORMIRE IN PRIGIONE!
E' POSSIBILE CHE I PIEDIPIATTI SIANO INTERVENUTI! MA MEKE E' FELICE, ZIETTA, FA CIO' CHE GLI PIACE.
MEKE!
CIAO, MAMMA! ALLORA, QUESTO CONCERTO? ERA SENSAZIONALE, NO?
MA... COME SEI ARRIVATO QUI?
SI', COME SEI ARRIVATO PRIMA DI NOI CON TUTTA LA CONFUSIONE CHE C'ERA? E CHI E', QUESTA?

E' MARGA! E' ARRIVATA NEL BEL MEZZO DEL DISASTRO CON UNA MOTO-VOLANTE E MI HA PORTATO VIA DI LÀ. E' GENIALE! CHE NOTTE!
'SERA!
SALVE!
SI', CHE NOTTE! VOLETE MANGIARE QUALCOSA? HO UNA TORTA DELIZIOSA...
ECCOME! MUOIO DI FAME. TU RESTI, MARGA?
IO, SAI, NON VORREI...
NON PREOCCUPARTI! RESTO ANCH'IO. HO TEMPO PRIMA DI ANDARE AL GIORNALE.
MMM! CHE TORTA! TI RIESCE SEMPRE MEGLIO, MAMMA!
DUNQUE, LAVORI ALLO STARR, LEO? IN CHE SETTORE?
SI', SOLO CHE...
LEO E' IN UN... MMM... NUOVO... MMM... SET-TORE SPECIALE... MMM... SPECIALE COME QUESTA TORTA!
MMM... DESOLATO, MARGA, MA... MMM... NON NE POSSO PAR-LARE QUI... MMM... ALMENO, NON ORA...
E' VERO... MMM... NEANCHE NOI SAPPIA-MO... MMM... COSA FA ALLO STARR.
MMM... CHE TIPO MISTE-RIOSO!
DEV'ESSERE POCO RACCOMAN-DABILE, SE LO SI DEVE NASCON-DERE ALLA PROPRIA FAMI-GLIA!
A PROPOSITO DEL-LO STARR, GUAR-DATE, ARRIVA! VEDREMO SE AC-CENNA AL CON-CERTO. SPERO CHE M'INCENSINO.
CERTO, PERCHE' NO?
MA... CHE C'E' DI STRANO?
NON E' CERTO! IO NE DUBITO, GUARDATE!
FOP!
STARR
3

E' USCITA UN'EDIZIONE SPECIALE. DEV'ESSERE SUCCESSO QUALCOSA DI MOLTO IMPORTANTE.
E' CERTO PER LO SCANDALO CHE C'E' STATO AL CONCERTO ...
NO. DEV'ESSERE QUALCOSA DI MOLTO SERIO, ZIETTA.
CLIC!
BUONASERA, CARI TELESPETTATORI QUOTIDIANI... STARR, IL NUMERO UNO DELL'ATTUALITA' INTERPLANETARIA, VI INFORMA ...
CHE ROMPISCATOLE!
STARR
... CHE UN GRAVE INCIDENTE S'E' VERIFICATO ALLA STAZIONE SPAZIALE TERRANOVA, CHE, COME SAPETE, E' IL PIU' GRANDE SATELLITE ARTIFICIALE ABITATO DELLA TERRA. DOPO AVER PERSO IL CONTROLLO, UN VASCELLO S'E' SCHIANTATO SU DI ESSO. SI IGNORA ANCORA LA VASTITA' DEI DANNI.
NON SI IGNORA, INVECE, L'IMPORTANZA DEL POLLUTEXIT, LE CAPSULE ANTIPOLLUZIONE CHE MIGLIORANO LA SALUTE AL CENTO PER CENTO. TRE PROFUMI NATURALI: BREZZA MATTUTINA, BREZZA MARINA E BREZZA DELLA VALLE FERTILE.
...E SECONDO I CALCOLI, E' PROPRIO NELLA GRANDE VALLATA CHE SI PENSA DI RITROVARE I RESTI DEL VASCELLO ACCIDENTATO. SI TRATTA DI UNA ZONA PER LO PIU' DISABITATA. MA, A PROPOSITO ...
LA GRANDE VALLATA? NON E' LI' CHE SI TROVA IL NUOVO STABILIMENTO DELLO STARR?
4

... SE VOLETE ABITARE IN APERTA CAMPAGNA, SULLA SPIAGGIA O NELLA FORESTA SENZA USCIRE DI CITTA', PROVATE SIMULCAMP. SULLE VOSTRE PARETI O FINESTRE, APPONETE DELLE ADORABILI VEDUTE SINTETICHE ...
... VIVRETE DOVE VOLETE SENZA USCIRE DI CASA, CON SIMULCAMP. GLI ODORI ED I RUMORI NON MANCANO ALL'APPUNTAMENTO. PASSIAMO AD ALTRI TEMI D'INFORMAZIONE GENERALE ...
DICEVI? AH! E' NELLA GRANDE VALLATA CHE SI TROVA IL NUOVO STARR... E' MEGLIO CHE VADA LI', FORSE HANNO BISOGNO DI ME.
CLIC!
VADO ANCH'IO, HO DELLE COMPERE DA FARE. VIENI, MEKE?
D'ACCORDO, MARGA! TI ACCOMPAGNO. E' ANCORA PRESTO!
PRESTO? SEI MALATO? TU RESTI A CASA!
ANDIAMO, ZIA, LASCIALO. E' LA SUA SERATA!
TU STA' ZITTO. PER MEKE, E' SEMPRE "LA SUA SERATA"! E IO, EH? IO PULISCO, DA SOLA TUTTO IL GIORNO...
ANDIAMO! A PRESTO! DELIZIOSA, LA TUA TORTA, ZIA!
CIAO, MAMMA! NON FARO' TARDI!
INGRATI!
SALVE, SIGNORA ROA!
TUA MADRE E' SEMPRE COSI', MEKE?
NO. NON SEMPRE, A VOLTE E' PEGGIO!
AH, BENE.

BE', A PRESTO! DIVERTITEVI E SIATE PRUDENTI!
SI', "PAPI"! QUANDO TI CAPITA, DI' A MAMMA CHE SONO ADULTO! COSI' CAPIRA', FORSE...
CIAO!

CI VEDIAMO!
MI CHIEDO SE NON DOVESSI RESTARE. MIA MADRE, FORSE, HA RAGIONE. QUESTI ULTIMI TEMPI, NON LE HO PRESTATO MOLTA ATTENZIONE...
COSA? QUESTO E' DAVVERO TROPPO! TU, IL PIU' GRANDE RE DELLA MUSICA, DOMINATO DALLA SUA TENERA, PICCOLA MAMMA...

E' VERO! HO TRASCURATO MIA MADRE PER PREPARARE IL CONCERTO...

MA NON TI PIACEREBBE FESTEGGIARE, COME MERITI, IL SUCCESSO DI QUESTA SERA... TU ED IO, SOLI, DA QUALCHE PARTE?

NON HAI CAPITO, MARGA. NON E' QUESTO... NON VORREI CHE TU...

SEI TU CHE NON CAPISCI. NON MI VA CHE MI LASCI STASERA... MEKE.
ASPETTA, MARGA!... MA CHE FAI?

MEKE! QUEL RAGAZZO FINIRA' CON L'UCCIDERMI!
MIA MADRE!
MMM, E' ECCITANTE!
MEKE!
OH! MEKE... NON E' SOLO LA STRONGUITAR CHE SAI SUONARE BENE...
MA... CI SENTIRA'!
E' LEO CHE LO TRASCINA. NON PUO' CONTINUARE COSI'. QUANDO TORNANO MI SENTIRANNO!
MMM MMM
FINALMENTE SE N'E' ANDATA!
FACCIAMOLO QUI, TESORO! ADESSO... NON POSSO PIU' ASPETTARE...
MARGA... ASPETTA... PER ME, E' IL CONTRARIO... ADESSO, NON NE HO VOGLIA...
BENE. SONO STATA STUPIDA A PENSARE CHE NON SAREBBE STATO NECESSARIO. L'HAI VOLUTO TU... ANDIAMO!
D'ACCORDO, D'ACCORDO, CHE CARATTERINO! TI SEMBRA FACILE? INOLTRE, IL TERRENO E' GHIACCIATO E LEI...
SMETTILA UNA VOLTA PER TUTTE!
7

ORA, SALTA SULLA MIA MOTOVOLANTE. GUIDERAI TU.
BENE.
METTILA IN MOTO. PUNTA VERSO LA COSTA DI FERRO. VELOCE!
NON CREDERAI DI ANDARE LONTANO? E' UN RAPIMENTO PURO E SEMPLICE, TI RENDI CONTO, BELLA!
LO SO. NON COSTRINGERMI A SOLLETICARTI L'ORECCHIO COL MIO LASER. GUARDA DOVE VAI. NON VOGLIO AVERE INCIDENTI.
SU QUESTO SONO D'ACCORDO.
AAAHHHHHHH!
PER TUTTI GLI DEI, FERMO! PERDIAMO QUOTA! CI SCHIANTEREMO! SE VOLEVI MOSTRARMI I TUOI RIFLESSI, CI SEI RIUSCITO!
MARGAAA! NON LA CONTROLLO PIU'!...

8

COS'HAI IN MANO? E' PERICOLOSO DOVE ANDIAMO?

NON PIU' DI TE AL VOLANTE!

IL MIO SALVATAGGIO, DURANTE IL CONCERTO, ERA PREMEDITATO, EH?

EH, SI'! NON SEI COSI' STUPIDO!

POTEVI MINACCIARMI SUBITO, PERCHE' MI HAI GIOCATO IL TIRO DELL'AMICIZIA E DELL'ATTRAZIONE SESSUALE?

DESOLATA... CREDEVO CHE... INSOMMA, MI SONO SBAGLIATA. SI', CREDO D'ESSERMI SBAGLIATA.

BUONGIORNO A TUTTI! A CHE PUNTO SONO GLI AFFARI, SIGNOR ROTATIVAL?

AH! LEO! NON HAI RICEVUTO IL MESSAGGIO? SI EVACUA IL GIORNALE. POTREBBE DIVENTARE UN INFERNO.

NON ERO A CASA, MA LE GUARDIE MI HANNO APPENA AVVERTITO.

STARR

9

IMMAGINO SIA DOVUTO ALL'URTO DELLA STAZIONE DI TERRANOVA, NO?
GIA'. LE COORDINATE INDICANO CHE IL VASCELLO DANNEGGIATO CADRA' QUI, SULLA GRANDE VALLATA. C'E' IL NOVANTA PER CENTO DI RISCHIO CHE TOCCHI IL NOSTRO EDIFICIO.
E SUPPONGO SIA STATO TENTATO TUTTO PER DEVIARE LA SUA TRAIETTORIA O PER DISINTEGRARLO, VERO?
TUTTO, PURTROPPO.
IN REALTA', SI TRATTA DI UN VASCELLO DI POLITRON. CONTIENE PRIGIONIERI IPERPERICOLOSI. SONO STATI LORO A PROVOCARE L'URTO ED HANNO PRESO IN OSTAGGIO L'EQUIPAGGIO.
CHE GUAIO! DUNQUE, AVETE INTERROTTO IL VIAGGIO-PROVA DELL'ANTI-T?
NON C'E' SCELTA! NON SI PUO' CERTO ASPETTARE CHE QUESTA MALEDETTA NAVICELLA CI CADA IN TESTA MENTRE HORATIO "S'ESERCITA".
NE E' AL CORRENTE?
NO. ASPETTIAMO CHE STABILISCA LA COMUNICAZIONE. PER ORA, ABBIAMO SOLO L'IMMAGINE. VEDRAI, E' PERFETTA. S'E' STABILITO CHE CI CONTATTI TRA CIRCA VENTI MINUTI. PURCHE' SIA PUNTUALE, PERCHE' NON AVREMO TROPPO TEMPO PER EVACUARE TUTTO IL PERSONALE. COSA GUARDI?
OH, NIENTE. SOLO PARIGI NEL XIX SECOLO. CHE MERAVIGLIA!
SI'. PRESTO LO STARR POTRA' OFFRIRE A TUTTI LA MIGLIORE INFORMAZIONE DI TUTTI I TEMPI...
...SI', DI TUTTI I TEMPI...
BEN DETTO, DOTTOR FROG! SPERO CHE DOPO QUESTO INCIDENTE, NON VADA TUTTO IN FUMO!
JIMENEZ ©

LI', SULLA PIATTAFORMA!
SU QUELLA ANTICA PIATTAFORMA PETROLIFERA?
ESATTAMENTE.

ECCOVI, FINALMENTE! OWERT E' MOLTO IMPAZIENTE.
ABBASSATE LE ARMI, SONO INUTILI.
OWERT HA DETTO CHE BISOGNAVA RESTARE SULLA DIFENSIVA.

OWERT E' PARANOICO. QUI, SONO IO CHE DO...
...GLI ORDINI! CAPITO?
CAPITO, CAPO!

VEDO CHE LE CORNA SONO DI MODA, QUI, VERO, "CAPO"?
NE SIAMO MOLTO FIERI.
A FORZA DI SCENDERE, ORA SAREMO AL DI SOTTO DEL LIVELLO DEL MARE, NO?

ESATTO, SOLO CHE E' UN MARE DI FERRAGLIA DI MOLTI SECOLI. QUESTO ASCENSORE E' COLLEGATO CON UN VECCHIO SOTTOMARINO NUCLEARE COLATO A PICCO.
UN NASCONDIGLIO IDEALE, CON UN'ENERGIA AUTONOMA QUASI INESAURIBILE.
GUARDA QUESTO MINGHERLINO! SEI SICURA CHE ANDRA' BENE?

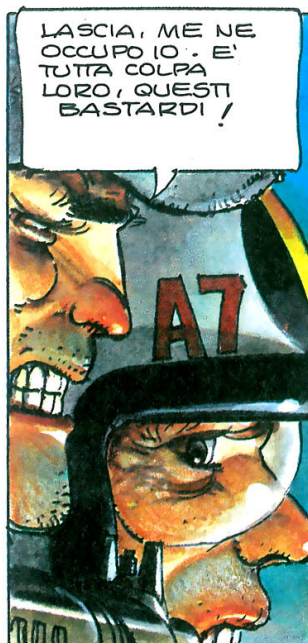
EHI, SPILUNGONE CON LE CORNA! IO SONO UN GRAN MUSICISTA, MEGLIO DI UN INGEGNERE. CAPITO?
A VEDERTI, E' EVIDENTE!
SMETTILA, REFT! CAPITO?
MA CHE V'ASPETTATE DA ME? NON HO NEPPURE LA MIA STRONGUITAR!

... CHE LEI SALVI UNA RAZZA INTERA DALL'ECATOMBE, NON ESATTAMENTE CON UNA STRONGUITAR, SIGNOR MEKENECULTRAZIPO.

COSA? SALVARE UNA RAZZA! E COME SA IL MIO ORRIBILE NOME PER INTERO?
AVEVI RAGIONE, MARGA, E' PERFETTO!
... SI', QUASI.

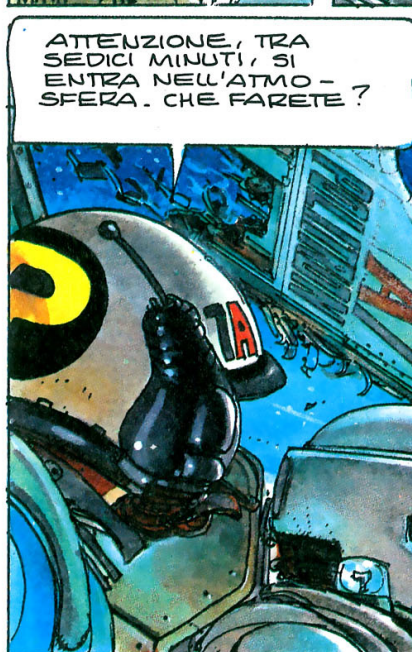
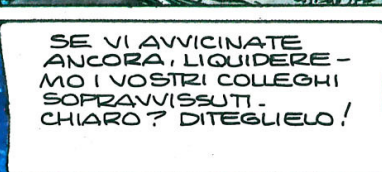
GUARDATEMI, SONO LONTANO DALL'ESSERE PERFETTO! FARO' FALLIRE I VOSTRI PIANI. E POI, M'ASPETTANO...
IL MIO NOME E' OWERT. BENVENUTO NELLA SEDE RIDOTTA DELL'ULTIMO GOVERNO LEGALE DEI KROTTOMS.

I KROTTOMS ? ALLORA... QUESTE CORNA SONO VERE ?
SI', SONO AUTENTICHE.
VEDO. SEMBRA CHE LA VOSTRA RAZZA SIA MOLTO BELLICOSA. META' GALASSIA VI RISPETTA E VI TEME. ANCHE SE OGGI, SIETE, DICIAMO, DIVISI IN DUE FAZIONI...
E' BEN INFORMATO! E' ESATTO, MA UN PO' SUCCINTO!... MI SEGUA, HO QUALCOSA DA MOSTRARLE!
VIENI, MEKE, NON PREOCCUPARTI.
CREDEVO CHE QUESTO ACCADESSE SOLTANTO A LEO! DEVO AVVERTIRE CHE RIENTRERO' TARDI A CASA!
CI SCHIANTEREMO! ANCHE SE RIUSCIREMO A FUGGIRE, CI SCHIACCERANNO COME MOSCHE.
ZITTO, IMBECILLE! BISOGNAVA PROVARE! NON POTEVO CALCOLARE TUTTO DA SOLA!
POLITRON 7A

PUO' DARSI CHE, CON UN PO' DI FORTUNA, SI POSSA AMMARARE, EH, MALEDETTO POLITRON ?
BISOGNEREBBE PRIMA ATTRAVERSARE L'ATMOSFERA VIVI! SAREBBE MEGLIO ACCETTARE CHE CI AIUTINO DALL'ESTERNO. AVREMMO UNA POSSIBILITA'.
CI DAI UNA CATTIVA VISIONE DELLE COSE! PERCHE' TI TENIAMO VIVO? EH ?
MACRO, BASTA COSI'! NON AGGRAVARE LA SITUAZIONE!

LASCIA, ME NE OCCUPO IO. E' TUTTA COLPA LORO, QUESTI BASTARDI!

T'HO DETTO DI CALMARTI, POVERO SCEMO!

FRAG

QUI POLITRON A VASCELLO A7. A VOI.

ATTENZIONE, TRA SEDICI MINUTI, SI ENTRA NELL'ATMOSFERA. CHE FARETE?

SE VI AVVICINATE ANCORA, LIQUIDEREMO I VOSTRI COLLEGHI SOPRAVVISSUTI. CHIARO? DITEGLIELO!

E' VERO, CAPO.

APRITECI IL CAMMINO O CI RIVEDREMO TUTTI ALL'INFERNO! CHIUDO.

AHI! IL MIO NASO!

PLEC

(continua) 14

PRESTO, SPERO. MA NON VORREI CHE LE RADIAZIONI LO DANNEGGIASSERO...
PERCHE' PADRONA CONSERVARE UOVO? BUONO DA MANGIARE. ZOMUK FAME. ZOMUK STUFO DI PESCE.
LO CONSERVO PERCHE' SONO STATA SCELTA COME REGINA DI ZOMERE, E QUESTO PUO' ESSERE L'ULTIMO DELLA MIA GENTE. NEL MIO MONDO, PRIMA DI ESSERE SCELTA, ERO UN KIL, UN GUERRIERO. UN KIL E' TENUTO A PROTEGGERE LA SUA GENTE.
TE L'HO GIA' DETTO UNA DOZZINA DI VOLTE, E TU NON HAI ANCORA CAPITO. SEI PROPRIO SCEMO, ZOMUK.
SI', ZOMUK SCEMO.
E HAI ANCHE UN'IDEA FISSA SU QUEST'UOVO! ORA CHE SIAMO GIUNTI SU QUEST'ISOLA, DEVI ANDARTENE.
L'UNICA ALTERNATIVA PER ME E' UCCIDERTI!

ORA VA' VIA DI QUA!
SI', GOMUK ANDARE.
SSHHHROOOOUURRR
WHAAAMMMM!

DISTRATTA DA QUELL'IM-PROVVISA ESPLOSIONE, KIL NON SI ACCORGE DI QUEI BRUTTI CEFFI, FINCHE'...

RICORDATE, RAGAZZI, LA VOGLIO VIVA!

SARA'
MORTA?

TO'! DA'
UN'OCCHIATA
A QUESTO,
NORK.

L'UOVO!
STA FACEN-
DO QUAL-
COSA!

SI STA SCHIUDENDO!
PERO' IL CAPO NON
CI PUNIRA' PER LA
MORTE DELLA DONNA,
SE GLI PIACERA'
QUESTO.

SKADCH!

THROKCH!

BRAT
TWAUGH

TAT

THRAK!
E ORA, PICCOLO ?... E' QUESTO IL TEMPO CHE HAI SCELTO?
WAAAAH! SQUEEK!

KTHUMP

WAAAA!
REGINA KIL SEMBRARE MORTA. ORA ZOMUK MANGIARE UOVO... COSA? UOVO SCHIUSO?

HMF! BENE COSI'! ANCHE BAMBINO BUONO DA MANGIARE... ANCHE MEGLIO.
SQUEEK!

NO, ZOMUK! IL BAMBINO LO PRENDO IO. LO USERO' PER I MIEI ESPERIMENTI.

MA TU PUOI TENERE LA CARCASSA DELL'ALIENA. ERA AMICA TUA, NO?
SOLO, NON METTERCI TROPPO. LA FORTEZZA AEREA SE NE ANDRA' TRA UN'ORA.

VIENI, SCON.
SI', PADRE.
WAAA!

SPORCA PUTTANA! PERCHE' TU NON DATO UOVO DA MANGIARE A ZOMUK?

... E ZOMUK PICCHIARE!
THUD

COME FARE ZOMUK PER PUNIRE BENE REGINA?
HMM... SI'...

SSSS

CATTIVA REGINA!

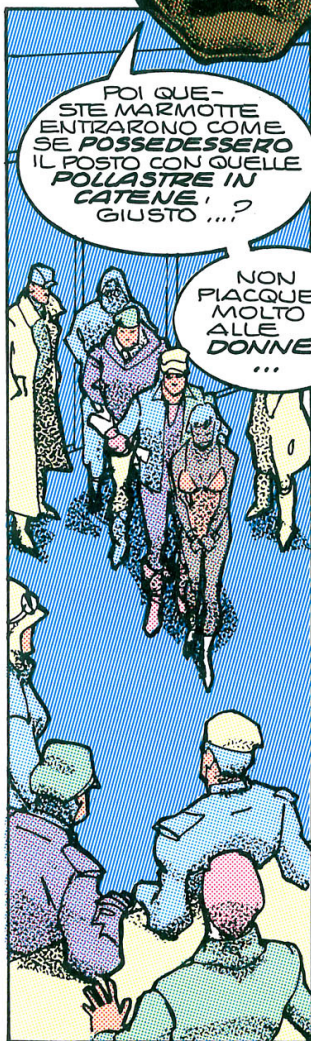
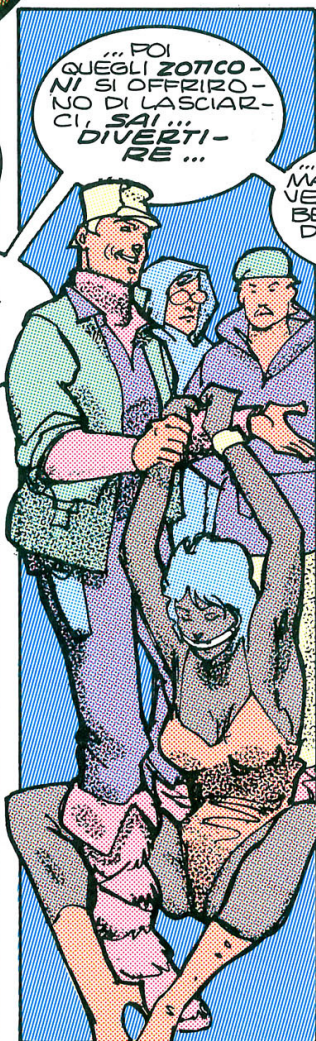
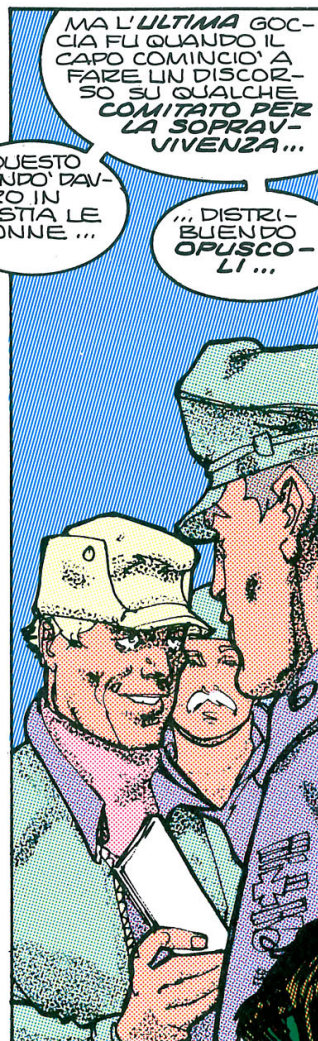
Prossimo episodio : PROMESSE, PROMESSE.

ALLORA ... CI SONO ALTRI CANDIDATI AL POSTO DI GUARDIA DELL'HAREM?
... O COMINCERO' AD AVERE UN PO' DI COOPERAZIONE?
KRASH!
FORSE HA SOPRAVVALUTATO L'EFFETTO SHOCK DI ...

MANI SULLA TESTA, SIGNORI E SIGNORE ...
... O SIETE TUTTI DELLE BISTECCHE.

PUOI PROCEDERE, RANGER ...
GRAZIE.
... TU ... PARLA ...
LA GENTE CHE CERCHI E' GIA' STATA QUI E SE NE E' ANDATA.

A ME NON SEMBRAVANO UNA GUARDIA DEL CORPO E IL SUO CLIENTE ...
SI'?
PIU' UN RAPITORE E LA SUA VITTIMA.
CONTINUA ...
15

AMMETTIAMOLO... TUTTA QUESTA NEVE HA DAVVERO BLOCCATO L'AZIONE...
...E CON TUTTI I RISTORANTI E I NEGOZI CHIUSI, NON CI SONO SACCHEGGI... NE' SPONSOR... NE' ASSICURAZIONI...
...STAVAMO IMPAZZENDO TUTTI CON LA FEBBRE DA CABINA.
QUESTO SEMBRAVA UN BUON MODO PER RIUNIRCI... SOTTO TREGUA... DIVERTIAMOCI UN PO'...
Il COMITATO per una NUOVA BRASILIA vi invita ad un seminario "Mocambo-Americano Spiritualismo per il 21º secolo?" Abito: senza armi
POI QUESTE MARMOTTE ENTRARONO COME SE POSSEDESSERO IL POSTO CON QUELLE POLLASTRE IN CATENE, GIUSTO...?
NON PIACQUE MOLTO ALLE DONNE...
...POI QUEGLI ZOTICONI SI OFFRIRONO DI LASCIARCI, SAI... DIVERTIRE...
...QUESTO MANDO' DAVVERO IN BESTIA LE DONNE...
MA L'ULTIMA GOCCIA FU QUANDO IL CAPO COMINCIO' A FARE UN DISCORSO SU QUALCHE COMITATO PER LA SOPRAVVIVENZA...
...DISTRIBUENDO OPUSCOLI...
...MA SOLTANTO AI BIANCHI...
...IN COMBATTIMENTO POSSIAMO ANCHE ODIARCI...
...MA NON ABBIAMO BISOGNO CHE QUALCHE FURBONE PROVINCIALE CREI ULTERIORI TENSIONI...
...SE LA FILARONO ALLA SVELTA...
...UNO DEI PUNTI D'OSSERVAZIONE NEUTRALI HA RIFERITO DI AVERLI VISTI DIRIGERE A NORD-OVEST...
CHE DIAVOLO POSSONO VOLERE...
16

COMUNQUE, ABBIAMO NOI LA DINAMITE.
L'HAI AUTORIZZATO TU QUELLO ?
UH...?
OH... STEVE E' PIUTTOSTO RISENTITO DA QUANDO HA LASCIATO TROU E LUI GLI HA RISO IN FACCIA ...
...SI STA SOLO SFOGANDO...
...VOGLIO DIRE, A NOI SERVE LA DE LA CRISTO PER IL RISCATTO.
KLIK
BLAM
...MA COS'E' UN BUROCRATE SPAGNOLO NELLO SCHEMA DELLE COSE ?
SNIK SNIK
COS'E' STA...
whoooooooosh
SANTO DIO... NAPALM !
SIAMO CADUTI IN UN'IMBOSCATA.
PORTACI FUORI DI QUI !
17

CHE C'E' CHE NON VA, DOTTORE?
HO APPENA PARLATO CON UNA MIA CUGINA...
...ERA AL LIGHTNING BAR OGGI...
...SEMBRA CHE SIA UN DISASTRO.
COME?

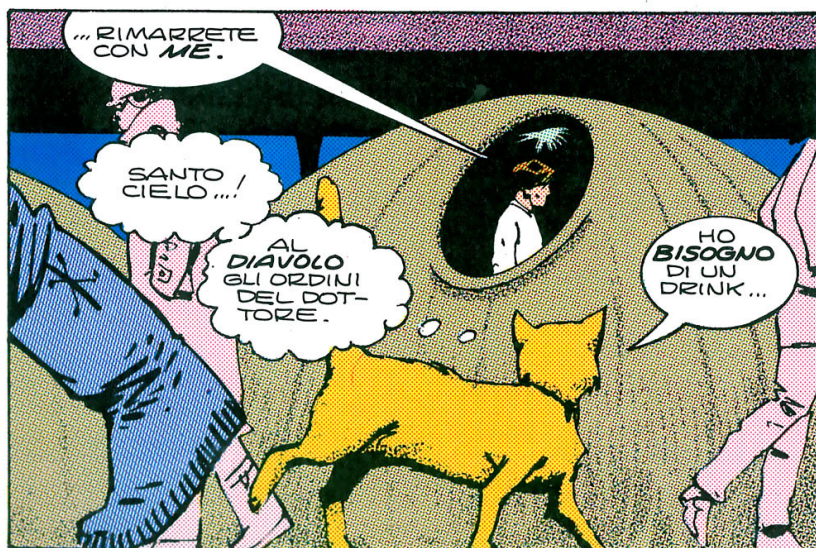
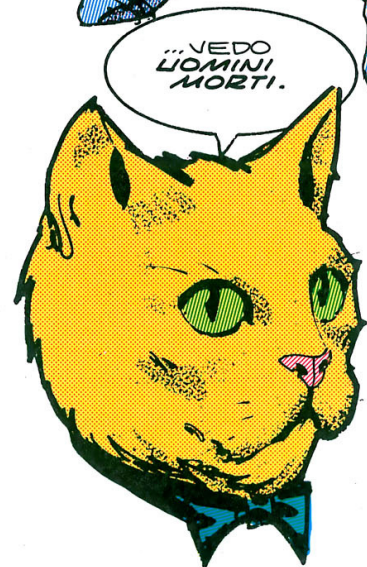
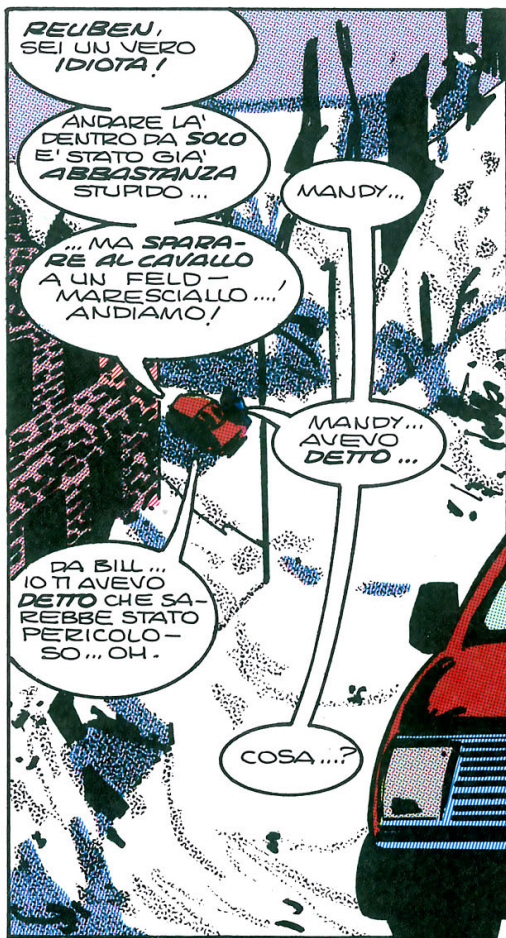
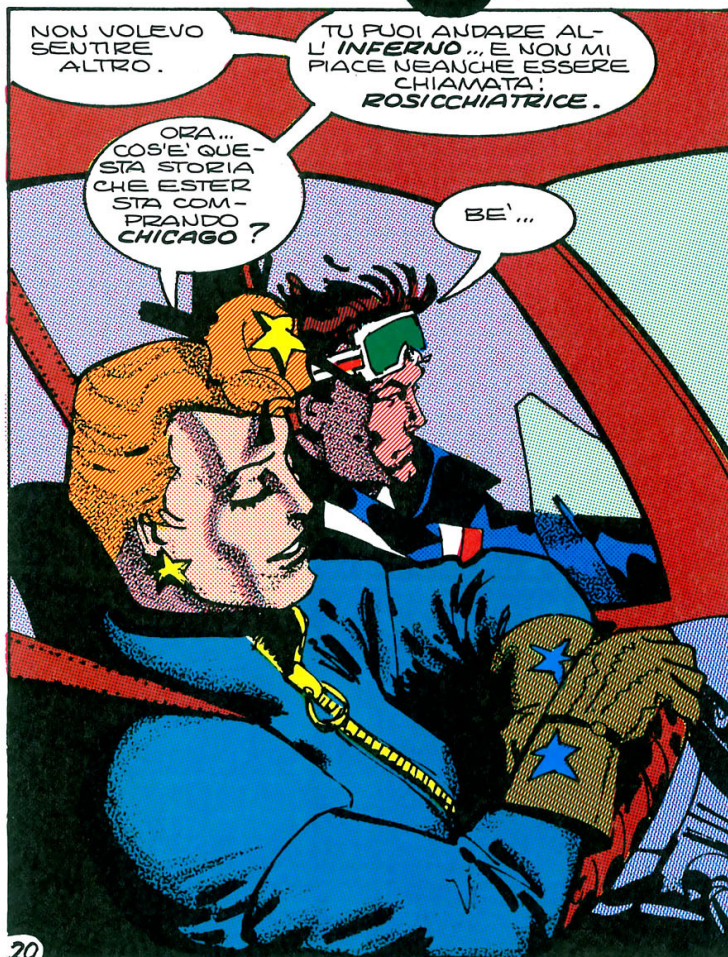
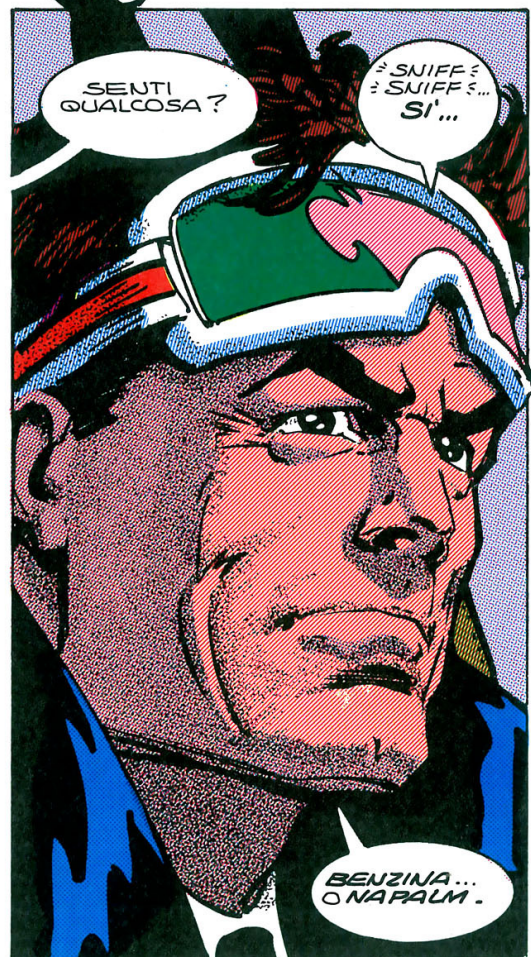
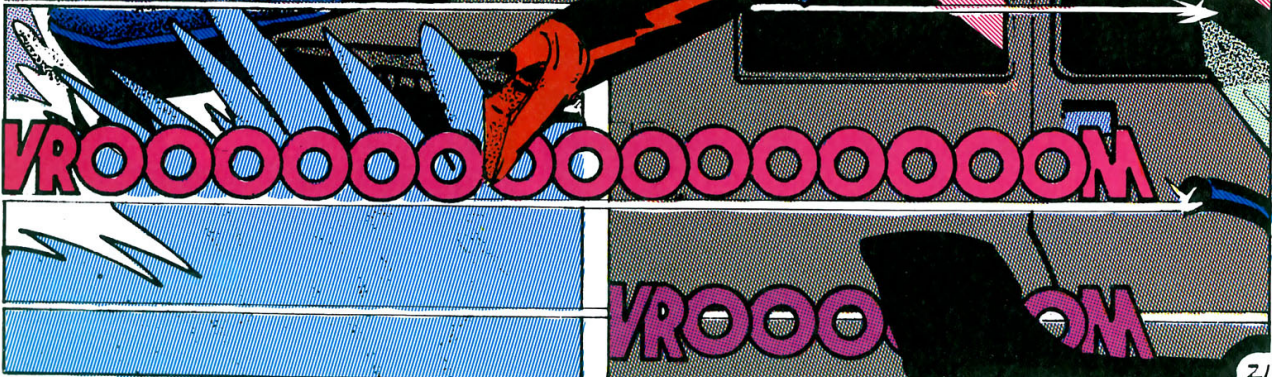
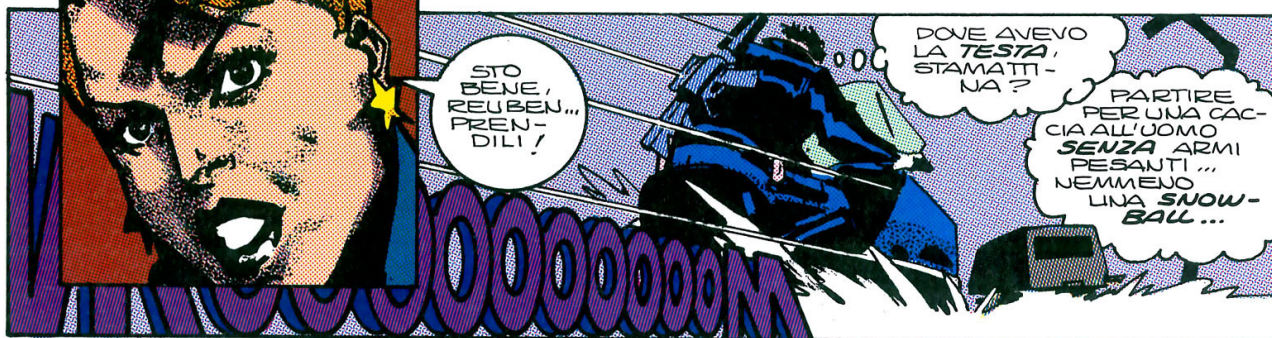
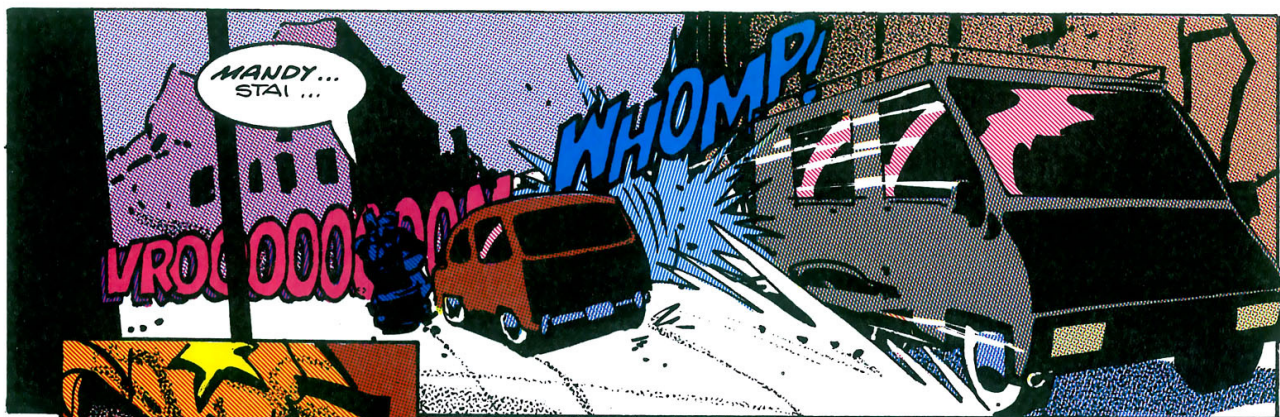
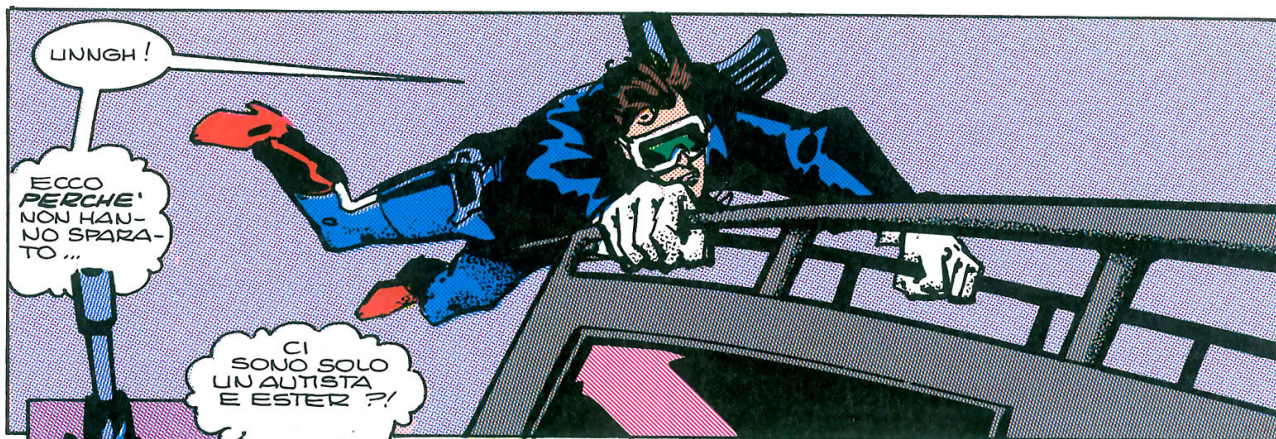
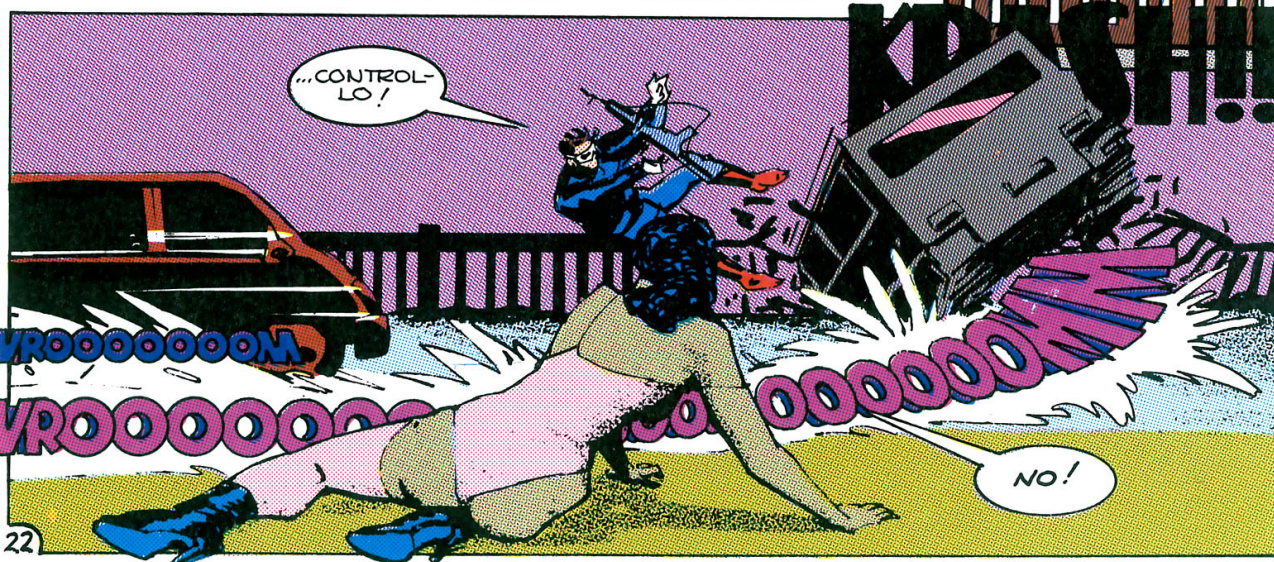
AVEVO DETTO ALL'INIZIO A DECKER CHE QUESTO RAPIMENTO ERA UNA BRUTTA IDEA, CHE AVREBBE COMPLICATO LA SITUAZIONE GIA' DIFFICILE...
CONTROVOGLIA, MA IO PRENDO GLI ORDINI SERIAMENTE...
PENSAVO CHE L'AVESSI ORGANIZZATO TU...
E PER CONCLUDERE IL QUADRO, SONO ANDATI VERSO NORD INVECE DI ANDARE AL RACCORDO...

E POI SI E' FATTO VIVO FLAGG.
SIAMO TROPPO AVANTI, ORMAI CI VORRA' MOLTO PIU' DI FLAGG PER FERMARCI.

FORSE. UN'ALTRA COSA... QUESTI SEDIZIONISTI HANNO CERCATO DI PROPAGANDARE ALCUNI DOGMI DELL'ASLC AI WARLORD.
...NON FRAINTENDERMI ...CREDO CHE IL FASCINO SIA L'UNICA SPERANZA PER L'AMERICA...
...MA ALCUNE DELLE IDEOLOGIE DI DECKER RESTANO LE PSICOPATIE...

NON POTREI ESSERE PIU' D'ACCORDO...
TI SENTI MEGLIO, RAUL?
OH, SI'... GRAZIE, CRYSTAL!
IL VETERINARIO HA DETTO CHE DEVO STARE LONTANO DALLA VODKA PER UN PO'...

DECKER E' COMPLETAMENTE IMPAZZITO.
E' PROPRIO PER QUESTO CHE L'HO CONVINTO A NON CONDURRE LUI STESSO QUESTO SPETTACOLO...
...E A LASCIAR FARE A ME.
LENTAMENTE, JOHN...
NON PREOCCUPARTI... VANNO BENE...

DECKER PUO' PENSARE DI AVERE IL COMANDO...
...MA QUI CI SONO IO.
E SE VOI RAGAZZI SIETE SVEGLI COME SEMBRATE...

...RIMARRETE CON ME.
SANTO CIELO...!
AL DIAVOLO GLI ORDINI DEL DOTTORE.
HO BISOGNO DI UN DRINK...
...VEDO UOMINI MORTI.

REUBEN, SEI UN VERO IDIOTA!
ANDARE LA' DENTRO DA SOLO E' STATO GIA' ABBASTANZA STUPIDO...
... MA SPARARE AL CAVALLO A UN FELD-MARESCIALLO...! ANDIAMO!
MANDY...
MANDY... AVEVO DETTO...
DA BILL... IO TI AVEVO DETTO CHE SAREBBE STATO PERICOLOSO... OH.
COSA...?
ORA CAPISCO.
TU STAVI SOLO GIOCANDO AL COMPLETO STRONZO PERCHE' AVEVO PASSATO LA NOTTE CON BILL.
NON ESSERE SCIOCCA... NON E' VERO.
SI', INVECE.
NO, IO...
SI'...
BE'... UN POCHINO...
NON VOLEVO SENTIRE ALTRO.
TU PUOI ANDARE ALL' INFERNO... E NON MI PIACE NEANCHE ESSERE CHIAMATA: ROSICCHIATRICE.
ORA... COS'E' QUESTA STORIA CHE ESTER STA COMPRANDO CHICAGO?
BE'...
SENTI QUALCOSA?
SNIFF SNIFF... SI'...
BENZINA... O NAPALM.
20

MANDY... STAI...
WHOMP!
STO BENE, REUBEN... PRENDILI!
DOVE AVEVO LA TESTA, STAMATTINA?
PARTIRE PER UNA CACCIA ALL'UOMO SENZA ARMI PESANTI... NEMMENO UNA SNOW-BALL...
...DOVEVO ESSERE SCONVOLTO!
DOVRO` FARE MANUALMENTE...
VROOOOOOOOOOOOOOOOOM
21.

UNNGH!
ECCO PERCHE' NON HANNO SPARATO...
CI SONO SOLO UN AUTISTA E ESTER ?!
ALLORA...
KRAKSH
SALTA, ESTER...
AARGH!
MA...
HO DETTO SALTA, DANNAZIONE...
E' FUORI...
...CONTROLLO!
KRASH!!
VROOOOOOOOM
NO!
22

KAT-A-THA-
FLAGG... STUPIDO BASTARDO...!
BOOM!!!
DOVRO' PORTARTI DENTRO PER INTERROGARTI COME COMPLICE IN OMICIDIO...
OMICIDIO DI CHI? FOTTITI! IO HO DELLE CREDENZIALI DIPLOMATICHE!
VEDREMO.
ANDAVA TUTTO BENE, FINCHE' NON CI HAI FICCATO IL NASO TU...
...IL TUO DANNATO PLEX HA CERCATO DI IMBROGLIARMI.
MA IO AVEVO TUTTO REGISTRATO... DOCUMENTI, AZIONI, TRASFERIMENTI DI VALUTA... TUTTO...
...DANNAZIONE, POSSEDEVO TUTTO L'ILLINOIS E CIO' CHE VOLEVO DELL'INDIANA...
ORA, GRAZIE A TE, TUTTI QUEI DOCUMENTI SONO SCORIE NEL FIUME DI CHICAGO...
CHE PECCATO...
23

DOV'E' L'AMBASCIATORE KLEIN-HERNANDEZ?
GLI HANNO SPARATO ALLA NUCA...
PUOI GUIDARCI AL SUO CORPO?
CORPO..?

DOPO QUELL' IMBOSCATA COL NAPALM, TI SERVIRA' UN SETACCIO PER RACCOGLIERE CIO' CHE E' RIMASTO...
...POSSIAMO ANDARE ORA? STO CONGELANDO!
TROIA INSENSIBILE.

POCO DOPO...
AVEVO QUELLO STUPIDO DEGENERATO SENZA DATI DOVE LO VOLEVO...
...SEMBRAVA CHE NON AVESSE MAI VISTO UNA DONNA IN VITA SUA...
...E POI DOVEVI ARRIVARE TU A SPACCARGLI LA TESTA.

L'AVEVO ANCHE CONVINTO A RIPORTARMI AL MALL...
...INVECE DI INCONTRARSI CON I SUOI AMICI IN QUALCHE FLESH BAR IN CITTA'...
FLESH BAR?
E' A QUESTO CHE SERVIVANO GLI ESPLOSIVI...

QUALCHE SCIOCCHEZZA SUL RE D'INGHILTERRA CHE LAVORA IN UN LOCALE CON RAGAZZE IN TOPLESS.
OH, MIO DIO...
24

HANNO PRESO BILL...

APPENA SI SONO ABBASSATE LE LUCI PER IL PRIMO SPETTACOLO HANNO APERTO IL FUOCO...
COME HANNO SUPERATO IL CONTROLLO ALLA PORTA? DOCUMENTI FALSI?
NON E' STATO L'A.S.L.C. ...
...ERANO CLIENTI NATURALI... GOTTERDAMMERCRATS... BEVONO QUI DA ANNI.

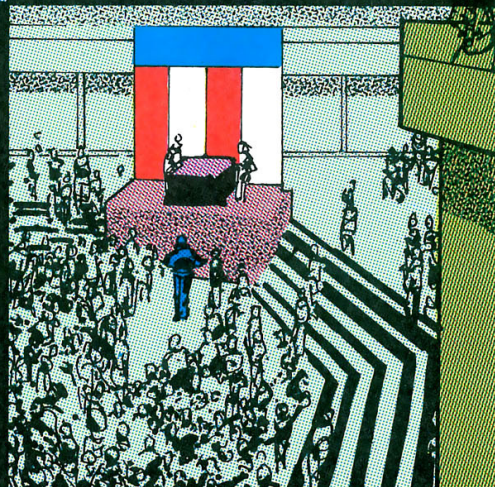
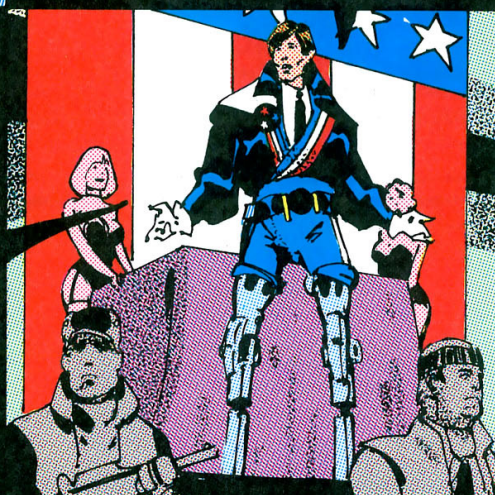
ABBIAMO PERSO TRE PERSONE... COMPRESA LA MIA BALLERINA MIGLIORE...
...MA SIAMO RIUSCITI AD ELIMINARNE LA META' PRIMA CHE RIUSCISSERO A SCAPPARE.
COSI' ORA SAPPIAMO CHE I 'DAMMERCRATS SONO IN COMBUTTA CON L' A.S.L.C. ...

QUESTO E' UN NOTIZIARIO SPECIALE DAL KRIEGER PLEXMALL...
AVREI POTUTO DIRTELO IO. HO TROVATO LE MIE GUARDIE DEL CORPO TRAMITE QUELLA DOTTORESSA GOTTERDAMMERCRAT CHE STA SEMPRE AL MALL...
MI CHIAMO TITANIA WEIS...
QUELLA LI'...

UH ?!
VIENE OFFERTA UNA RICOMPENSA DI 25'000 INTERCREDITI PER INFORMAZIONI CHE PORTINO ALL' ARRESTO DELL'EX PLEXUS RANGER REUBEN FLAGG...
25

...FLAGG E' ACCUSATO DI OMICIDIO, COSPIRAZIONE E TRADIMENTO CONTRO LA POPOLAZIONE DEGLI STATI UNITI...
...ALTRO AL RIGUARDO PIU' TARDI... ORA RAGGIUNGIAMO MARTIN FLOTSKY, IN DIRETTA DAL MALL...
GRAZIE, DR. WEIS...
...ECCOCI ALLA STAZIONE DEI RANGER CON L'UOMO DEL MOMENTO...
ORA, COME TI DICEVO, MARTY...
...VOGLIAMO VERAMENTE UN'AMERICA SORVEGLIATA DAI ROBOT?
EHI... COSA?

SPECIALMENTE DA ROBOT CHE SONO PIU' FACILI DA DISATTIVARE DI UN'UNITA' VIDEO?
PING
URNGLE
PING
SORVEGLIA IL FORTE QUI, BUTCH... IO DEVO FARE UN DISCORSO...
SPINK
SCOMMETTICI, GRANDUOMO... FALLI MORIRE...
ESSENDO UN UOMO CHE HA SERVITO IL PLEX PER ANNI, POSSO AFFERMARE CON CERTEZZA...
...CHE ABBIAMO LASCIATO CONTROLLARE LE NOSTRE VITE DALLA TECNOLOGIA PER TROPPO TEMPO.
E' ORA DI TORNARE ALLE BASI...
INDIETRO, AMICO...
SALVE, VOSTRO ONORE...
26

TU !?!
TORNEREMO AD ASCOLTARE ALTRI COMMENTI DELL'ONOREVOLE CHARLES K. BLITZ SUGLI AVVENIMENTI DI STASERA, PIU' TARDI.
...MA PER ORA, ANDIAMO AL PADIGLIONE UNO, NELLA SALA PRINCIPALE...
...DOVE I RESIDENTI DEL MALL E I DISPERSI SONO RIUNITI...
...PARLIAMO CON ALCUNI DI LORO...
QUAL E' LA SUA IMPRESSIONE SUGLI AVVENIMENTI DI STASERA?
BE', HO LETTO QUESTO... OPUSCOLO DELL'A.S.L.C., E PER ME E' MOLTO SENSATO...
ED ECCOLO, GENTE, IL CONSENSO GENERALE E' UN SI' INCONDIZIONATO AL NOSTRO NUOVO PLEXUS RANGER
John Scheiskopf!
GRAZIE, AMICI.
SIAMO QUI PER IMPEDIRE A QUESTO PAESE DI SCIVOLARE NELL'OBLIO...
...UNA CRISI CAUSATA DAL PIU' MALEVOLO CARTELLO CRIMINALE CONOSCIUTO DALL'UMANITA'.
...LA COSPIRAZIONE ITALO-BRIT-SIONISTA.
I SIONISTI SONO STATI VAPORIZZATI DALL'IRAN NEL '96...
I PANAFRICANI MANGIARONO IL PAPA NEL 2004...
(chuckle)
...E QUANDO LA GERMANIA BOMBARDO' LONDRA CON LA BOMBA ATOMICA, PENSAMMO TUTTI DI AVER DETTO ADDIO ALLA FAMIGLIA REALE.
CI SBAGLIAVAMO.
ALLORA, PER METTERE LE COSE A POSTO, IL 22 FEBBRAIO, PER ONORARE IL COMPLEANNO DEL NOSTRO PRIMO PRESIDENTE...
27

MANDEREMO IN ONDA, IN DIRETTA, IL PROCESSO, LA CONDANNA E L'ESECUZIONE...
...DEL RE D'INGHILTERRA.
E, REUBEN FLAGG... SE MI STAI VEDENDO...
...TU SEI IL PROSSIMO.
FINE
presentatovi da
testi/disegni: HOWARD CHAYKIN
colori: LESLIE ZAHLER
supervisione First: MIKE GOLD

EHI, COMPAGNO! POSSIAMO ESSERE CERTI CHE SIAMO SOLI IN QUESTO LUOGO INFERNA-LE?
AL CENTO PER CENTO. L'ISOLA E' DISABITATA DAL-L'ULTIMA ERU-ZIONE...
VULCANO TENGAI, CINA EXTRA-TERRITORIALE.

PERCHE' ME L'HA CHIESTO?
COSI'... QUESTO PEN-TOLONE IN EBOLLIZIO-NE COMINCIA A DARMI SUI NERVI...

ALLORA? SI SENTE PRONTO?

MI SENTO BENE... CONCEN-TRATO, RILASSATO... CI SONO DELLE BUONE VIBRAZIONI OGGI, MISS KAREN...
AH, DELLE BUONE VIBRA-ZIONI...

QUANT'E' CRETINO!
INCREDI-BILE!
LA PRIMA REGOLA E' NON PENSARE, KAREN!
βdaïcam
horizon packer
LONGRANGE LASERMATIC CAMERA

GRAZIE DEL CONSIGLIO, FRANK...
1

OK, INSERISCO L'HORIZON-PACKER. ATTENDO ISTRUZIONI. COMINCIAMO A CAMPIONARE I ROSSI!

Mentem 4000
"∞" tracks professional
NeuroSampler
MEG System Neuroware
Made in United Germany

UHM... PERO', SEI PROPRIO CARINO...

OUCH!!

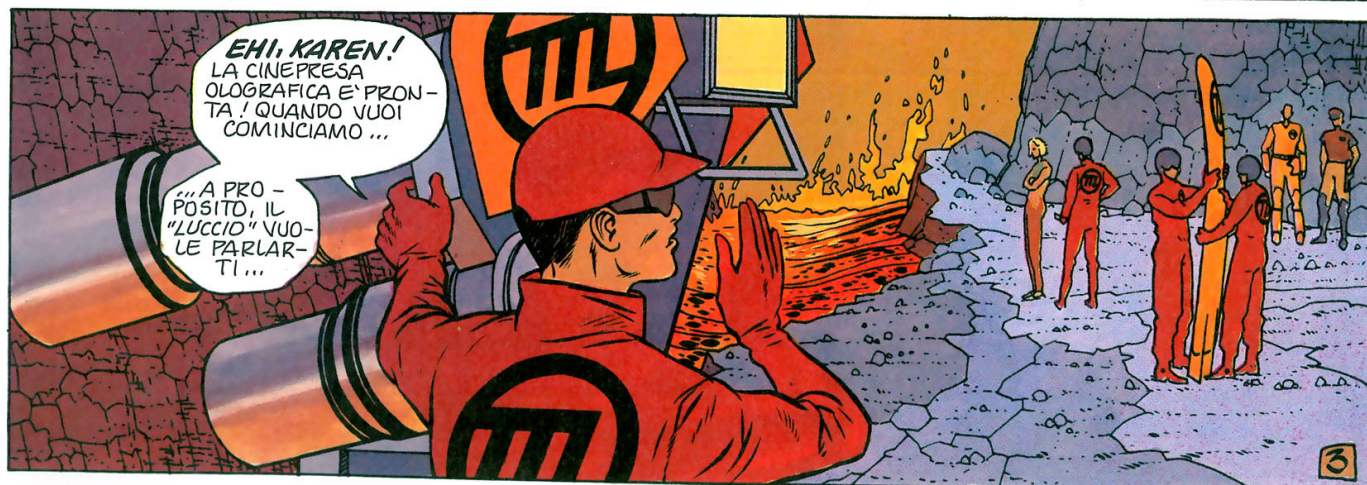
SONO SPIACENTE. DOBBIAMO METTERTI IL *MENTEM*.

SU QUEL PROMONTORIO LAGGIU'...
... LA LAVA VIENE GIU' A QUARANTA KLICKS L'ORA ED ARRIVA FINO A DELLE SPECIE DI RAPIDE, TRECENTO METRI PIU' IN BASSO...

OK, SE POSSIBILE LO RECUPEREMO LI' SOTTO...
... CHE NE PENSA, COMPAGNO TCHIANG?
MOLTO BENE, DAVVERO...
... TUTTO CIO' E' MOLTO ECCITANTE!

SI', MOLTO ECCITANTE!
PORCA MISERIA!

HO UN PICCOLO PROBLEMA, MISS SPRINGWELL...
DAVVERO?

IL RAGAZZO FA QUELLO CHE PUO', MA IL SUO SEGNALE E' PIATTO, MANCA DI RILIEVO, MANCA DI DINAMICA...
... TEMO CHE SIA UN PO' CRETINO...
DAVVERO?

EHI, KAREN! LA CINEPRESA OLOGRAFICA E' PRONTA! QUANDO VUOI COMINCIAMO...
... A PROPOSITO, IL "LUCCIO" VUOLE PARLARTI...
3

ALLORA, CARA, COME ANDIAMO?

LO SCENARIO SEMBRA BELLO...
SI', QUESTO LO VEDO! MA PER IL RESTO?
COME SI COMPORTA IL RAGAZZO?
s'gram
real time
SOLID communicator compiler

ABBA-STANZA BENE...
...FIDATI DI ME, WALDO, LA TRASMISSIONE SARA' PIENA DI PALPITANTI EMOZIONI...

...QUEI FOTTUTI PERVERSI CHE CI SEGUONO CI RITROVERANNO TUTTO IL PIACERE CHE PUO' DARE UN SUICIDIO D'ANTOLOGIA...
...FINO ALL'ULTIMO SPASMO DELLO SFINTERE...

...QUANDO QUEL POVERO IDIOTA FRIGGERA' IN UNA COLATA DI BASALTO A 1200°.

BENE! IL COLLEGAMENTO VIA SATELLITE E' PRONTO. POTETE COMINCIARE QUANDO VOLETE...
...E... UN'ULTIMA COSA, KAREN...

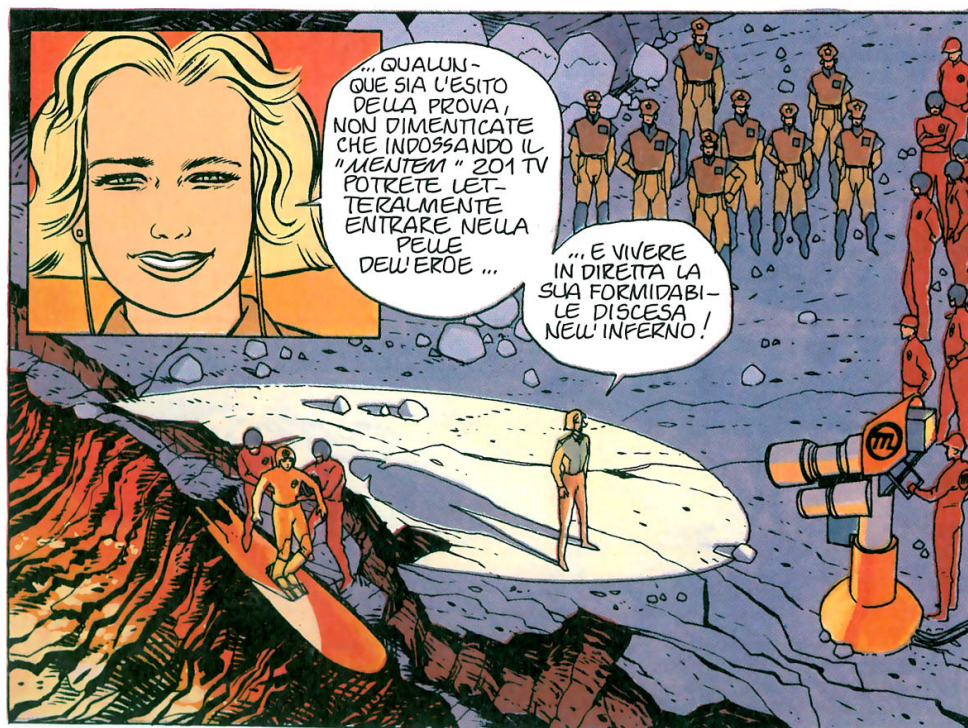
NON C'E' BISOGNO CHE TU FACCIA LE TUE SPARATE. SEI IN DIFFERITA. TI SEGUO PAROLA PER PAROLA, PRONTO AD INTERVENIRE CON LE MIE FORBICIONE!
PUOI CONTARCI, WALDO!
MISS SPRINGWELL, VORREI PARLARLE!
4

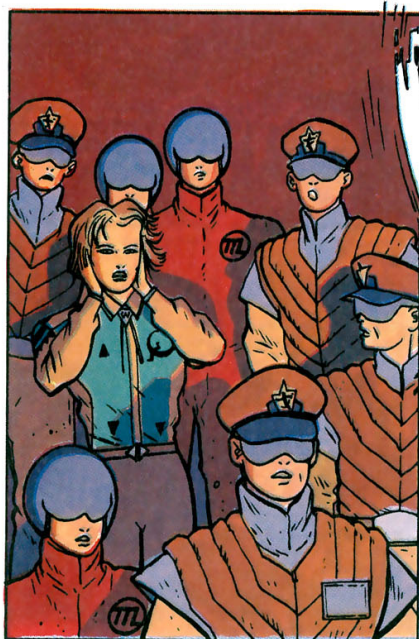
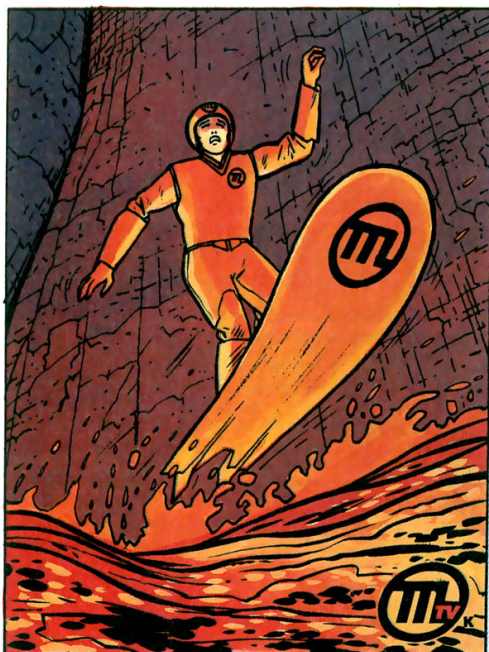
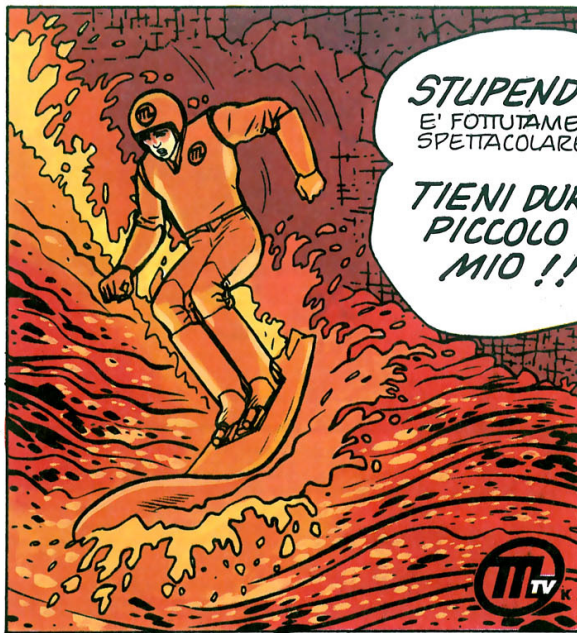
SO CHE NON LE SONO SIMPATICO, MISS SPRINGWELL ... LEI PENSA CHE IO SIA UN IMBECILLE ...
COSA TE LO FA PENSARE, RAGAZZO MIO?

LA PREGO, MI LASCI FINIRE ...
... VEDE, SE AVESSI POTUTO SCEGLIERE AVREI PREFERITO MILLE VOLTE MORIRE PER UNA GIUSTA CAUSA ... SALVARE UN MONDO O QUALCOSA DI SIMILE ...

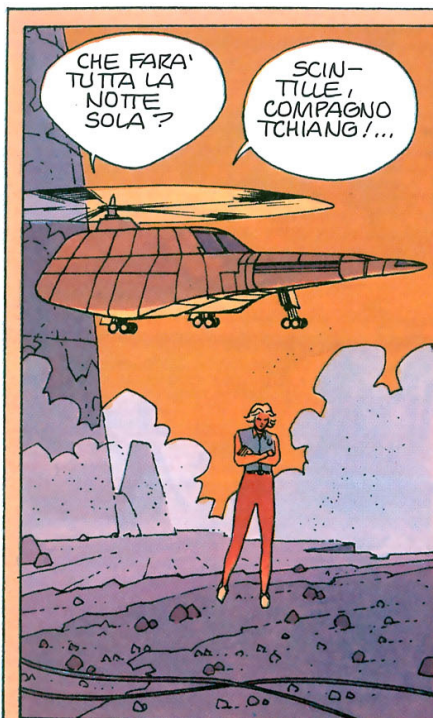
CI HO PENSATO A LUNGO ... MA NON HO TROVATO NIENTE DI MEGLIO DELLA VOSTRA TRASMISSIONE ...
OKAY, OKAY ...
... VUOI ANCORA UN PO' DI TEMPO PER RIFLETTERE?
NO, GRAZIE.

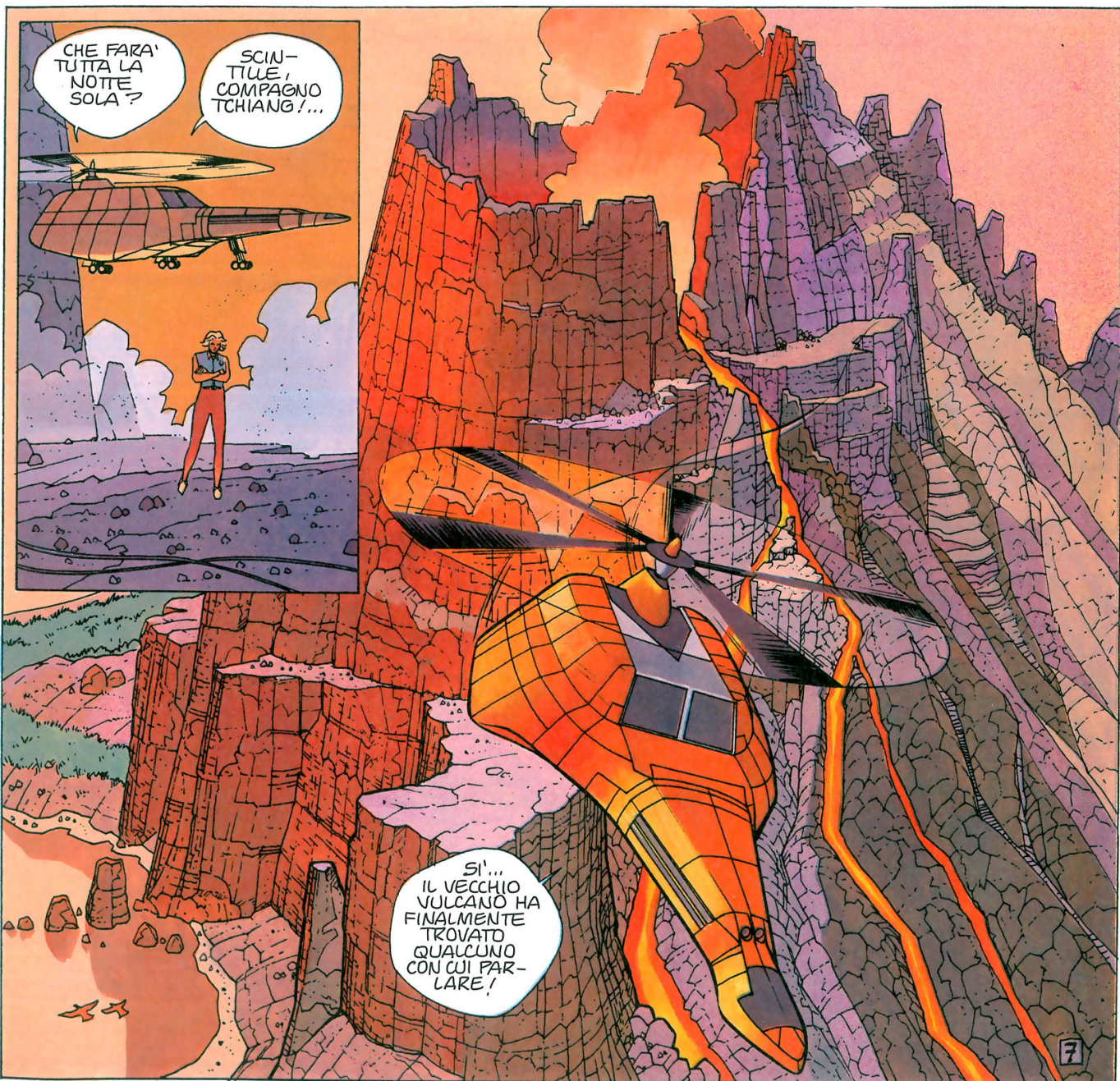
TOCCA A VOI, RAGAZZI, COMINCIAMO NON APPENA LA RAGAZZA HA FINITO DI PARLARE ...

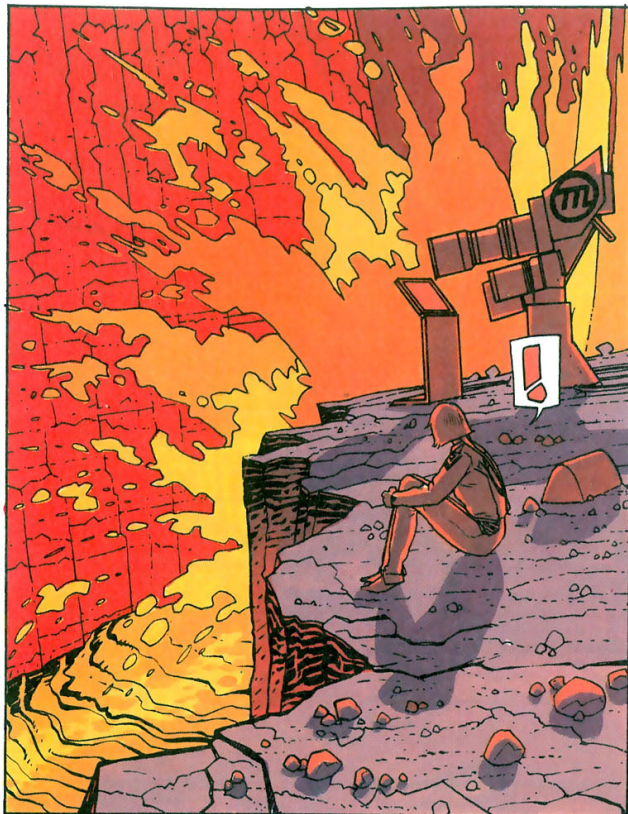
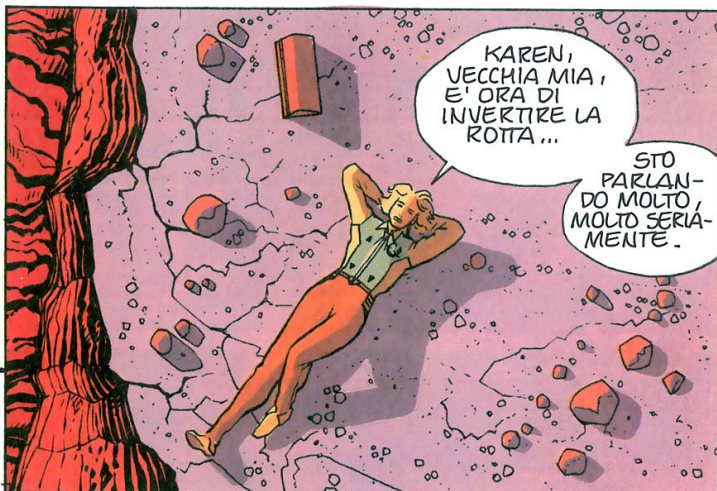
SONO PRONTO.

... QUALUNQUE SIA L'ESITO DELLA PROVA, NON DIMENTICATE CHE INDOSSANDO IL "MENTEM" 201 TV POTRETE LETTERALMENTE ENTRARE NELLA PELLE DELL'EROE ...
... E VIVERE IN DIRETTA LA SUA FORMIDABILE DISCESA NELL'INFERNO!

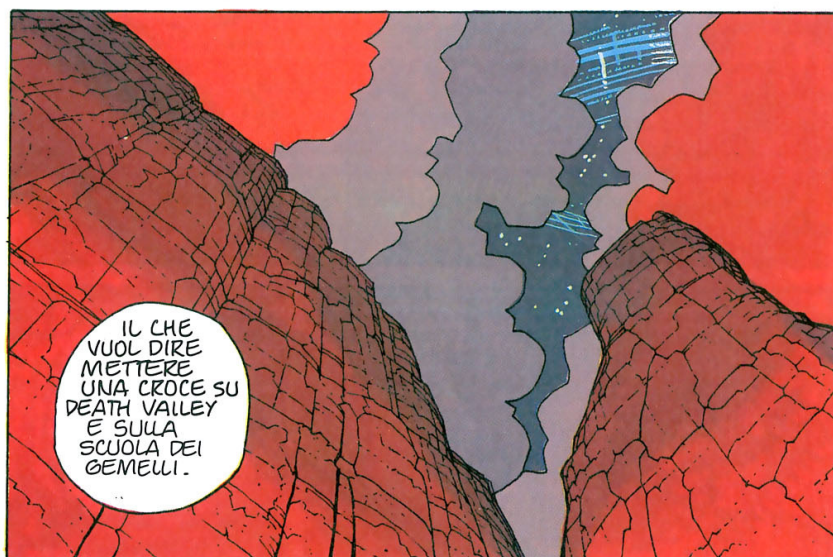
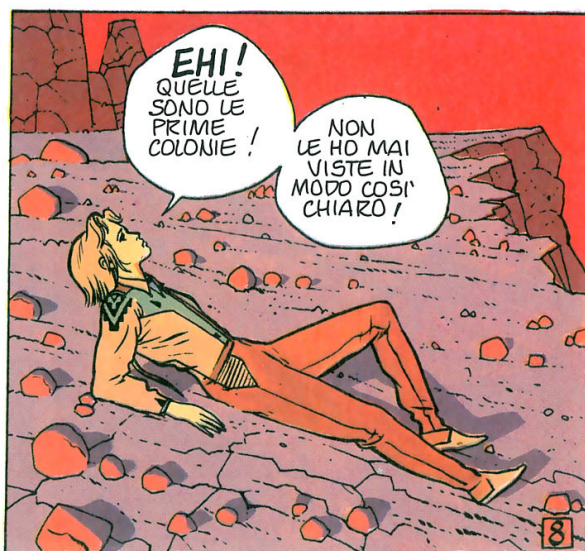
TELEKIN
TRANSMISSION
5

OH.! MIO DIO!

STUPENDO!!
E' FOTTUTAMENTE SPETTACOLARE!
TIENI DURO, PICCOLO MIO!!

end

CHE FARA' TUTTA LA NOTTE SOLA?

SCINTILLE, COMPAGNO TCHIANG!...

SI'... IL VECCHIO VULCANO HA FINALMENTE TROVATO QUALCUNO CON CUI PARLARE!

!

FAI, FAI! SPUTA PURE FUORI LA TUA SALSETTA! LA COSA MI LASCIA INDIFFERENTE!

KAREN, VECCHIA MIA, E' ORA DI INVERTIRE LA ROTTA...
STO PARLANDO MOLTO, MOLTO SERIAMENTE.

NON PUOI CONTINUARE A LAVORARE PER IL "LUCCIO"...

IL CHE VUOL DIRE METTERE UNA CROCE SU DEATH VALLEY E SULLA SCUOLA DEI GEMELLI.

EHI! QUELLE SONO LE PRIME COLONIE!
NON LE HO MAI VISTE IN MODO COSI' CHIARO!
8

IL LORO PERIGEO DEVE ESSERE QUI, SOPRA LA CINA...

PER LA MI-SERIA, CHE BEL-LO!

OSCAR. 6548.54. TO GH JK.DS 43 65 0987 23. PM YES NO FOR YOUR OWN PLEASURE CUYT/MONPT 54 65 67332 21 XWS GF 5 JH 76 RE56 VFD90 32XD GFD44
5. Printed in S.D. wit. geel HTRE for a long time. 432 5489 87. MOPI. inc. Now in sale. QYTRE. In 5 minutes, the best way to Hell. 56743 876.

BUON VIAGGIO, RAGAZZI!... PENSIAMO A VOI DI TANTO IN TANTO...

PERO'... BISOGNA DIRE CHE LA COSA DIVENTA OGNI GIORNO PIU' RARA...
!
EHI! CHE CI FA QUEL TIPO LAGGIU'!
9

(continua)

INIZIA LA SAGA DEGLI "SPECIAL"

A partire da marzo CONAN IL BARBARO e CONAN LA SPADA SELVAGGIA presenteranno spesso numeri speciali (con molte più pagine!) contenenti, oltre agli episodi attualmente in corso, storie di particolare interesse o di ampio respiro tratte da "Conan the Barbarian", "Savage Sword of Conan" e "King Conan".

I primi due Special conterranno gli adattamenti dei romanzi di Andrew J. Offutt apparsi nel 1980 su "Savage Sword of Conan" nn. 53/58 per un totale di 233 pagine

A marzo il primo speciale:
Conan la spada selvaggia n. 64
LO STREGONE E L'ANIMA
192 pp. b/n - Lire 7.000

Ad aprile il secondo speciale:
Conan la spada selvaggia n. 65
LA SPADA DI SKELOS
192 pp. b/n - Lire 7.000

Conan il barbaro n. 38
riprende KING CONAN:
ben due episodi (nn. 10 e 11)
di 38 pagine l'uno,
un albo di 128 pp. a colori
in vendita ad aprile a lire 7.000

Inoltre, a marzo sarà in edicola
l'attesa Graphic Novel:
IL TESCHIO DI SET
64 pp. a colori - Lire 5.000

E NON È TUTTO!
PROSSIMAMENTE ALTRE
GRANDI NOVITÀ